

I Miei Video

Lunedì, 17/05/2021 09:14

Indice dei documenti

I MIEI VIDEO

Ritaglio RTL102.5 di domenica 16 maggio 2021 - 06:59 Da 'I Miei Video' del 17/05/2021	1
Ritaglio Rai1 di martedì 27 aprile 2021 - 00:00 Da 'I Miei Video' del 28/04/2021	2
Ritaglio LA7 di venerdì 16 aprile 2021 - 02:00 Da 'I Miei Video' del 16/04/2021	4
Ritaglio RadioRadicale di domenica 21 marzo 2021 - 03:30 Da 'I Miei Video' del 21/03/2021	5
Ritaglio Radio3 di sabato 13 marzo 2021 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 15/03/2021	9
Ritaglio RadioVaticana di sabato 13 marzo 2021 - 15:00 Da 'I Miei Video' del 15/03/2021	10
Ritaglio RadioVaticana di sabato 13 marzo 2021 - 17:00 Da 'I Miei Video' del 15/03/2021	11
Ritaglio RaiNews di mercoledì 10 marzo 2021 - 15:00 Da 'I Miei Video' del 11/03/2021	12
Ritaglio Radio3 di lunedì 18 gennaio 2021 - 04:00 Da 'I Miei Video' del 18/01/2021	13
Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 05 gennaio 2021 - 14:20 Da 'I Miei Video' del 07/01/2021	14
Ritaglio Radio3 di martedì 05 gennaio 2021 - 10:00 Da 'I Miei Video' del 05/01/2021	17
Ritaglio TeleReggio di sabato 19 dicembre 2020 - 22:25 Da 'I Miei Video' del 21/12/2020	20
Ritaglio AltoAdigeTV di domenica 18 ottobre 2020 - 09:00 Da 'I Miei Video' del 19/10/2020	24
Ritaglio Radio3 di mercoledì 14 ottobre 2020 - 03:59 Da 'I Miei Video' del 14/10/2020	25
Ritaglio Radio3 di venerdì 02 ottobre 2020 - 02:00 Da 'I Miei Video' del 05/10/2020	26
Ritaglio video di TV2000 di martedì 15 settembre 2020 - 12:00 Da 'I Miei Video' del 21/09/2020	28
Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 15 settembre 2020 - 16:40 Da 'I Miei Video' del 17/09/2020	29
Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 15 settembre 2020 - 16:20 Da 'I Miei Video' del 17/09/2020	31
Ritaglio TV2000 di lunedì 14 settembre 2020 - 12:00 Da 'I Miei Video' del 15/09/2020	35
Ritaglio Radiitalia di lunedì 07 settembre 2020 - 08:00 Da 'I Miei Video' del 07/09/2020	36
Ritaglio Radio24 di lunedì 07 settembre 2020 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 07/09/2020	37
Ritaglio RaiGrParlamento di lunedì 07 settembre 2020 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 07/09/2020	38

Ritaglio Radio1 di venerdì 04 settembre 2020 - 06:40 Da 'I Miei Video' del 04/09/2020	39
Ritaglio RaiGrParlamento di venerdì 04 settembre 2020 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 04/09/2020	41
Ritaglio RaiGrParlamento di venerdì 04 settembre 2020 - 07:20 Da 'I Miei Video' del 04/09/2020	43
Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 04:20 Da 'I Miei Video' del 18/08/2020	46
Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 18/08/2020	50
Ritaglio Radio1 di venerdì 14 agosto 2020 - 06:40 Da 'I Miei Video' del 17/08/2020	52
Ritaglio Radio3 di giovedì 13 agosto 2020 - 07:20 Da 'I Miei Video' del 17/08/2020	54
Ritaglio Radio3 di lunedì 03 agosto 2020 - 15:00 Da 'I Miei Video' del 04/08/2020	57
Ritaglio Radio3 di sabato 18 luglio 2020 - 03:40 Da 'I Miei Video' del 20/07/2020	59
Ritaglio RadioRadicale di sabato 18 luglio 2020 - 17:30 Da 'I Miei Video' del 20/07/2020	61
Ritaglio Radio3 di giovedì 16 luglio 2020 - 03:40 Da 'I Miei Video' del 16/07/2020	62
Ritaglio RadioMarconi di venerdì 26 giugno 2020 - 18:29 Da 'I Miei Video' del 29/06/2020	65
Ritaglio Radio3 di venerdì 22 maggio 2020 - 03:40 Da 'I Miei Video' del 25/05/2020	66
Ritaglio RadioVaticana di sabato 16 maggio 2020 - 17:20 Da 'I Miei Video' del 18/05/2020	69
Ritaglio TV2000 di mercoledì 13 maggio 2020 - 23:00 Da 'I Miei Video' del 18/05/2020	70
Ritaglio RadioMonteCarlo di domenica 03 maggio 2020 - 16:30 Da 'I Miei Video' del 05/05/2020	72
Ritaglio video di TV2000 di lunedì 04 maggio 2020 - 15:40 Da 'I Miei Video' del 05/05/2020	73
Ritaglio video di RadioVaticana di venerdì 24 aprile 2020 - 17:20 Da 'I Miei Video' del 27/04/2020	74
Ritaglio Radio1 di lunedì 20 aprile 2020 - 11:20 Da 'I Miei Video' del 20/04/2020	76
Ritaglio Radio3 di giovedì 09 aprile 2020 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 09/04/2020	77
Ritaglio video di Rai3 di martedì 21 gennaio 2020 - 17:20 Da 'I Miei Video' del 23/01/2020	78
Ritaglio TrentinoTV di venerdì 06 dicembre 2019 - 00:01 Da 'I Miei Video' del 06/12/2019	79
Ritaglio RTTR di venerdì 06 dicembre 2019 - 00:00 Da 'I Miei Video' del 06/12/2019	80
Ritaglio video di RTTR di sabato 30 novembre 2019 - 18:30 Da 'I Miei Video' del 03/12/2019	81

Ritaglio RTTR di sabato 30 novembre 2019 - 18:30 Da 'I Miei Video' del 03/12/2019	82
Ritaglio Radio24 di mercoledì 27 novembre 2019 - 12:20 Da 'I Miei Video' del 02/12/2019	83
Ritaglio SKYTG24 di martedì 26 novembre 2019 - 16:00 Da 'I Miei Video' del 27/11/2019	85
Ritaglio LA7 di mercoledì 20 novembre 2019 - 00:20 Da 'I Miei Video' del 20/11/2019	87
Ritaglio Rai1 di sabato 16 novembre 2019 - 07:40 Da 'I Miei Video' del 18/11/2019	90
Ritaglio video di SKYTG24 di martedì 01 ottobre 2019 - 15:00 Da 'I Miei Video' del 04/11/2019	93
Ritaglio video di Radio24 di martedì 01 ottobre 2019 - 09:30 Da 'I Miei Video' del 04/11/2019	98

Ritaglio RTL102.5 di domenica 16 maggio 2021 - 06:59

andiamo all' interno del Corriere pagina venti notizie che arrivano dall' Italia e che hanno a che fare con il lavoro i giovani e la sfida del lavoro quattro su dieci costrette a restare a casa con i genitori il rapporto due mila ventuno dell' Istituto Toniolo si rischia una bomba sociale perché è molto interessante questo questo questo studio questa ricerca meriterebbe un po' più di tempo ma insomma in estrema sintesi intanto perché dimostra che c'è sempre un errore parlare di il meridionali i giovani le donne e così via per per per categorie perché esistono delle grandi differenza però ne abbiamo è questo il dato negativo non c'è dubbio abbiamo un altro di oltre per

Ritaglio Rai1 di martedì 27 aprile 2021 - 00:00

possiamo farcela diceva la ragazza che improvvisamente dovuto fare il salto verso l'età adulta è vero ma per tantissimi dei suoi coetanei la pandemia è stata un colpo molto duro sentiamo Alessandro Rosina che da anni studia e racconta le nuove generazioni e anche la loro sfida verso il mondo del lavoro professore sì i dati del rapporto giovani due mila ventuno dell'Istituto Toniolo che è stato appena pubblicato dal quadro generale di come i giovani hanno vissuto quest'anno particolare in Italia questo punto particolarmente colpiti ed evidenziano in particolare un peggioramento sensibile della condizione economica dei giovani stessi che è stata in parte compensata aiuto della famiglia d'origine però se non vogliamo accentuare la condizione passiva dei giovani delle nuove generazioni la vera possibilità di riscatto passa attraverso il lavoro qui però sta una delle nostre maggiori fragilità italiane quella dei niente e sono i giovani che hanno smesso di studiare però sono senza occupazione e ci sono tre aspetti salienti di questo fenomeno prima che abbiamo i livelli più alti in Europa e il secondo è che il dato è ulteriormente peggiorato dalla pandemia quindi siamo allontanati ulteriormente rispetto alla media europea e l'incidenza rimane alta anche dopo i trent'anni questo significa che ci sono delle difficoltà persistenti che hanno ricadute non solo sul lavoro poi su tutti i progetti di vita e più colpiti sono stati i lavoratori con contratti a tempo determinato che non sono stati rinnovati i lavoratori autonomi chi cercava di avviare una propria attività e ovviamente poi quelli che cercavano il loro primo impiego tra gli under trentacinque sono oltre due milioni disponibili a lavorare e non possono essere considerato un problema ma sono la spinta principale il Paese a crescere il piano di ripresa resilienza che ha presentato la Camera il presidente Draghi scommette sulla crescita alla crescita dell'Italia è possibile solo nella misura in cui si potrà trasformare ogni risorsa io questi due mila giovani che attualmente sono in panchina ovvero se saremo in grado di mobilitare pienamente le energie le intelligenze delle nuove generazioni l'energia elettrica vigenza delle nuove generazioni dice il professor Rosina quelli che negli ultimi anni avevano anche già provato per esempio ad avviare una propria impresa un proprio progetto e allora ci spostiamo andiamo a Desenzano del Garda dove ci ha molto colpito alla storia di questi giovani imprenditori coraggiosi il venticinque marzo due mila

ventuno alle undici e zero cinque la nostra start up impegnata nella gestione di tra ristoranti a Desenzano del Garda viene messa in liquidazione dopo due anni e dieci giorni di attività non siamo vittime siamo un dato di fatto una delle duecento sessanta attività all'interno del comune di Desenzano che spia diranno più o meno in sordina sotto il peso del due mila eventi nove mila cinquecento euro di sostegno Ristori quattordici mesi per un'azienda che gestisce tra locali chi lo spiegherà ai creditori la mia storia comincia da qui due mila e diciannove chiaramente nel business plan errore nostro e del mondo intero la voce pandemia non c'è arriva la possibilità di acquisire secondo ristorante un'osteria storica rischiamo rischiamo perché la cifra senso e perché siamo carichi col terzo ristorante ufficialmente apriamo il ventinove febbraio del due mila e venti la nonna diceva hanno bisogno questo anno funesto e succede che il sette marzo e in anticipo su quella che poi è stata la chiusura ufficiale nazionale chiudiamo da nostra esposizione finanziaria è chiaramente ad altissimo livello i creditori si trovano nella stessa situazione perché la filiera una cascata al contrario per cui fondamentalmente le pressioni ci sono arriviamo a metà maggio dove pensiamo che tutto sia finito come tutti e il diciotto maggio si riaprono le porte viene ha si muovono le padelle si sentono lega sia si passa alla Ca' a parte la friggitrice che però non parte allora dobbiamo far partire la fetta attrici allora apro il frigo chiudo il frigo è rimasto aperto è salita la temperatura butta via tutto arrivi sul passa lascia il piatto suona la campana si prenda piatto si esce col sorriso prego a livello mediatico il virus è sparito nessuno ne parla facciamo dei piani perché chiaramente a settembre si fanno i piani per l'inverno e il ventisei ottobre arriva la botta finale dobbiamo pensare alla sporto ci abbiamo provato non dico di no ma fermiamo tutto a livello economico non ha nessun senso generare cassa e un minimo flusso di testo loro quando in realtà sta scavando un debito e quindi proprio come una cordata vera e propria di montagna tagliamo questa corda ci lasciamo cadere non da eroi non da martire ma semplicemente da persone che io reputo intelligenti e cerchiamo di salvare il salvabile una strana guerra una strana scuola è un'esperienza che ha dato da pensare abbiamo imparato a fare i cappucci abbiamo aperto aprile del due mila diciannove gradi abbiamo chiuso dopo due anni dieci giorni non non non hai lavorato

Mer 28/04/2021

I Miei Video

una matematica sì è un dispiacere dispiacere poi ti dirò dopo quattordici mesi inizia a farti quella sorta di di cemento nello stomaco sono altrettanto coraggiosi quelli che stanno andando avanti non

Ritaglio LA7 di venerdì 16 aprile 2021 - 02:00

il rapporto annuale dell' Istituto Toniolo è la più approfondita ricerca italiana sugli umori e le opinioni dei giovani ricca di dati comparabili a livello internazionale pubblicato oggi dal Mulino il rapporto due mila ventuno riserva alcune sorprese ci dice ad esempio nell' anno del Coronavirus c'è stata una forte crescita di fiducia dei ragazzi nei confronti delle istituzioni pubbliche dei servizi fondamentali a cominciare dalla scuola la promuove il sessantasette per cento contro il quarantanove delle rilevazioni precedenti secondo il rapporto la pandemia accresciuto insomma il bisogno di sicurezza e di appartenenza un' altra novità riguarda le abitudini quotidiane nel due mila venti molti ragazzi hanno imparato cucinare afferma il rapporto che il cibo è stato durante il Covid un elemento fondante tale dalla vita dei giovani per il suo valore identitario e conviviale i ragazzi hanno cucinato con i genitori con il partner con gruppi di amici di riunirsi cucina per preparare il pranzo una cena a supplito in buona parte alla mancanza di socialità imposta dal lo davo per il resto contro lo scoglio del Coronavirus si sono infranti sogni e desideri molti hanno cambiato i loro programmi di studio di vita ad esempio rimandando la decisione di lasciare la casa dei genitori anche tra i giovani sono cresciute le disuguaglianze economiche e chi era già in difficoltà ora lo è di più ha perso slancio il volontariato diventato spesso episodico della socialità si è salvata con Facebook un surrogato degli abbracci vietato siamo in chiusura grazie Concita De Gregorio grazie Marco Travaglio grazie Fabio Volo grazie spettatrice spettatore Lina Corrado Formigli piazza pulita noi come sempre ci vediamo domani arrivederci

Ritaglio RadioRadicale di domenica 21 marzo 2021 - 03:30

e fino ad arrivare a libro più recente che il futuro non invecchia e mezzo ci stanno comunque tutte le ricerche le analisi fatte con l' Istituto Toniolo con il rapporto giovani che pubblichiamo ogni anno con il Mulino allora il futuro non invecchia se non è un titolo che che ebbene aiuta un po' ad entrare nella questione perché il futuro non invecchia quando quando abbiamo la capacità di dar spazio al nuovo a ciò che nuovo quando lo riconosciamo questo nuovo come valori e quando lo mettiamo nelle condizioni di generale nuovo valori questo è quello che una società sana che vede positivamente il proprio futuro dovrebbe prima di tutto impegnarsi a fare quindi dà spazio nuovo riconoscerlo come valore e metterlo ne migliori condizioni dare il meglio di sé nel generare nuova loro essere una società non fa questo è una società fallita e e in un Paese che non fa questo è un territorio che non fa questo va incontro a un triste invecchiamento e declino e questo tra l' altro vale ancora di più nell' epoca storica sono in questo momento storico nei tempi in cui viviamo e perché comunque il futuro è sempre la questione aperta e non scontata no e poi arrivano anche un elemento un po' discussione e non solo del della riflessione comune di oggi e cioè evidentemente anche un fatto demografico che conta che corrisponde all' arrivo di nuova generazione che poi prendono progressivamente e possibilmente in modo qualificato il posto delle generazioni precedenti facendosi intanto il leader del proprio tempo però questo vuol dire che c'è anche una questione culturale assieme a quella demografica ovvero di un nuovo valore che diverso sguardo e diverse sensibilità di chi arriva deve davvero essere in grado di poter portare perché questo che fa la differenza cioè la la qualità specifica la qualità con la sua connotazione anche antropologica nuova che arriva e che porta il suo sguardo uno e che qui questo sguardo un nuovo che porta noi nuovi perché questo che sta al centro del cambiamento al centro del cambiamento volenti o nolenti rinnovo generazionale perché non siamo un mondo fatto di essere immobili che vivono in eterno un mondo immobile fatto di essere appunto perché sempre uguale a se stesso quindi il cambiamento viaggio attraverso il rinnovo generazionale e quindi verso anche il passaggio di testimone il confronto la collaborazione tra generazioni ma soprattutto una

collaborazione che arriva al mettere il diverso sguardo le diverse sensibilità di chi arriva nelle condizioni di produrre valore e ed è questo punto la la questione che che bisogna mettere al centro se vogliamo costruire un futuro migliore ai al centro sta il cambiamento cioè il futuro diverso dal presente e noi dobbiamo impegnarci a far in modo che questa diversità che il futuro porta rispetto al presente sia in grado di produrre valore e questo è semplicemente questo e vale ancora di più oggi perché come dice papa Francesco come messo bene in luce non viviamo non solo in un' epoca di cambiamenti ma il cambiamento d' epoca che sta rimette in discussione molte cose con questo sguardo nuovo che portano nuove generazioni deve rimettere in discussione l' esistente altrimenti non funziona la capacità di produrre nuovo di generare valore se questo sguardo nuovo queste modalità non rimette in discussione ciò che già c'è e chissà già cioè c' era invece non vuole rimettere in discussione ripeto in un cambiamento d' epoca e queste parole di papa Francesco terrà qui ancora più valore in questo grande cambiamento di scenario che porta anche il post pandemia in questa grande discontinuità che ma sottolineare di ancora di più questo cambiamento che rimette la stessa pandemia ma Suma e tutto questo cambiamento in discussione molte cose il modo di vivere di stare in relazione il modo di rappresentarsi di auto rappresentarsi nel mondo e e il modo poi di leggere la realtà nella sua complessità la capacità di gestire l' incertezza perché perché starà al centro tra modernità sta la complessità l' incertezza e la capacità di don di darla e non di farsi travolgere e quindi questo deve rendersi consapevole che abbiamo bisogno proprio di porre basi nuove basi nuove processi che consenta di produrre benessere benessere Comune che poi cosa mi auguro ricchezza ma soprattutto il meccanismo del benessere comune ora quello che si è inceppato nostro Paese proprio questo cioè la possibilità delle nuove generazioni di sentirsi parte attiva nei processi di produzione di benessere e qui si trovano in condizioni difensiva nella difficoltà anche di vedere una meccanismi di redistribuzione del benessere passato accumulato e quindi in disuguaglianze generazionale sociali che si accumulano e qui a soffrire le carenze di redistribuzione del benessere passato a meno che tu

fossi aiutato dei tuoi genitori ma soprattutto come conseguenza dell' incapacità di mettere nelle condizioni di essere soggetti attivi di produrre stessi nuovo benessere che la condizione migliore di benessere delle nuove generazioni il benessere migliore è quello di essere messo a rischio di produrre presso e se se Darwin sette la soluzione principale è quella di lasciarvi o dipendono allungo dei genitori o siccome non riusciamo più fa dipendere allungo dei genitori perché le famiglie si impoveriscono perché i giovani tra questo ammontare enorme che abbiamo creato di cui abbiamo un Raikkonen altri Paesi ormai è cresciuto qualità tanto che va a debordare anche verso le la fascia oltre trent' anni e quindi l' unica risposta che sappiamo mettono in campo quello del reddito di cittadinanza cioè passare dalla dipendenza passiva dei genitori dipendenza passiva dallo Stato c'è effettivamente qualcosa che non sta funzionando in un Paese che si rimette in discussione con la capacità poi di leggere come rendere le nuove generazioni parte attiva di un Paese che parte in maniera diversa e ed è questo quindi quello che che attualmente è la condizione anche i giovani italiani in particolare vivono di un esistente che troppo spesso diventa esistente e di fronte a questa resistenza anche loro forza debole la loro forza devo anche conseguenza della debolezza demografica ma anche della difficoltà di formarsi bene e di avere strumenti per contatti e di e di poter anche strumenti all' interno di un mondo che è sempre più complesso in cui è molto più facile perdersi che in passato e quindi rischiare poi di scivolare ai mari e quindi questa difficoltà del nostro Paese ha entrare in questa sintonia con le nuove generazioni e questo poi si combina non solo con la pandemia non solo con gli effetti negativi della pandemia ma anche con le risposte che vi dobbiamo dare per iniziare una fase diversa ci accoglie la pandemia come discontinuità per iniziare un percorso diverso e e strada quindi un approccio diverso è stata una politica diversa perché l' approccio finora utilizzato la politica fu utilizzata è stata fallimentare Putin ma di efficacia di attivare nuove generazioni aiutarlo in mente le condizioni di dare il meglio di sé e noi dobbiamo adesso cogliere la discontinuità per effettivamente costruire se siamo in grado una fase diversa e questo non dipende solo e cioè il timore di un malinteso questo non dipende solo da i finanziamenti di Max Generation più cioè non pensiamo che basti aver chiamato le risorse europee Max Generation perché le cose si risolvono magicamente e di avere delle risorse che prima non avevamo perché tutto si risolve Roma chiaramente perché ovviamente cioè fu molto altro che deve entrare in campo perché che deve fare la differenza e

quindi dipende dalle scelte collettive che faremo più che dalle visto assenza e non si tratta solo dalla tentazione di limitarsi a ricoveri cioè al al ripristino di quello che c' era prima e di investire e quindi davvero sul luogo ma si tratta e questo elemento chiave di consentire alle nuove generazioni di poter inserire le proprie istanze e le proprie sensibilità nelle riflessioni e nel dei neri decisioni di quello che vogliamo diventare come Paese arrestato di questo secolo questo è la questione non solo per poveri tornare quello che riapriva non solo investire sul nuovo dall' alto Calandro dall' alto ma inserire nella discussione e nelle decisioni Istat le sensibilità delle nuove generazioni ma quello che noi vogliamo diventare nel chiarirci con loro insieme a loro quello che vogliamo diventare è questa la questione che deve fare la politica se vuole effettivamente fare quel salto di qualità che finora la riuscita a fare nei confronti di una generazione ma nei confronti del proprio futuro già dell' energia dell' Intelligence da mettere in campo nuove perché la differenza tra futuro è presente possa trasformarsi in valore con le nuove generazioni e quello che è interessante vedere è che questa voglia di esserci nonostante le difficoltà le resistenze le contraddizioni nelle nuove generazioni cioè e non stiamo su tutti Lisandro stiamo utilizzando i giovani dal punto di vista occupazionale della capacità di essere attivi in molti campi e se salto anche la partecipazione politica la partecipazione sociale dell' impegno che possono dare all' interno della della collettività c'è una una sotto valorizzazione dei giovani ma questa sottovalutazione è qualcosa che impoverisce se la società ma impoverisce giovani stessi perché più e meglio e prima noi aiutiamo inserire all' interno di percorsi di partecipazione più la loro capacità di capire la realtà di mettersi in gioco di confrontarsi con impegno sociale che fa la differenza con la politica che fa la differenza diventa parte attiva la costruzione della loro cittadinanza e mentre escluderli da questo escludere una parte fondamentale della loro formazione e se questo non lo sa bene Bobba su usiamo lo stesso confrontati perché appunto il il tema ad esempio del servizio civile e del volontariato ha un ruolo fondamentale in questa direzione e quindi ad esempio i dati delle record di domande presentate per il servizio civile che sono state più del doppio rispetto ai posti messi a bando ben conferma allora questa capacità che abbiamo di valorizzarli e di aiutarli a fare esperienze positive e che danno senso al loro stare nel mondo e a loro agire perché la cosa di cui hanno più fame e di cui non abbiamo più bisogno perché si rafforzi la nuova generazione cioè esperienze positive dissenso e valore che poi si rafforzino nel sentirsi parte attiva di

un mondo che cambia con loro partita esperienza concrete perché poi è questo quello che nei giovani di sbloccare cioè questa sfiducia che hanno un po' lo ricordava anche Tiziano Treu non solo della popolazione generale ma i dati di Ipsos perché poi le ricerche noi dal rapporto giorno lo facciamo con le dimissioni attraverso le indagini sono se lo fanno vedere come questa cosa ancora più accentuata di sfiducia dei giovani confronti delle istituzioni della classe dirigente dei partiti non tanto alla politica pensa e de la anche delle forze sociali del e dei sindacati e cioè quindi bisogna quindi partire dal mettersi in sintonia anche su quelli che sono i desideri le aspettative le sensibilità delle nuove generazioni perché una proposta che vuole avere successo poi nei confronti dei giovani questi sia questa proposta qualsiasi sia deve essere coerente allora loro aspirazioni cioè deve partire dallo non da quello che noi ci aspettiamo da loro ma quello che loro desiderano vorrebbero fare e che poi effettivamente è in grado di produrre valore nella realtà in cui intervengono e quindi le loro aspirazioni la loro visione del mondo l' interpretazione del loro ruolo nel stare nella realtà nel mondo in cosa vuol dire per loro migliorarlo se non passa partiamo dal mettersi in sintonia con questo da chiarire che cosa significa per loro questo non mi tutte le bugie politica che possiamo realizzare gli strumenti e le mie usavano sempre Malta tra RAI e non riusciranno a beneficiarne cento facendo rumore un congresso sul finalmente Graneli sia legato al di là dell' aspetto provengono due numeri che ritorna come religione lusi vado a chiudere fatto che sentivamo fatto come sa risolto riesco approvare io come dicevo che più i diciamo dare in comune ma queste aspettative e a mettere nelle condizioni poi di essere effettivamente partecipativi interagire lei non migliorano le condizioni dei giovani ma riduciamo le disuguaglianze interno nuove generazioni perché quelli che si trovano difficoltà a sentirsi parte IVA cioè che si sente poi marginalizzati che si sentono che rischiano di parte anche il senso di appartenenza sociale di sviluppare sfiducia nei confronti e istituzioni sono giovani con meno risorse socio culturale e sono quelli che trova maggiore invece dagli impegno sociale e politico eccetera cioè da lì intravedere la possibilità di San Pietro sospetti contagiati che hanno bisogno di aiuto ma di attori in grado di porta fare da loro contributo perché la realtà migliori con loro allora sentirsi volo soggetti attivi positivo e non eletti svantaggiati che hanno bisogno di aiuto che in questo lo si può fare se appunto mentre meccanismi partecipativi in cui si fa con gli altri si si mette in gioco si impara e si rafforza anche il senso della dell' appartenenza comunitaria

dell' intervenire sulla realtà sociale anche i primi allora qui rafforzamento le proprie capacità e competenze e e questo importante perché i dati che noi appunto rivediamo sulla l' importanza data la promozione del bene comune c'è un forte riconoscimento delle nuove generazioni su quanto sia centrale per la società della collettività e l' importanza della politica di impegnato minime l' importanza di de di di potere ma i giovani poter diventare parte attiva in questo però questo si combinano anche con differenze sociali molto ampie e in particolare chi ha meno risorse socioculturale si sente in condizione tale svantaggio di tale ridimensionamento dei loro dei propri obiettivi di vita e di tale schiacciamento verso il basso che lo porta scelte difensive individua liste di protezione e che quindi vanno proprio far scadere anche la possibilità di sentirsi attivo nel senso punto di parte attiva di un bene comune che può che può crescere a meno che appunto non si metta le condizioni di fare questo tipo esperienza e quindi vado a concludere perché poi questo clima con il tema proprio dalla deriva etica e quindi la necessità di coinvolgere però il fatto che le modalità di partecipazione quelle tradizionali e quindi vanno ripensa e questo è è molto difficile non ha scontato l' accordo già raggiunto una scontato in sé mille in processi di partecipazione sia sociale e politica e quindi va sperimentato approvato vanno trovate forme ci si deve fare con in un laboratorio continuo in cui però si parte da alcuni elementi miei giovani sentono che sono quelli che poi diventa cosa pensa della possibilità di braccianti ed è interessante anche vedere quando come quando c'è rispetto al passato rispetto ai giù andare sia più tendenza ad esporsi alla demotivazione quindi se no si trova un terreno e stimoli adeguare ti riscontro concreto che quello che si fa produce un risulta atto visto come positivo e se non viene riconosciuto anche poi esplicitamente il loro impegno loro contributo rischiano molto più facilmente di demotiva rispetto le generazioni precedenti mollare mentre al contrario si sono inseriti in un contesto che gli dava retraina incoraggiamento che gli dà sostegno che il da riconoscimento l' impegno che fanno attività vuole sconto concreto anche immediato anche se magari lungo ma su cui ci sono anche dei riscontri immediati da anni lo rendono e diventa una situazione più voi impegno a destra destra del riminese sapeva molto di più quindi bisogna avere questa capacità quindi di mettere di di lei di dar conto che la loro partecipazione meno guidata dalle ideologie molto più orientata risultato risultati che sono direttamente riscontrabili soprattutto se danno riscontro est non positivo di valore ma che nel frattempo producono alcun arricchimento personale sono

Ritaglio Radio3 di sabato 13 marzo 2021 - 07:40

della ricerca giovani giovani famiglie futuro attraverso la pandemia pubblicata edizioni San Paolo due mila e adesso insomma recentemente che si propone di misurare come sia cambiata la voglia di famiglia al tempo del coraggio lo studio è stato realizzato total cento internazionale studi famiglia dall' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo e del centro di ateneo studi e ricerche sulla famiglia della cattolica ne emerge che quanto più le donne oltre trent' anni sono impegnata in un lavoro a tempo indeterminato tanto meno manifestano l' intenzione di far famiglia mettere al mondo un figlio al contrario sembrano soprattutto i maschi tra i venticinque trent' anni a desiderare una famiglia che se ci pensate diciamo una una una fotografia abbastanza diversa da quella che si scatta di solito quando si parla di decine di denatalità e la si collega in più delle volte alla mancanza di appunto una situazione professionale retributiva stabile che scoraggia ed ebbe Pontoglio il progetto il progetto di fare un figlio ovviamente la la ricetta di ci dice anche molte altre cose ma vi rimando alla lettura di pagina cinque di Avvenire e sempre su Avvenire vi segnalo un' altra brutta notizia ma non è colpa mia giuro Fulvio fu il vero boom dei disturbi alimentari il business degli adolescenti anoressia bulimia nervose fame emotiva ed altri squilibri nel rapporto Cornigliano con il cibo disturbi del comportamento alimentare causa delle restrizioni imposte dalla pandemia registrano un aumento di casi del trenta per cento circa i dati sono di un' indagine diffusa diffusa dal ministero della Salute da cui risulta che nel primo semestre due mila venti sono stati rilevati duecentotrenta mila quattrocento cinquantotto nuovi casi nello stesso periodo dell' anno precedente erano stati centosessantatré mila cinquecentoquarantasette questo diciamo sa nel nel fascicolo nel capitolo conseguenze nelle misure anti pandemia sui sugli ragazzi sui giovani peraltro vi invito a leggere Walter Veltroni sul Corriere della Sera di oggi che sono all' inviato classe in data che racconta racconta i ragazzi di quella classe insomma non è una pagina che vale la la la pena leggere

Ritaglio RadioVaticana di sabato 13 marzo 2021 - 15:00

studio l' evento traumatico del Covid ha cambiato la visione dei giovani sul futuro è una delle domande da cui ha preso il via la ricerca giovani famiglie futuro attraverso la pandemia realizzata dal centro internazionali studi sulla famiglia dall' Osservatorio Toniolo dall' Università Cattolica sentiamo il direttore del cista Francesco Belletti sono venuto fuori un paio di questioni molto interessanti la prima è che soprattutto quelli che hanno avuto un contatto diretto con dolore fatica malattia un parente che ha preso il completo piuttosto che un lutto in casa tra queste persone è cresciuta anche la capacità di essere più attenti al sociale al bene comune quindi un bellissimo scenario di domanda di relazioni di relazioni tra gli altri e l' altro tema molto interessante un incremento delle aspettative sui progetti di matrimonio di figli tra donne e uomini sono molto più interessati a metter su casa famiglia sposarsi ed avere figli i giovani maschi tra i venticinque e i trent' anni mentre le giovani donne Tallarita trenta ai trentacinque soprattutto quel lavoro sono quelle meno interessata al progetto di famiglia il tredici marzo di otto anni fa all' elezione al soglio pontificio di papa Francesco in un messaggio augurale della presidenza della CEI vescovi italiani ringraziano il Pontefice per il dono della sua parola arricchita da Segni iniziative che orientano cammino delle nostre chiese verso una nuova tappa evangelizzatrice si legge nel messaggio incidente mortale sul monte Casaroli vetta di mille novecentosettantotto metri dell' Appennino reggiano parmense sul versante reggiano della cima hanno perso la vita due persone precipitate durante un' uscita alpinisti Ca' spettacolo in lutto per la morte a ottantatré anni di Raul Casadei musicista romagnolo erede liscio che ha fatto ballare generazioni di italiani si è spento a causa del Covid dall' ospedale di Cesena ed è tutto grazie per l' ascolto

Ritaglio RadioVaticana di sabato 13 marzo 2021 - 17:00

pegno formare professionisti in grado di contribuire a realizzare con lo sviluppo sostenibile di cui l' Italia particolarmente bisogno e quanto scrive in un messaggio diffuso oggi la Cei in occasione della novantasettesima aggiornata dell' Università Cattolica che si celebra e domenica diciotto aprile non possiamo non ringraziare il Signore per le opere meravigliose che in questi cento anni si sono realizzate con il moltiplicarsi delle sedie dell' offerta accademica grazie anche al sostegno materiale e spirituale dei cattolici italiani il messaggio della presidenza della CEI si riferisce all' Università Cattolica del Sacro Cuore per il centesimo anno di fondazione dell' ateneo voluto da padre gemelli in cui invita a ripensare il valore e il ruolo dell' istituzione universitaria nella vita della società e della comunità ecclesiale fare tesoro dell' esperienza passata scrive la presidenza della Cei nel testo costituisce la migliore premessa per affrontare il futuro che si presenta incerto gravido di trasformazioni epocali da Roma Rita Salerno

Ritaglio RaiNews di mercoledì 10 marzo 2021 - 15:00

Alessandro Rosina sociologo dell' Università Cattolica di Milano buon pomeriggio benvenuto anche a lei al Museum Italia pomeriggio professore abbiamo visto i morti che si è portata via questa pandemia che non si contavano numeri così alti dal secondo dopoguerra ora anche l' aspettativa di vita si infatti c'è lui nega questo indicatore dell' aspettativa di vita un po' l' indicatore di cui potevamo un po' più vantarci nel nostro Paese perché eravamo uno dei Paesi insomma in cui si vive più a lungo quindi esperto qui riuscivamo a distinguere c'è anche rispetto ad altri indicatori invece un po' più negativi e ma con la pandemia può ecco abbiamo un problema con il collegamento non riusciamo a sentire ecco adesso forse ripristinato professore la sentiamo da ora sì no dicevo appunto che questo indicatore che finora c' aveva caratterizzato positivamente un

Ritaglio Radio3 di lunedì 18 gennaio 2021 - 04:00

nella lettera a Repubblica che abbiamo letto durante la rassegna stampa aggiungo a questo anche quello che scrive oggi il demografo resta Alessandro Rosina su sull' Avvenire e che dice che guardando i dati la notizia più rilevante che la grande maggioranza dei giovani durante l' ho da una seguito le regole agito in modo responsabile il novanta per cento dice afferma di concordare con le norme norme restrittive di contenimento della diffusione del virus se si dichiara generalmente attento il distanziamento lavaggio continuo delle mani all' uso della mascherina quindi i dati come dire cozzano invece con una narrazione che vorrebbe gli adolescenti irresponsabili protagonisti della movida e continuiamo con le telefonate pronto Paul loro il corretto parlare sì quando parlo tassi di interesse sui nostri titoli di Stato ero do leggermente positivi devo devo per cento il cui all' epoca io considerare impuntature Monti anche economica quella dei Cinquestelle a rifiutare il merce lo slovacco più conveniente oggi mi sembra che la situazione si è ribaltata siccome i tassi d' interesse sulle nostre missioni dei titoli di Stato sono addirittura negativi ad esempio il nove ottobre dell' anno scorso il voto unanime conversare zero quarantatré per cento ecco oggi mi sento che il padre essere imputato nega più niente sia Renzi perché il nesso oggi ci costerebbe di più di quello che costerebbero un eccesso nel depistato messi a punto dal Governo ecco era soltanto questa considerazione potevo fare sul Messico grazie Silvano anche per i dettagli tecnici che che ci ha riportato bisogna però fare diciamo una una distinzione tra i mezzi di cui si parla e che diventato oggetto del contendere all' interno della maggioranza e il fondo salva Stati che poi messe sta per il meccanismo europeo di stabilità e il fondo salva Stati diciamo originario di il messaggio che è diventato oggetto del contendere in questo momento nella maggioranza il cosiddetto spanne amico cioè la linea di credito che è stata approvata dall' Europa tra aprile e maggio destinata a coprire sostanzialmente le i costi sanitari di un Paese diretti ti o indiretti e che non ha almeno secondo l' accordo politico che hanno trovato le stesse condizionalità del meccanismo originario che comunque è in fase di riforma e l' unica diciamo condizionalità e quella del di questa sorveglianza attiva che farà la Commissione europea per far sì che questi fondi vengano utilizzati solo per le spese sanità

Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 05 gennaio 2021 - 14:20

da da un lato vediamo nella presente come delle indicazioni come diceva lo stesso incarico non è che lasciano ben sperare anche perché perché i dati del dell' Osservatorio Giovani che che appunto mostrano come giovani italiani più che altri coetanei europei vogliono rinviare addirittura rinunciare loro progetti di vita ma anche segnale del passato in realtà esempi appunto non sono particolarmente confortanti perché ovviamente debolezza che più vicina che nel due mila otto la crisi economica che partita fonte al due mila otto e che poi di fatto quasi non c'è più lasciato in Europa in un senso generalizzato Europa soprattutto poi ne parliamo con Errani ha ha chiaramente per questo c'è una letteratura molto vasta e tutto dimostra tu abbia interno giro per il ritardo nella formazione familiare è una riduzione della la riduzione della natalità in Italia è stata chiarissima proprio partire dalla come come diceva offriamo Cherie in Italia ma anche Spagna in Grecia se andiamo un po' indietro vediamo ad esempio quella che è stata la crisi della natalità nel periodo della transizione economica nei Paesi dell' Est Europa dopo la caduta del muro di Berlino cioè Paesi come la Russia Germania è un po' tutti quelli della delle arie Sovietica hanno visto un crollo della natalità c'è il numero di nascite della fecondità c'è il numero di nascite per donna che poi come dire la in quel campo con la crisi economica ma anche sociale che c'è stato in quegli anni alcun Theatre di cambiamento perché recente lei Presidente del del dell' Istat brand da che ricordato un altro evento limitato nel tempo però molto interessante che è stato il disastro di Chernobyl e dell' aprile dell' ottantasei che ha creato una nube tossica che dall' Ucraina si è spostata questo Europa raggiunto anche l' Italia poi qualche settimana dopo ebbene nove mesi dopo cioè dal febbraio del trentasette per le nascite in Italia diminuirono del dieci per cento se dobbiamo confrontare gli anni della media stesso periodo degli anni adiacenti quindi potremmo come dire mettere insieme l' Istat a messa insieme informazioni di questo tipo relativa appunto all' insicurezza maggiore relativa alla anche problemi economici quindi legata disoccupazione ed ha stimato che per il due mila venti ci potremmo attendere è una riduzione tre al due e il dieci per cento del numero delle nascite ma questo vuol dire che verosimilmente si potrebbe scendere sotto la soglia dei quattrocento

mila nascite che rispetto alle inizialmente erano state previste quattrocentoventotto mila quindi quando si arriverebbe a un valore basso che addirittura come dire nello scenario precoce libera previsto per il due mila trentadue quindi accelerando di molto un processo certo già e lungo termine che appunto riduzione della natalità ma che effettivamente con questa crisi potrebbe diventare più bene professori picchiatore che cosa si può fare per evitare e allora chi nel nostro Paese si verifichi questo calo delle nascite c'è che cosa in che modo si può ridare tranquillità i per quanto possibile sicurezza quelle giovani coppie che sono poi i più deputate tra virgolette a fare figli allora qua una piccola provocazione allora molto spesso possiamo sentire una domanda di di come questo tipo Lanzo è giusto prova dopo che la donna possa decidere quanti figli avere però la maggior parte le persone che si così come alla domanda giusta per una donna con tre figli abbia stesso tenore di vita di Antonio senza figli oppure che vi sia una condizione uguali di di vita a prescindere dalla uno dei figli bene qui penso che insomma la maggior parte le persone non tutti direbbero che si effettivamente cosa succede in Italia la libertà economica di carriera di vita di coppia che hanno le donne con due sono tuttora con due figli e più non è la festa delle donne senza fine e allora c'è realtà una disuguaglianza sa come parlava prima appunto la professoressa Pierini che finirà che precisa non potrà permettere un un un reale rialzo della fecondità agire su questa disuguaglianza vuol dire agire su vari campi qualsiasi politica in ambito familiare intanto partiamo suo posto che gli gli effetti si vedono nel medio lungo termine quindi bisogna avere pazienza non possiamo immaginare per le politiche che avviene immediatamente nel retroscena avere una visione di lungo termine che spesso manca un politica e bisogna agire su vari fronti bisogna agire sulle risorse le giovani coppie Italia è un Paese in cui effettivamente giorni viene dato molto poco se andiamo a considerare il rapporto tra quanto viene data anziani quanto veniva dato ai giovani bene questo questo rapporto è particolarmente alta in Italia il più alto d' Europa quindi in proporzione ha dato poco e quindi dare legioni proprio direttamente c'è senza il tranne che per come dire che forse giovani in tali arrivano ma arrivano con il tramite delle della

famiglia arriva ai componenti più anziane alla family e poi viene ridistribuite internamente questo può anche funzionare finché c'è una famiglia come dire forte di origine sociale trova benissimo a livello economico quando così non è ovviamente un problema è un problema quindi questo può rafforzare anzi rafforza disuguaglianze in Italia quindi vi dicevo risorse ovviamente poi bisogna lavorare anche sul lato dei servizi che servono ovviamente anche per per migliorare la gestione del tempo delle giovani coppie per le donne particolare e poi ci sono delle trasformazioni che possono che devono avvenire proprio all' interno della della della coppia perché ad esempio in Italia c'è ancora una forte caratterizzazione però all' interno della coppia e finché resterà così teso anche del lavoro domestico di cura sul sul che resterà principalmente sulle donne effettivamente terapie diciamo Conciliazione questo senso l' esempio anche la rassegna unico previsto in questa legge di bilancio è un piccolo che è un passo in questa direzione c'è sicuramente ma non è un punto di arrivo e su questo punto di essere visto un punto di partenza professore solamente Rini faccia lei la stessa domanda che cosa si può fare per aiutare le giovani coppie e tra l' altro aggiungo anche un riferimento a quello che lei diceva prima cioè la natalità e sempre più la scelta di fare un figlio è sempre più rimandate questo crea problemi dal punto di vista biologico si cerca di fare figli più tardi e poi non sempre ci si riesce anche su quello bisognerebbe intervenire c'è bisognerebbe rendere più consapevoli le donne che più si va avanti con l' età e più poi difficile pari studi anche negli esempi gli altri Paesi europei ci raccontano che tutto quello che è temporalmente limitato come ad esempio bonus monetaria la nascita di un bambino non hanno un grande effetto sulla Repubblica i comportamenti le scelte sono veramente poco sensibile ai interventi una tantum ma che vengano dati a pioggia così limitati nel tempo ma ci vuole una fiducia verso quelle che quella che tutto l' apparato di aiuti umanitari alle famiglie sgravi fiscali ha figli unico ponte eccetera ma anche poi soprattutto ecco sembra che serviti per l' infanzia sono è la politica che più direttamente incide poi cita di fecondità in Italia ne abbiamo una prova evidente unità di fecondità più alti del Trentino Alto Adige anche delle province autonome di Trento e Bolzano senza andare fuori dall' Italia altre misure che sembrano insomma tutte quelle misure che liberano energie dei genitori e permettono all' ora di impegnarsi nel mercato del lavoro ma anche in mare nelle costruzioni economiche le differenze anche di genere all' interno della famiglia sono quelle che funzionano di più e questo tra l' altro se ne parla poco

ma anche le misure di welfare aziendale possono funzionare molto bene che rendono più flessibile l' orario di lavoro che sembrano appunto efficaci per quanto riguarda invece ad esempio l' offerta di produzione assistita sono sovvenzionata che c'è in altri Paesi questa non sembra impattare molto sul comportamento secondo perché appunto il ricorso a queste tecniche spesso ha fatto troppo avanti nell' età quando sia fronte di successi che spesso vengono anche stando rapida una famiglia abita anche record però la tassi di fallimento salgono tantissimo con l' età quindi la campagna del fertili Tidei che ci fu qualche anno fa che sicuramente fu poco felice dal punto di vista comunicativo però era iniziata un problema che è reale al fatto che effettivamente c'è questa funzione e che l' orologio biologico possa essere stato sempre in avanti ma l' orologio biologico a un certo punto batte per le donne ma direi per quanto riguarda l' infertilità anche molto per gli uomini ovviamente questo va assolutamente a scontrarsi invece con tutto e mi interesse nel mercato del lavoro numero crescente di giovani adulti e diversi che hanno lavori precari che iniziano così vita lavorativa moda incerto collabora intermittenti poco qualificati che portano inevitabilmente a rimandare è una scelta irreversibile e impegnativa come quella di fare un film professoressa in breve un minuto in chiusura c'è l' aspetto politico economico ma c'è anche l' aspetto socioculturale cioè quanto è importante che il lavoro di cura chiamiamolo così in modo generico nell' ambito della famiglia non sia troppo spostato sulla donna ma sia diviso in modo più e come tra donna e uomo è molto importante in quel tempo può sembrare ridicolo Unione per l' allungamento del congedo di paternità obbligatorie dieci giorni ma io credo nostro Paese abbia un valore simbolico in meno o e che possa veramente portare l' attenzione al fatto che la cura e quindi alla fine anche lì riparte a livello ad esempio di impeachment della Comunità europea e lipidico tempo stesso concepito così proprio diritto anche di padre occupati dei fiumi e certamente i dati del tempo in Italia ci raccontano che non è cambiato tantissimo negli ultimi anni e ci sono dei cambiamenti tre anni più giovane ovviamente che riescono diciamo essere più eque però non c'è stata quella trasformazione qualche altra macchina che c'è stato ad esempio nei Paesi nordici del comportamento dei padri degli uomini alla ingresso delle donne al mercato del lavoro chi nordici cent' anni fa erano paritario sono diventati perché le donne sempre lavorato professor Impacciatore minuto finale a lei da uomo che cosa ne pensa di questa distribuzione del lavoro familiare sono d' accordo tra non erano comunque non poteva essere altrimenti ovviamente

sotto la Danimarca nel cinquantanove le differenze forti anche all' interno della coppia poi via via son cambiate quindi chiede questo aspetto culturale olimpico classico che può cambiare quindi effettivamente anche come dire poi di fatto che nelle nelle coppie con titoli di studio più alto che vivono nelle città perché avete ci sono né conforta oppure che sono conviventi se ci sono dei comportamenti più paritari vuol dire sostanzialmente che sono anche situazioni che in certo senso guidano cambiamento questo cambiamento può venire su questo sono anche piuttosto ottimista perché chiaramente non è che dobbiamo prendere come dire con gli aspetti culturali ma qualcosa di di in che che non che non si modifica ma quindi c'è da lavorare molto anche nel nostro Paese io vi ringrazio ringrazio la professoressa Carini professore in demografia all' Università Bocconi professore Impacciatore professore anche gli di demografia all' Università di Bologna il tempo a nostra disposizione

Ritaglio Radio3 di martedì 05 gennaio 2021 - 10:00

della questione giovanile dalla sua competenza di demografo insegna all' Università Cattolica di Milano il coordinatore del rapporto giovane dell' istituto redatto annualmente dell' Istituto Toniolo fa molte altre cose spesso finalizzate appunto capire come stanno i giovani che prospettive hanno per il futuro Alessandro Rosina buongiorno benvenuto anche lei grazie buongiorno buongiorno dottore prego Milano mi perdoni le ridò la parola se no volevo dire che mi ha molto colpito la osservazione della della ascoltato perché in realtà c'è questa sensazione questa percezione negativa molto forti per la moneta casi dei ragazzi che abbiamo interpellato questo non hanno sprecato e questo è un tema grande che poi colpisce sappiamo come the Children quei ragazzi quelle ragazze che poi aggiungono a questo stato d' animo anche una condizione di incertezza per esempio con l' aumento della povertà familiare e quindi per molti la c'è anche la motivazione allo studio la motivazione andare avanti facilmente rischia poi di perdersi come conseguenza di gravissimo periodo tuttavia allo stesso tempo credo che per molti ragazzi effettivamente quando sono si aprono spazi di partecipazione degli spazi e delle opportunità anche per rendersi utili per esempio agli altri e questo è qualcosa che accade un fenomeno che credo abbiamo registrato in molti almeno nel come sempre chiedere l' abbiamo visto l' aumento del volontariato tre ragazzi e ragazze forse anche un po' è un dovere di sostituzione nei confronti delle persone più grande che avevano maggiori difficoltà rendersi utili questo ad esempio è uno spazio molto forte che si è aperto probabilmente ecco questo dato di demotivazione nasce anche dalla mancanza di gravi di ascolto e di coinvolgimento anche in tutte queste decisioni che riguardano le scuole i ragazzi sono stati davvero tanta consultati loro punto di vista non è stato ascoltato un altro dato che emerge dalla sintesi terra del rapporto Raffaella Milano riguarda un dato che abbiamo in realtà fa parte almeno affrontato anche noi nella puntata di ieri nevicata più specificamente alla scuola e cioè l' abbandono scolastico perché mi sorprende leggere come molti ragazzi raccontino che perlomeno uno ma in alcuni casi tre infatti vorrei anche un po' di chiarezza su questo numero dei loro compagni di scuola si sono letteralmente persi per strada cioè a dire la didattica distanza così come configurata

aumentato l' abbandono scolastico che in molti casi significa e ingresso precoci in condizioni peggiori di prima nel mondo del lavoro lavoro stesso irregolare quindi mancanza anche la possibilità insomma di costruirsi una vita decente come stanno davvero le cose quali sono i numeri questa ondata veramente allarmante appunto non sappiamo tutti che le assenze prolungate dalla scuola sono l' anticamera della dispersione scolastica cioè siccome non frequentare io e poi alla fine si lascia definitivamente e quindi questo dato che il ventotto per cento dei ragazzi dichiarati che almeno proprio compagno di scuola ha smesso di frequentare le lezioni che in qualche caso questo numero addirittura arrivi a coinvolgere due o tre ragazzi della propria e significa aprire una percentuale estremamente elevata di rischio di dispersione scolastica ricordiamoci che in Italia da dispersione scolastica un fenomeno molto presente primula dell' emergenza Covid noi avevamo tredici virgola cinque per cento di ragazzi che abbandonano gli studi visto con il diciamo la la scienza di terza media per intenderci quindi senza un diploma delle scuole superiori e questo rischio di abbandono silenzioso cioè di prolungarsi delle assenze della Belgio non collocarsi con la didattica distanza che poi alla fine abbandonare del tutto gli studi è uno dei danni di lungo periodo che può colpire maggiormente questa fascia dotarsi combiniamo con l' emergenza trenta vediamo con il resto godiamo lavorando sul campo molti ragazzi che rientrano nel circuito del lavoro sfruttato magari per aiutare le famiglie che vivono una situazione di particolare difficoltà perché mi vino studi più sai debole ad affrontare la vita mercato del lavoro più sarà e vulnerabile non sono dal punto di vista psicologico ma anche da quello economico se con noi anche un altro ospite Matteo Lancini psicologa psicoterapeuta presidente della Fondazione Minotauro di Milano e anche dell' associazione gruppi italiani di psicoterapia psicanalitica dell' adolescenza Lancini buongiorno benvenuto buongiorno a voi buon giorno allora volevo coinvolgere lei Alessandro Rosina innanzitutto che avete già con noi dall' inizio sul su su questa condizione difficile da acciuffare voi per mestiere vi occupate di come stanno i giovani ciascun report osservatorio demografo psicologo oggi noi abbiamo va be' tutti in questo momento esatto sulle un peggio

dei giornali c'è la conferma dello slittamento dell'apertura della scuola che alla vigilia è stata spostata dal sette all' undici non so se poi questo balletto sia delle cifre sia davvero ormai un problema se ci sia abituati in qualche modo questo stato di incertezza che cosa sta producendo incertezza che riguarda tutti che attanaglia le famiglie gli adulti non soltanto i ragazzi ovvio Rosina beh questo è l' elemento più preoccupante perché di fatto cioè l' Italia è precipitata in una condizione di emergenza continua e quindi anche di incapacità delle famiglie dei ragazzi sia quelli che frequentava la scuola perché quelli che stanno che sono uscite che si affacciano mondo del lavoro che sia quelli che stanno cercando lavoro e non vedono una prospettiva o degli scenari chiari all' interno del quale poi operarla e proprie scelte o comunque creare un proprio sistema di orientamento per capire cosa sta succedendo quale percorso intraprendere succose investire in questa condizione di un paese di una continuo certezza dall' alto con difficoltà prefigurare degli scenari quindi non affrontare giorno per giorno a settimana per settimana non si sa lunedì prossimo cosa succederà ma invece avere in mente scenari ben chiari cioè scenario a in queste condizioni scenario che in quest' altro scenario ci in queste in più delle altre condizioni che possono presentarsi e quindi ciascuno poi in base allo scenario sa è come organizzarsi come orientarsi quali prospettive darsi e allora la cosa diventa maggiormente gestibile cioè il la la questione vera è di che danno significato al tempo che passa alla come si opera quello che si fa le prospettive altrimenti c'è presente abbandonati a se stessi sente una condizione appunto che poi è un complice affrontare una emergenza una crisi e di breve periodo e invece un altro è la il ter durare allungo di una condizione di incertezza di questo tipo che poi nel suo per curare rischia di entrare in profondità e rischia poi di produrre un riadattamento al ribasso degli stessi progetti e delle aspettative dei Giochi forse è giusto anche ricordare come l' incertezza stia attraversando il mondo intero anche Paesi che aveva insistito sulle scuole aperte come la Gran Bretagna hanno scelto per lo meno la zona di Londra di chiudere no cioè in realtà il problema è il virus oltreché la difficoltà e spesso anche le risposte incerte da parte delle autorità sanitarie i governi questo è fuor di dubbio e proprio Lancini proviamo a fare con lei un passo in più noi saremo l' ha ascoltata però insomma siamo partiti dalla telefonata di un ascoltatore che diceva avendo chiaro le le conseguenze psicologiche sono terribili per tutti adulti e ragazzi possiamo anche insistere a parlarne ancora di quello che manca ai ragazzi il voto di socialità la mancanza di occasioni di incontro o

anche sentimentale in una fase in cui si sviluppa la sessualità di una persona tanto per fare un esempio le vorrei prima di tutto però chiedere se Valentino ha ragione nella sua telefonata nel dire il Po momenti di crisi sono anche delle opportunità è stato così per i giovani nel passato per i nostri nonni durante la guerra prima ancora il fascismo insomma come dire ci sono anche delle risorse spesso non viste nei giovani che si sviluppano proprio quando i momento si fa difficile ci sarà da qualche parte anche qualcosa del genere ora questa fase terribile nasconde forse una un lato positivo che ancora lo scorgiamo ma di sicuro tutte le difficoltà i fallimenti di inciampi comparti della crescita e quindi è una situazione del genere proprio questo il compito degli adulti quello di capire come in una situazione emergenziale come appena stato petto cercare di trasformarla in un' occasione di crescita io credo che questi ragazzi saranno più assunti altro che sento dire in alcuni casi quando hanno saltato la maturità non saranno assunti dalle aziende perché han perso due tre mesi di scuola sì sì però e questo va detto gli adulti riusciranno a strappare innocenza anche nella ripresa allora io dico una cosa importante in questi giorni ad esempio i ragazzi come sapete si trovano a dover decidere insomma di famiglie l' orientamento per le scuole secondarie di secondo grado superiore in base a cosa decideranno in questa confusione in questo stato di incertezza noi tutti viviamo un' incertezza ma l' adolescenza di Cap incertezza incertezza naso Nuto si vedono i benefici tende Pansa che terminano si prevede un futuro mi auguro che quando ci troveremo l' anno prossimo non troveremo insegnanti scuole riapriranno sbagliato l' orientamento oppure siamo in grado come adulti di capire che in questo momento di idea della dispersione scolastica è stato detto è un' emergenza e quindi riapriremo quando riapriranno le scuole fra un anno fa sei mesi per non chiudere le più aperte ventiquattro ore al giorno dal lunedì alla domenica come luogo di aggregazione sì collegamenti a internet effetti possibilità di investimento sul futuro su questo sono d' accordo con lei nell' occasione di crescita ma che finalmente diversi Paese un po' anche per i giovani che non è una questione di appesa a scuola la domenica per fargli passione è una questione di costruire una comunità che rende alla scuola luogo centrale di contrasto a un asset occulto una a a ad altri aspetti una visione nuova invece parliamo di emergenza ogni cosa invece col trattiamo la scuola il futuro come se dovessi tornare al primo la stessa cosa come se questo non sapesse insegnato qualcosa allora sì che adulti sapranno davvero imparare qualcosa da questo e quindi ricostruire un sistema ad esempio in questo

momento se la scuola dovesse chiudere bisogna alzare possibilità ai ragazzi di creare delle micro comunità alcuni l' hanno fatto nell' ultimo diciamo ci misure come i tre ragazzi che vivono assieme a causa di alcuni genitori fuori città se si può andare o no dentro le regole ma per contrastare davvero la solitudine l' individualismo la dipendenza da Jennifer se alla fine di questa diciamo emergenza troverò a sentire che di pozzi Remo perché non si sono presentati in classe quando la classe non c' era e doveva esservi quale dovevano essere loro ad aprire casa loro è questo è vero ci sono ragazzi che non riescono a mettere la faccia di bucce Remo perché non mettono la faccia davanti alla lezione perché pensano che siano viaggi per il sì a non capire che è difficile mettere la faccia aprile l' aula atti compagna dell' insegnante a casa propria e non riapriremo le scuole d' aver in un modo diverso ad esempio tutte collegate ventiquattro del giorno finiranno momento di dovere comprare banchi finalmente collegheremo le scuole secondarie internet e faremo teli maturità si si collega ecco questo sarà importante per diventare un' occasione di crescita bisogna che gli adulti la trattino come un' emergenza che insegna qualcosa al futuro io non vorrei che ci mette tutto questo se mai finirà ci ritrovassimo ricostruire a far le stesse valutazioni di prima hanno sbagliato l' orientamento non hanno raccontato di bocciamo e non tengono conto di questo allora sarà molto difficile pensare che per l' occasione di sviluppo questa crisi detto questo Raffaella Milano nel vostro rapporto Save the children Ipsos emergono anche dei dati non so se giudicarli positivi però in qualche speranza la lasciano a parte il fatto che già diversi sondaggi nel passato hanno dimostrato che il rapporto tra i ragazzi la didattica distanza come dire perlomeno in chiaroscuro non è tutto negativo anzi ve ne sono alcuni parecchi che l' hanno apprezzata che preferiscono fare lezione davanti a un computer che anch' sapendo del rischio contagio andando a scuola dati anche che sorprendono per la consapevolezza della gravità della pandemia anche quando l' età magari degli intervistati è molto bassa e poi Milano se non sbaglio c'è anche un dato che sorprende ne parlavamo poco prima della diretta e che relativo alla consapevolezza di quello che sta accadendo all' attenzione per esempio sulle grandi misure della politica il piano Next Generation you i media il racconto che stanno facendo della realtà come stanno le cose da quest' cosa emerso dal vostro rapporto recentissimo in mezzo e credo anche questa aspettativa nei confronti del futuro che comunque è un dato da raccogliere credo come adulti hanno colpito molto per esempio il fatto che i ragazzi su dieci parliamo di ragazzi tra i quattordici e diciott'

anni campione rappresentativo abbia sentito parlare del Next Generation Chanda Kunde di questa misura europea che si chiama appunto un ex Generation che ne voglia sapere di più perché quindi un qualche modo poi anche in grado di definire quali dovrebbero essere grandi me di un investimento del Paese terribile ex genere sono parlando del lavoro del diritto alla salute del diritto all' ambiente quindi un i temi che possono davvero dare un futuro diverso da un ritorno al passato come si diceva adesso e nello stesso tempo anche la consapevolezza per la gran parte dei ragazzi che dalla crisi usciremo diversi tratta di una c'è anche questa sfida della didattica distanza che se per molti rappresenta un ostacolo per altri viene vista anche come un' opportunità come un' opportunità di crescita di apprendimento non sostitutiva delle relazioni dirette ma che in qualche modo nel futuro debba integrare anche in relazione alla socialità se vogliamo anche l' apprendimento l' apprendimento diretto quindi da questo punto di vista soprattutto emerge un' idea che da questa crisi non usciremo come eravamo mai quindi c'è un' aspettativa di futuro che in qualche modo dovremmo riuscire anche noi come adulti a registrare

Ritaglio TeleReggio di sabato 19 dicembre 2020 - 22:25

ho la fortuna di partecipare al comitato scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo che ogni anno produce un rapporto giovani che riguarda i giovani dai diciotto ai trent'anni circa e anche un rapporto sugli adolescenti la cosiddetta generazione vetta è impressionante come la politica e tutte le istituzioni ignorino totalmente dati evidenti incontrovertibili analisi naturalmente non è sull'analisi quantitativa e anche di come stanno come vivono come si muovono nel mondo ecco i suoi questi giorni di capitale incontrare qualche infermiera appena laureata appena laureata entrata subito il reparto perché c'è bisogno se c'è un bisogno sanguinante di infermieri e parlando insieme le tue amica i laureati cinque anni fa sono a Londra voi siete tra i pochissimi diciamo così che a cui il Covid ha portato qualcosa di buono ecco vedete doveri come si muovono questi giovani ingaggiati dici ma davvero siamo un mondo dove c'è un mondo che accetta una grande paralisi e perché noi tra virgolette vecchi va bene così va bene un mondo che e e non investe sui giovani non dà possibilità ai giovani di esprimersi di fare delle cose quindi non cioè ci vuole una seria politica giovanile che vuol dire favorire le famiglie che fanno dei figli vuol dire investire non dare qualche elemosina a chi fa un figlio non qualche sussidio investire sulle famiglie che fanno il figlio che potrebbero farne vuol dire investire sui giovani italiani e aggiungerei immigrati sì perché c'è un solo modo per riparare questo strappo demografico ed è importare giovani e quindi è un Paese petit bile per i giovani i giovani sono anche molto drastici ai giovani possiamo facilmente incendiare non solo una lingua non solo un mestiere ma anche un certo modo di stare al mondo che comporranno con quello della loro cioè loro provenienza ma questo dire investire sulla scuola di investire su tutte le agenzie educative territoriali sull'integrazione vuol dire smettere di vedere gli immigrati come un problema e cominciare a vederli come una risorsa e forse presentare anche Giovanni la possibilità di diventare genitori perché qualcuno glielo deve pur dire che segna non se ne parla più di tanto da Giordano c'è stata una giovanissima una bambina che forse ha fatto storia si chiama illa aveva nove anni quando è morto nel due mila tredici perché i suoi genitori hanno portato avanti una battaglia legale in Inghilterra e c'è stato il primo grado di giudizio che ha

ricosciuto che le autorità inglesi sono responsabili di questa morte per lo smog che avvolgeva la sua vita è morta per un attacco di asma per la prima volta l'inquinamento è stato giudicato colpevole di una morte e soprattutto le autorità competenti devono pagare che cosa significa tutto questo beh diciamo che dal punto di vista del giudizio no che che che mescola come dire un fatto pubblico lo smog che generale che c'è in una città a un danno privato quindi quel quel campo in campo del diritto molto complesso che lascio agli esperti e vuol dire che ora che cominciamo prendere sul serio il tema ecologico che ad esempio il Covid da totalmente oscurato quindi era entrato nell'agenda sempre con una forte caratteri stazioni ideologica quindi Greta Timber o come ho concreta o contro Greta però aveva smosso i giovani i dati anche lì sono evidenti non è che ci voglia molto a capire che non possiamo andare avanti così stiamo consumando troppe risorse del pianeta stiamo spremendo questa spy questo pianeta come se fosse infinito quando invece ci son delle risorse finite è iniziata e sta iniziando seriamente la battaglia dell'atto dell'approvvigionamento dell'acqua del del mondo privato che si accaparra l'acqua e dei dei grandi gruppi finanziari privati che si accaparrano i bacini idrici e le battaglie del futuro non saranno più sul petrolio saranno sull'acqua bene primario senza petrolio gli uomini hanno vissuto per molti secoli senza qua no e così la terra la Cina sta comprando praticamente tutta tutta l'altro ecco perché la Cina una popolazione un miliardo e mezzo di persone sa benissimo che deve dargli da mangiare e ha bisogno di terra non ci non non si non ci sono altri moduli per generare alimenti per l'umano se non quello della terra ecco dobbiamo ritornare dobbiamo anzi entrare dentro una fase che coniuga il mondo moderno la tecnologia la scienza e ecologica c'è un'attenzione al pianeta pianeta e nostro fratello ma non possiamo mai trattarlo così sì prima di passare al terzo argomento le chiedo però una cosa specifica su questi due argomenti che abbiamo affrontato sono entrambi scomodi probabilmente entrambi quello della paternità e maternità e quello dell'ambiente un po' mi perdoni il termine dialettale scardinano le nostre menti le nostre tranquillità e per questo che non ne parliamo questa c'è solamente un motivo scardinano qualcosa che abbiamo ormai ritenuto assodato dove ci siamo un po'

seduti e quando devi alzarti rimettere in moto fai sempre una certa fatica l' altro tema che richiederebbero questi temi è una politica di lunghe vedute ma non so i telespettatori io non ho ancora capito benissimo cosa che possiamo fare tra Natale la no qua quanti metri di quanti metri centinaia di metri ci possiamo muovere e e tutta la discussione degli ultimi giorni è stata totalmente che se presa da questo tema se possiamo andare a far la spesa negozio diciotto o anche in quello un po' più in là e chiaro che una politica di di lunga prospettiva come sarebbe necessario per un tema ecologico poi c'è stato in questi anni tante che ha fatto delle casa retromarcia c'è la Cina che sempre mondo a parte fa un po' quello che vuole ci sono i Paesi ricchi che di fatto insomma sfruttano il fatto che i Paesi poveri inquinano meno quindi manca una politica globale perché può essere solo globale una politica ecologica e di di lunga portata sì con i governi che abbiamo attualmente con la fragilità politica che c'è in Italia in particolare ma anche in tanti anche il Paese diventa davvero difficile il terzo argomento ci riporta invece nel cuore proprio dei giovani perché a Roma è scoppiata una maxi rissa in verità in più atti non soltanto in una sera e all' origine di questa maxi rissa pare che ci sia il furto di un cellulare ma mi scuso Giordano lei ha detto che si occupa di giovani anche con istituzioni importanti possibile qui non è che il tema di un pazzoide o di un disadattato più erano veramente tantissimi che hanno messo a soqquadro una città ma perché che succede e mo' difficile dire cosa succede però mi sembra almeno due cose succedono abbastanza chiaramente anche perché non si può archiviare tutti questi giovani semplicemente come dei patti o come delle persone malvagie in sé c'è qualcosa di collettivo c'è c'è una forza magnetica che in qualche modo si è messa in atto anzi mi sembra almeno due forze magnetiche che spingono in in questa direzione la prima è che siamo costretti a star fermi allora io se devo stare in casa una sera cinquant' anni con un buon libro che magari perché no anche un buon bicchiere di vino io no sera posso tranquillamente in casa e non mi provoca nessun nessuna frustrazione a diciott' anni facevo più fatica e quindi capisco che i diciottenni che ha in casa degli adolescenti lo sa benissimo diciottenni Mordano il freno sentono proprio la frenesia di queste privazioni stare stare limitati sta richiusi ai fatti diversi a seconda anche dell' età e naturalmente delle risorse diritti una persona per gestire questa situazione l' altro fattore che i giovani si sentono davanti a un nemico invisibile che non è soltanto il cosa vede ma è la refrattarietà sì sostanziale sociale di un mondo in cui non sai cosa farai domani in cui fai fatica a progettare di casa studi

per laureati sì ma poi in realtà vedi che appunto in tv hanno molto più successo quali che non sanno mettere in fila due parole di di quelli che sanno studiato e si sono laureati quindi si conta poi poco laurearsi conta poco impegnati giovani il mondo non lo vogliono cambiare non è come la solita solo Torre Flai di ogni generazione giovanile volevamo cambiare il mondo non lo so se lo vogliono certamente sentono di non avere nessuno strumento sentono la frustrazione di non aver nessuno strumento cosa succede quando sei frustrato perché non hai nessuno strumento ecco c'è uno strumento che rimane atavico dentro di noi della violenza alla violenza e quindi la percezione di potere aggiustare qualcosa con la violenza che insieme espressione della rabbia della frustrazione ma è anche dell' abbiamo fatta vedere la li abbiamo mandati le abbiamo suonate ecco credo che se andiamo indietro di quasi cent' anni a rivedere quel periodo storico che dobbiamo rileggere con molta attenzione perché abbiamo come dire un po' rimosso è stato il grande ventennio dove la violenza è diventata la forma fondamentale di risoluzione dei problemi sociali perché qualcuno usava la violenza e sistemava le cose e tante volte capita anche noi di pensare che ha bisognerebbe estero che usando la violenza potremmo sistemare qualcosa bene qui semplicemente la legge del più forte di una grande giungla dove semplicemente tutti i leoni cominciano a ruggire a darsi appuntamento per vedere chi resta in piedi e lo manderemo in corso una guerra di cui ancora paghiamo le conseguenze non è che sia stato un un ventennio foriero di ottime cose allora tutto questo è vero per i giovani la violenza cioè come come abbiamo visto ma c'è stata anche la violenza invece verbale di uno che i giovani non è più che a un ruolo aveva perché si è dimesso un ruolo importante il presidente della Confindustria di Macerata il quale ha detto adesso ma se qualcuno vuole presto covi pazienza bisogna poi andiamo avanti e dopo si è scusato si è dimesso però quelle parole sono pesanti che si arrivi a dirle vuol dire che in qualche modo lei anche maturata o no e temo anche condivise qui bisogna stare attenti una cosa ecco senta la percezione come dire che certe cose non si possono dire in pubblico secco non possiamo dirle qui davanti a una telecamera così però al bar no ecco poiché fine muoiono gli anziani muoiono quelli che hanno già altre patologie e quindi insomma allora è chiaro a tutti che dobbiamo morire questo è evidente chiaro tutti il tema poi però è il valore della vita del vita in senso generale non della mia della tua o di quella di una persona di novant' anni o di un bambino di un anno ma della dignità qualcosa di fronte al quale tutti ci inchiniamo tutti ci fermiamo perché perché la vita vale

vale la vita nel disabilit  nella disabilit  lieve come della disabilit  grave vale la vita quando non   pi  cosciente di se stessa e quindi vale la vita ecco se noi non accettiamo questo principio di sacralit  della vita allora la vita rientra dentro a un qualche conteggio rientra dentro a un qualche come dire a una qualche voce di un bilancio dove pu  tranquillamente essere superata da altre voci come esempio quello di bisogna vivere cio  bisogna riattivare l' economia cio  bisogna rimettere ecco la vita lo vedo bene in questi giorni in ospedale la vita ci chiama a rispettarla totalmente anche la vita della persona per per la quale non c'  pi  niente da fare dal punto di vista biologico non lo vedo nei medici che magari danno l' ultima cura faglia attiva per non far soffrire ma anche la vita che semplicemente attende la morte e a volte la imbrocca capita anche di invocare la morte come liberazione finale anche quella vita l  fino all' ultimo respiro va rispettata altrimenti diventiamo disumana e non c'  pi  nessuna nessuna economia nessuna cultura nessuna societ  che possa venire a salvarci quelle parole dette presidente di Confindustria Macerata ma un capo di Stato come Putin ha detto ma mi ma se fossimo stati noi avvelenarlo l' avremmo ucciso non l' avremmo lasciato moribondo quindi anche un capo di Stato dimostra di non avere questa grandissima questo grandissimo rispetto per la vita   un modo di pensare generale allora qui c'  beh diciamo che la ragion politica abbia sempre accettato di dover spazzar via gli avversari questo qualcosa di molto antico nella storia che si permetta di dirlo con questa spavalderia   abbastanza nuovo ecco c'  qualcosa che sta cambiando nel linguaggio politico quasi un' esaltazione del dello politicamente scorretto quasi un' ipocrisia il contrario che permette di vantarsi del fatto che appunto se avessimo fatto noi avremmo fatto un lavoro c' era completo finito vantarsi di essere delinquente vantarsi di essere briganti vantarsi di essere disonesti di essere in qualche modo dei dittatori ecco questo   un tratto nuovo in una politica iper medicalizzata e ormai mondiale punto noi sappiamo cosa dice presidente russo cosa vicepresidente americano e volendo anche quello di tutti gli altri Stati e questo questo cambio di tatto non fa presagire niente di buono l' ultima notizia che andiamo ad analizzare invece ci riporta in Italia   caduto questo   la storia di un medico chirurgo che viene aggredito le sue mani vengono picchiate vengono rese incapaci di agire il mandante di tutto questo pare essere il pap  del medico perch  perch  il medico   dichiaratamente gay e al pap  tutto ci  non piace il Papa dice no io non sono d' accordo sul fatto che mio figlio sia gay ma non sono stato io a mandare cui il picchiatore ha cercato un po' di

difendersi in questo modo per  possibile che ancora nel due mila venti quasi ventuno ancora il fatto di avere una propensione sessuale di un certo tipo crea dei problemi se non dobbiamo ammetterlo per due genitori spesso almeno il primo impatto quando i figli lo dicono a casa il primo impatto   duro a volte durissimo punto a volte ha dei tratti di inaccettabilit  soprattutto da parte del padre nei confronti del figlio maschio magari questo figlio era anche un onore per la famiglia nel senso che era diventato chirurgo quindi aveva fatto no molti dicono a spero che mio figlio si laurea lui c' era riuscito eppure perch  infatti non   un caso che diciamo cos  questo presunto tentativo presunte stato condannato quindi questo tentativo del padre condannato con due anni mi pare di se vada toccare le mani del figlio credo ecco c'  il suo successo la sua autonomia perch  poi il figlio e ha aspettato a dirlo in casa quando quando ha potuto essere autonomo poi c'  tutto il tema della madre che   stata sua volta anche lei la madre spesso e solidale con il figlio c'  un pezzo meraviglioso scritto da don Maurizio Patriciello un mese o due fa su questo tema dove racconta la storia di questa signora Rosina mi pare si chiamasse che lui ha conosciuto anziana che ha avuto tanti figli l' ultimo regge della Terra dei fuochi s  s  Patrice Prete terra dei fuochi ha scritto su Avvenire lo trovate su internet e scrive appunto di questo figlio l' ho mai accettato dal padre o femminile nello chiamato cos  da tutto il quartiere preso in giro e padre si sentiva umiliato da questa cosa e e decide di cacciarlo di casa lo caccia di casa ma quando lo caccia di casa la mamma va con lui l' accettazione dei genitori e lo scoglio pi  duro per un ragazzo una ragazza che deve fare i conti con l' omosessualit  che dobbiamo ammetterlo non   ancora una faccenda facile e e e ancora siamo un alone un di pesantezza di giudizio morale di emarginazione molto forte ma l' accettazione dei genitori   estremamente importante quindi conosciuto tanti genitori che ha fatto fatica che hanno pianto che per  hanno camminato e l' arrivo a l' attore dare a un' accettazione a quella a quella certezza che tu sei mio figlio qualsiasi cosa tu sia qualsiasi cosa tu viva tu sei mio figlio non   non c'  nulla che possa mettere in discussione questo   un punto fondamentale perch  dopo la fuori possono anche prendermi in giro possono anche chiamarmi con tutti gli epiteti che ahim  non si usano quando si vuole ferire ma l' avere una casa dove sono raccolte accettato questo   gi  una una grandissima sicurezza e quindi vanno accompagnati

Ritaglio AltoAdigeTV di domenica 18 ottobre 2020 - 09:00

informazioni e fame di normalità a uno su tre ha scaricato immuni più collaborativi sono laureati andar ventidue ma tra gli over trenta cresce l' idea che il virus sia solo un' influenza più potente i dati di un' indagine dell' Istituto Toniolo dimostrano l' assenza di una comunicazione a doc per le giovani donne le storie gli italiani colpiti dai nuovi look da un mamma devo stare in negozio mio figlio salterà l' elezione di stanza dice succede a Napoli lui a otto anni ma i due pur stati di sono usati dei suoi fratelli il governatore De Luca ha fatto un grave errore ma c'è anche la storia della barista se mi fate abbassare le serrande le vie di due chiudo per sempre così perderà i quaranta per cento del fatturato di ciò anche ristorante perché un cliente non può restare al tavolo fino a tardi questo l' interrogativo e con l' interrogativo si chiude la Repubblica

Ritaglio Radio3 di mercoledì 14 ottobre 2020 - 03:59

di fare morte insomma questa sono parole molto dure che fanno riflettere ma ne torniamo concentrarci ancora sui giovani con una demografo dell' Università Cattolica di Milano fa parte dell' Osservatorio Giovani si chiama Francesca Luppi buongiorno e benvenuta ma intorno alle due ah dall' Osservatorio Giovani da molti anni monitora una condizione giovanile da da tanti punti di vista diversi io mi ritrovo a chiedere anche a lei è un po' le cose che abbiamo chiesto anche di psicologi nella prima parte cioè se insomma si sta ponendo una vera e propria questione giovanile post Covid anche se in realtà il porta di là da venire e ci sono degli elementi fondamentali che rischiano di indebolire ancor di più forse la condizione dei ragazzi oppure invece lei vede dei voi dell' Osservatorio dei segnali di ripresa magari anche di apertura di una fase nuova nel due mila ventuno ma guardi appunto queste Marie sempre parlato anche negli ultimi vent' anni direi soprattutto la crisi del due mila otto in Italia che i giovani si trovino una situazione ormai di incertezza incertezza un po' consolidata è un dato di fatto per cui ovviamente questa crisi non ha fatto che peggiorare chiudete i testi cioè certo assolutamente si chiedo perché l' ascoltatrice che ha chiamato oggi anche un' altra signora che scriveva prima dice va be' ma io invece che sono di un' altra generazione se non sbaglio diciamo fatto mi sono diplomata primi anni Novanta io da coetanea evidentemente di questa signora cerco di ricordare il clima dice tutto era più sicuro più ottimistico ma insomma io non son poi così certo lei però guardi in realtà anche semplicemente la percezione che abbiamo dell' incertezza è cresciuta nel corso degli ultimi anni ripete la leader due mila otto entrata forse la prima grande ma esatto credetemi termini alla alle tasse insomma i giovani specialmente in Italia e le dico specialmente in Italia perché purtroppo il sistema Italia inteso come sistema economico che con mercato del lavoro ma anche come sistema di welfare e sempre stato negli ultimi anni molto poco di supporto a questi giovani che in parte appunto dovuti al processo per sottrazione eccetera che sono trovati a dover entrare in un mercato del lavoro allora abbastanza stile è in Italia il tasso di disoccupazione giovanile già precedentemente questa crisi alto come come alto livello del precariato Italia pensa solo alla più alta percentuale di Nizza cioè di quei giovani che non

studiano né lavorano quindi l' attuale crisi ovviamente non può che peggiorare quantomeno la percezione anche giovani hanno riguardo al proprio futuro dei propri progetti di vita che un po' che quello che è emerso dai primi dati che l' istinto Tognoli Osservatorio Giovani insieme ai hanno raccolto tra marzo e aprile quindi in pieno lo da una in Italia è stato un' indagine dell' altro internazionale perché ci permette anche di capire in che modo i giovani italiani rispetto ai loro coetanei tedeschi francesi spagnoli inglesi abbiano percepito percepiscono le conseguenze di questa crisi sulle proprie vite ecco le donne giusto qualche dato così di massima per far intendere quanto è grave la situazione almeno a livello di percezione che ancora possiamo vedere poco di quelli che hanno effettivamente le conseguenze però Italia tra tutti coloro che pensavano di avere un figlio nel corso del due mila venti trenta sette per cento ha abbandonato completamente il piano Germania abbandonato il quattordici per cento in Francia il diciassette quindi questo sicuramente dovuto alla all' attuale crisi ma una crisi che in qualche modo insiste già tutte le condizioni diciamo così Grecia molto poco favorevoli alla progettualità dei giovani italiani d' altra parte italiana un tasso di fecondità lo sappiamo ormai degli enti basse d' Europa i giovani si rifiutano di fare figli certo non è perché preferiscono fare altro nella vita e perché noi stiamo dando una valle sufficientemente solida cui poi costruire il proprio futuro la carta famiglia ecco questa crisi sicuramente almeno a livello percettivo ad ora ha sicuramente influenzato negativamente la peggio tra i casi la percentuale dei giovani sulla minor voglia di farsi ancora meno con USA differenza rispetto agli altri Paesi che non conosciamo inquieta davvero preoccupa per il futuro un' ultima domanda abbiamo meno del minuto faranno ancora di più l' anno prossimo i cosiddetti inizio cioè quelli che non studiano lavorano che sono tuttora sotto e sopra i vent' anni o anche più sua dei dati confermano sono confermano un aumento della disoccupazione giovanile e quindi al momento vedremo cosa farà il punto della nostra economia ora dell' anno prossimo e magari perché il governo saprà dare alle esigenze lavorative economiche dei giovani quindi speriamo che che inverte la rotta al momento è negativa

Ritaglio Radio3 di venerdì 02 ottobre 2020 - 02:00

è un articolo che cita punto la ricerca giovani ai tempi del Coronavirus effettuato dall' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo che sembra andare in tutt' altra direzione ci dice la ricerca che dopo il da un giovane italiani si sono percepiti solidali e accomunati da un un' appartenenza altra parola che vi era divenuto difficile ascoltare o comunque in cui credere in molti casi va detto che sullo stesso numero delle quotidiano si registra però le altre pagine un calo del volontariato e anche delle donazioni che sono due fenomeni altrettanto spiegabili interroghiamo sulla auspicabile riscoperta della comunità con la nostra ospite che Laura Borella buon pomeriggio cosa Laura Boella insegnato Filosofia morale Università degli Studi di Milano lungamente abbiamo parlato di empatia e qui a fare mette l' esperienza empatica nella società del conflitto uscì per Raffaello con Tina nel due mila diciotto ma ricordo anche ed è il libro dello scorso anno Anna sento un umanesimo difficile uscito per Feltrinelli ricordo bene quanto lei Laura Boella sottolineava l' importanza di declinare al plurale della parola empatia ridire empatia e in quel saggio e anche ci metteva in guardia dalla semplificazione di quel termine allora di che cosa parliamo si può davvero intravedere dopo questa lunga condizione di un' ora di vulnerabilità che in un certo senso ancora perdura in molti di noi una spinta verso la comunità e chissà forse anche verso l' empatia come detto primo titolo riscoperta portò il fatto che lo colloca età una della questura avrebbe però raggiunto il proprio destino proprio perché c'è una o fotografia della situazione non so tutto poi effettivamente potremmo chiamarlo rapporto con il fondo che mette in luce aspetti anche con tre ore proprio in questo modo che è venuto in mente una frase suona collette non ritenuti un antropologo un libro fuori controllo che dedicato al riscaldamento globale fatto antropologico in cui crediamo che siamo tutti sulla stessa barca Emily comune allora questo secondo il profilo giusto che ci aiuta a fare la questione della comunità Cervellera dolce tra noi diciamo pure noi in cui si parlava di tendere l' individualismo imprenditore stesso dall' altra parte però c'è il messaggio opposto per la globalizzazione tutto città torta e quindi non possiamo fare la potente ecco in questo mondo improvvisamente sono deserte cioè siamo sentite mentre tutti uniti da un comune ma proprio perché questa esperienza che abbiamo fatto ciò che può darci noi e nostri cari ecco questa esperienza oggi ci

ci deve anche del cinema che noi abbiamo scoperto che è andato dall' esperienza quotidiana tipo di noi con il Corriere può essere semplicemente noi per l' appartenenza a un certo una sopravvivenza dalla pandemia noi ideologico che dal punto va probabilmente pensare soltanto in termini di minaccia alla propria sopravvivenza che proprio guardando a quella solidarietà che l' aiuto reciproco del responsabilità personale e sociale che ha ricordato dal titolo di Avvenire guardando anche allora io chiederci che cosa significano poi possono durare è vero siamo uscite non sappiamo né componenti dello staff della NATO potrà durare la solidarietà una città che la coperta con noi ci deve essere distante proprio come cani di sonaglio individuale e sociale non possiamo non vedere una seconda parte della Francia citato prima esiste un comune cioè il Comune del siamo tutti sulla stessa barca che è anche sappiamo bene non esiste in maniera estremamente del reale o al più desiderabile anche reso noto dove siano sono comunità no che comunità erano i nonni che togliere che sono vissuti una specie di Milano torna libera per esempio totale clandestine totalmente abbandonate il lavoratore della civiltà dell' amore che si lamentano che le lavoretti totalmente precari signora che per tutti se mai soltanto sfruttate malattie perché se io allora il potere appartenenza piano purtroppo una vuole non dico che non è il danno comunque sta però cunetta hanno distrutto molte vite che si sono chiuse loro il che comunica quello è quello che vorrei chiederle mi perdoni se mi inserisco Laura Boella perché dalla riflessione che lei sta facendo molto profonda molto saggia forse non si può più parlare di una comunità genericamente ma di tante comunità di tante piccole temo di un po' di terrore usare la parola inizia in realtà però la sensazione che in fondo questo senso di appartenenza come diceva lei non sia allargabile di misura ma è diciamo distribuito in tanti piccoli mondi quindi oltre molto buono qualche volta ho ragione perché insomma molto materiali no altre comunità allora io direi molto rapidamente una cosa rendiamoci conto che la condivisione di un comune che hanno circa otto magicamente solidarietà ho gestito le cipolle personale detto io credo che che conta molto la risorsa sta interessando la tecnologia non passa molto una risorsa che anche se molto anche da lontano ci tiene consente di arrivare a distanza di non lavorare tutto quello che vogliamo però insomma

anche perché è stata selezionata durante l'evoluzione e quindi ha un peso enorme non soltanto diciamo signor Rossi come facciale e non solo io dico ma antropologico importi colare e essere un Stelle questo momento in cui dobbiamo dire non riusciremo a fare una legge giusta la solidarietà quella giusta per noi non abbiamo da soli non credo sia molto decisa facciano natura tattica se che possiamo esteri dell'Unione il nostro io la nostra personalità no non erano la città un uomo una donna giovane all' estero un uomo una donna che per esempio sono riusciti a sopravvivere relativamente bene accada lavorando calda con uffici non hanno permesso di lavoro invece altre ho trovato situazione molto più drammatiche pastiglia relazione con questa realtà il destino comune del no il che vuol dire una cosa che è mancata permetterà di muovere liberamente avevo un pc che le permetteva anche dell' lavorare eccetera possono come si cerca del terzo posto per lei un altro una era una condizione tridente tennis Pearson lavoro riconosciuta già avuto diciamo una con una situazione molto peggiore relativi a contatto con una situazione il corpo riconosco questo non comune del sistema molto spesso e non fare con un po' no senza rendersi conto che questo fare come spesso avveniva in seguito a sorvegliare cristiano situazione invece oggi c'è se vogliamo riprendere il discorso su una comunità delle Infantino dobbiamo pensare al modo in cui noi perché hanno un rapporto conche interne tuo materasso socialmente economicamente penso anche perché

Ritaglio video di TV2000 di martedì 15 settembre 2020 - 12:00

proprio padre prima o poi gli si è stato una testimone di fede che insegnava i giovani il vero significato della giustizia una valore su cui riflettiamo con la penalista Claudia Mazzucato o nell' ambito della nostra collaborazione con l' Istituto Toniolo di Milano nel centenario della fondazione in vista domenica prossima venti Settembre della giornata dell' Università Cattolica sentiamo siamo stati tutti messi a dura prova in questi mesi della pandemia come si fa giudicare quale l' azione giusta da compiere in situazioni senza precedenti ce lo insegnano i giusti dell' umanità quegli uomini e le e quelle donne che nei momenti bui della storia dell' umanità quando tutti facevano del male hanno saputo fare il bene e ce lo insegnano quelli studiosi fra cui per esempio Anna Rent che hanno analizzato questa capacità di giudizio di che cosa è fatta questa capacità di giudizio dell' immaginazione la capacità di guardare lontano dentro l' ignoto nell' imprevisto della profondità di pensiero e di riflessione dell' altruismo per potersi mettere nella posizione degli altri così scoprire ciò che nel nostro punto di osservazione dal nostro punto di osservazione non si può notare non si può vedere e l' umiltà per poter riguardare ritornare su sulle azioni compiute capire se ci sono stati degli errori e nel caso correggermi è tutto grazie del vostro tempo buona giornata

Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 15 settembre 2020 - 16:40

possono essere messi assieme i dati dell'Osservatorio Giovani dominatrice che fanno proprio vedere questo che sono i giovani che si inseriscono interno di questo circuito virtuoso di imparare fare ovvero imparano e si mettono alla prova nel mettersi alla prova torna imparare per fare ancora meglio potremmo anche attraverso gli episodi di inattività di niente ma sono comunque all'interno di un percorso che gli farà arrivare comunque a dei risultati nella propria vita sono quelli invece che si inseriscono che scivola in un circuito vizioso di non imparare a non fare che combinano poi progressivamente economia utilizzano le debolezze del non imparare e del non fare quindi tutto quello che consente giù ma durante lo studio anche di confrontarsi con l'esperienza lavorativa con tutta la possibilità di rafforzare anche i percorsi professionali tutto quello che riguarda anche il sistema duale da rafforzare il nostro Paese e la formazione continua e la formazione onde Giobbe sono tutti aspetti che sono esattamente e centrali e cruciali che ne dobbiamo più possibile aiutare a sviluppare e ovviamente la possibilità di giovani può fare di essere incoraggiati a vedersi come soggetti attivi c'è una possibilità nei tempi desiderati con le modalità opportune sono trovato lavoro ma anche che questo lavoro lavoro sia un lavoro che sia abilitante cioè che consenta poi non sono di realizzarsi e comunque di incontrarsi rispetto alle aspettative alle competenze che hanno c'è anche acquisita poi di rivedere queste competenze di aggiornarle di aggiustarle di partire comunque adattandosi ma intanto un percorso che comunque deve portare a crescere a migliorare quindi il problema non è tanto i giovani che sono sushi che non si impegnano abbastanza eccetera che non accettano anche i lavori che qualche modo vengono offerti ma quello che c'è di più in Italia il rischio maggiore è che se tu accetti di abbassare i la tua presenza del mondo del lavoro e di adeguarsi a quello che mercato offre ma ribasso più facilmente rispetto agli altri Paesi rischi di assi intrappolati in quella concussione invece di trovare ad essere aiutato a migliorare progressivamente ed è evidente in questa possibilità di essere aiutato a migliorare progressivamente ci sono le opportunità che offre lavoro la possibilità di valori nostra del capitale umano all'interno delle aziende ma il fatto che ci sia un Paese che cresce che cresce in rispetto

il proprio tempo rispetto anche alla sfida che ciascun territorio ritorno del Paese alla propria vocazione interpreta nei confronti dei grandi cambiamenti in atto sto e il giorno a votarsi di quelle competenze che stavano in quel territorio per appunto portarlo poi sullo l'orizzonte di un di un cambiamento che poi con i giovani diventa pane l'aggressione di rendono più competitivo e di migliorarlo e che però ha bisogno anche di un dialogo su quello che gli aziende hanno bisogno per poter crescere di quello che serve al Paese per migliorare dal punto di vista digitale San vitale ed essa otto rispetto appunto alla transizione ecologica edicola il giovane possa essere parte attiva all'interno anche di vari territori rispetto a questo salto per sentirsi parte di un Paese che cresce con loro e su questo un elemento nodale è effettivamente quello dei centri per l'impiego perché i centri per l'impiego anno con l'afflusso di aiutare a fare in modo che domanda e offerta di lavoro non siano considerati due entità separate ma siano all'interno di un sistema in cui dialogano le competenze di quel territorio ha bisogno e avrà ancora più che ha bisogno adesso che sono già subito spendibili e che possono essere formate per trovare già risposto nel territorio ma anche le competenze che serviranno per appunto potenziare lo sviluppo digitale verte del territorio nei prossimi anni e come quindi rafforzano intanto nel sistema abitativo perché i giovani diventino quelle competenze che poi alimentino questi alimenti questi progetti e quindi vanno allargare la torta della crescita del Paese e diventando quindi non soggetti al ribasso tetti accontenta di rimane ai margini con competenze che poi rischia di non esser allineate ma quello su cui il Papa in paese conto avendo in mente con il suo piano suo percorso di sviluppo nei prossimi anni e notando giovani delle competenze che possono alimentare al più alto livello questa sfida altrimenti se non riusciamo a farlo avremo giovani che si accontentano di lavorare nel sommerso da tasse a quello che viene offerto o giovani che vanno negli altri paesi a migliorare però appunto la crescita competitiva degli altri Paesi e quindi allargare ancora le distanze rispetto agli altri paesi perché diventano parte attiva di crescita e competitività e noi perdiamo appunto le risorse principali su cui possiamo contare perché il Paese torni a certo questo come quadro un po' all'interno del quale poi intero anche maniera più

Gio 17/09/2020

I Miei Video

specifica nelle domande che mi sono state rivolte all'interno del testo verso grazie professor Rosina molte esauriente la ringrazio anche per la cortesia che ci fa di mandarci una relazione integrata con le ultime osservazioni ringrazio ancora e le auguro buon lavoro RAI GR Parlamento la radio delle istituzioni

Ritaglio RaiGrParlamento di martedì 15 settembre 2020 - 16:20

che ha svolto l' audizione del professor Alessandro Rosina ordinario di demografia e statistica presso l' Università Cattolica di Milano e coordinatore dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo nell' ambito dell' esame appunto degli atti e Unione europea in tema di lavoro e occupazione giovanile buon ascolto cominciamo quindi con l' audizione siamo convocati per lo svolgimento dell' audizione informale del professor Alessandro Rosina ordinario di demografia e statistica sociale presso l' Università Cattolica di Milano e coordinatore dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo nell' ambito dell' esame congiunto degli atti dell' Unione Europea comunicazione della Commissione al Parlamento europeo Consiglio Comitato economico e sociale europeo Comitato delle regioni sostegno all' occupazione giovanile un ponte verso il lavoro per la prossima generazione proposta di raccomandazione del Consiglio relativa un ponte un ponte verso il lavoro che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la raccomandazione del Consiglio del ventidue aprile due mila tredici sull' istituzione di una garanzia per i giovani ricordo che l' odierna audizione sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto in video conferenza dell' udito e dei deputati secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento del trentuno marzo scorso avverto altresì che siamo stati molto così si avverto altresì che scendono fatta lì stata fatta richiesta l' audizione informale odierna sarà trasmessa mediante tutti i sensi del parere della Giunta per il regolamento del ventisei giugno due mila tredici a condizione che vi sia il consenso da parte degli interessati chiedo quindi al professor Rosina se è d' accordo con la comunicazione pubblica va bene grazie non essendovi obiezioni dispongo che la pubblicità dei lavori si è assicurata mediante la UE attivi della Camera dei deputati ricordo che la relazione potrà avere una durata di sette minuti in modo da lasciare spazio per eventuali quesiti dei deputati e per la replica rammento altresì che le audizioni svolte in videoconferenza si applicano in quanto compatibili le medesime regole che avvolge valgono per le sedute in presenza tra le quali richiamo la vostra attenzione in particolare il divieto assoluto di effettuare diffondere foto o riprese audiovisive in qualunque forma con qualunque mezzo nonché il divieto di esporre cartelli striscioni altri scritto simboli ivi inclusi i fondali recante

Italy segno ovvero non appropriati alla dignità dei lavoratori parla dei lavori parlamentari sempre al fine di assicurare l' ordinato svolgimento dei lavori in videoconferenza segnalo inoltre necessità che deputati che partecipano da remoto abbiano sempre cura di trovarsi in un luogo adeguatamente isolato da interferenze terze persone faccio altresì presente per i deputati partecipanti da remoto la necessità che si risultino visibile alla presidenza soprattutto momento in cui si svolgono il loro eventuale intervento il quale deve essere ovviamente udibile la presidenza non potrà infatti dare la parola i deputati non visibile unico interventi non sono chiaramente percepibili a tal fine occorre dunque assicurarsi disporre di una connessione internet stabile evitando per esempio dei colleghi sia mezzi di trasporto in movimento condizione che di solito rende insufficiente la stabilità e qualità della connessione nel ringraziare il professor Rosina per la sua disponibilità dicendo immediatamente la parola grazie grazie allora appunto dicevo questo è il tempo limitato svilupperò intervento in cinque punti e partirà dalla maggiore condizione oggettiva strutturale che riguarda i giovani di oggi in particolare quelli italiani che il dato demografico in Italia è in atto un profondo processo di dei giovani mento ovvero una inedita consistente riduzione della popolazione in età giovanile per lunga parte della storia del nostro Paese le consistenti coordini trentenni quarantenni e cinquantenni hanno dato solidità al centro della vita IVA garantendo una sostanziale tenuta economica e sociale non sarà però più così nei prossimi anni per gli affetti della accentuate persistente denatalità che ci caratterizza per tali conseguenze Italia infatti entrato in questo decennio in una fase inedita di indebolimento strutturale della popolazione in età lavorativa con conseguenze fortemente negativi sulla possibilità di crescita se la dimensione demografica delle generazioni che stanno entrando al centro della vita viva non avrà la possibilità di essere compensata da un rafforzamento qualitativo in termini sia di aumento dei livelli di occupazione e di valorizzazione delle competenze nel sistema secondo punto se l' obiettivo è mirino di una crescita solida in un contesto di riduzione quantitativa delle nuove generazioni come abbiamo detto un tributo che è strettamente legato ai percorsi formativi professionali delle persone che

appartengono e finora non ci siamo riusciti evidenza sta nei risultati ottenuti e nel corrispondente posizionamento dell' Italia nel quadro europeo dei principali indicatori relativi a formazione e lavoro peggioro arriviamo al terzo punto che è quello del quadro della condizione delle nuove generazioni prima dello scoppio della pandemia sul lato della formazione di dati Eurostat mostrano come l' Italia abbia chiuso un decennio precedente una delle più basse percentuali i quindicenni con competenze di basi avanzate considerata indispensabile per costruire solidi percorsi di vita di lavoro in questo secolo buono una quota tra le più alte di ragazzi tra i diciotto e ventiquattro anni che non hanno completato la scuola secondaria superiore ognuna delle incidenze più basse di laureati Italia risulti non essere uno dei pochi Paesi in cui la percentuale di niente non è tornata sui livelli precedenti la recessione dal due mila otto due mila tredici è rimasta la percentuale di Nizza tra le peggiori tra le economie avanzate senza evidenza di riduzione del divario rispetto alla media europea particolarmente alta risulta in Italia anche la percentuale di niente tardivi ovvero di giovani adulti che non studiano né lavorano nella fascia trenta trentaquattro anni nel due mila diciannove il ventinove per cento quasi il doppio rispetto alla media europea il rischio per gran parte di costoro di una esclusione sociale permanente con una rinuncia definitiva poiché a costruire i propri progetti di vita parto punto alla crisi prodotta dalla pandemia rischia di peggiorare ulteriormente il quadro negli atti stessi in esame dell' Unione europea c'è il piano riconoscimento di un impatto che coinvolge soprattutto i giovani l' Osservatorio Giovani l' Istituto Toniolo che coordina ha condotto la prima Dashy internazionale sulla condizione aspettative delle nuove generazioni di fronte all' impatto della pandemia che si è svolta in pieno look da fine marzo inizio aprile e risultati raccolti in bocca appena pubblicato mostrano come i giovani italiani siano quelli più preoccupati in Europa sulle possibili conseguenze negative non solo sui propri percorsi formativi professionali ma anche appunto sulla realizzazione anche dei propri progetti di vita inoltre tra gli under trentacinque in condizioni di Ninetta il quaranta per cento dice di aver posticipato dopo il look da un lato cerca di lavoro e cerca un tasso di averla abbandonata e arriviamo quindi al punto finale quinto punto quindi alloggi la cosa fare in prospettiva rispetto alle politica da mettere in campo è soprattutto importante a mio avviso una lettura critica dell' esperienza della prima edizione del piano Garanzia Giovani è stato il primo è stato il programma tanto meno più importante negli ultimi decenni a favore delle nuove generazioni alcune rilevanti criticità

sono anche ebbene evidenziate a pagina sedici diciassette per del dossier preparato dall' ufficio rapporti in Europa unione esame ampio sua applicazione in Italia di garanzia giovani si può trovare nel rapporto dal titolo di niente in Italia dati esperienza indicazioni perché Caci politiche di attivazione un po' si perda promosso dal ghetto Istituto dalla Rete sta bene l' eliporto ora in estrema sintesi alcune riflessioni costruttiva su quali indicazioni trarrà per migliorare l' efficacia delle politiche di inclusione attiva reggio va prima di tutto esplicitamente considerata l' intero genuinità dei giovani alla commissione di niente che invita a predisporre azioni molto diversificate ebbene tira Emirates di polizia pare intera umanità riguarda sia le caratteristiche individuali sesso cittadinanza titoli di studio commissionato la famiglia d' origine ma anche la fase in cui la persona si trova e non corrisponde solo alle alla mera età ma il punto del percorso della transizione scuola lavoro e più in generale della transizione alla vita proposto europea di rilancio del piano Garanzia Giovani ampia i beneficiari dava agli under venticinque anni andava trenta ma l' Italia aveva già alzato a ventinove anni la soglia del programma precedentemente avviato nel frattempo però come ho detto prima anche la classe trenta trentaquattro anni si trova un' alta percentuale di giovani economicamente inattivi e quindi va capita anche cosa fare per questa fascia d' età più strettamente giovane macché cruciale poi anche per un insolito inserimento quali si tratta del Montello premesso ciò rispetto sembrerebbe velocemente rafforzata la capacità con strategie mirate di intercettare attivamente e ingaggiare i più vulnerabili o risposte che siano anche in grado di far uscire dal lavoro sommerso altrimenti non si riesce a è cruciale possono porci in grado di rafforzare la capacità di aiutare i giovani da avviare un proprio percorso virtuoso di continuo miglioramento della propria condizione rispetto alle competenze acquisite la capacità di imporsi verso il mondo del lavoro quello che si propone come malattia giovani o dal lavoro stesso un vero un ritorno alla formazione tirocinio servizio civile o altro deve diventare un' esperienza trasformati IVA e questo significa prevedere in modo esplicito una restituzione affine programma che aiuti a capire in che cosa sono migliorate le proprie competenze sia perché sociali una svolta che quasi ho imparato di come funziona anche i servizi per l' impiego di come orientarsi all' interno della peraltro rafforzata alla qualità anche delle proposte risolte rivolte a chi non ha percorsi formativi fragili e siano in questo caso però opportunità di serie se il più possibile in modo qualificato all' interno dei processi di crescita del Paese potendo contare su sistemi esperti

di accompagnamento che consentano di inserirsi a trovare valorizzazione del proprio capitale umano e settori strategici dallo sviluppo in particolare tentando parte attiva catanesi digitale e verde alimentava le medio piccole imprese della pubblica amministrazione di tutto si sta comunque continuerà oltre all' azione sullo stock dei tutto va migliorata ampia se sul flusso è quindi la prevenzione e questo significa prima di tutto assoli dotarsi di un sistema di monitoraggio sui studente che rischiano di abbandonare precocemente di studi prima di rischiare di perdere definitivamente perché nessuno studente esce precocemente deve andare perso e finire così fuori dal radar delle politiche pubbliche perché poi diventa difficilissimo si intercetta fabbrica recupera allora forzati per costi discussione formazione professionale rafforzato il sistema duo in questa prospettiva stare un potenziamento quindi anche della capacità di dialogo e collaborazione tra scuole istituzioni sul territorio aziende e centri per l' impiego che va assolutamente rafforzate favore infine assolutamente indispensabile un rafforzamento del sistema dei centri per l' impiego rendono davvero una efficace qualificato pericolo di sostegno accompagnamento alla ricerca chi la dal lavoro favorendo anche come raccomandato agli atti in esame la partecipazione dell' Italia la rete europea dei servizi pubblici per l' impiego in modo da migliorare l' efficienza ma anche identificare buone pratiche e favorire l' apprendimento reciproco non fosse andato oltre il tempo segna è assegnato comunque rimando a Report che ho curato si inietta per maggiori approfondimenti su questi punti che mettono a disposizione insieme al testo di questa comunicazione e altri documenti che possono essere utili a chiarire ulteriormente quello che è accaduto Ras sì grazie professor ovviamente se le chiederei di farci pervenire la via mail al testo della sua sorella Simone così che possiamo avere anche i riferimenti che lei faceva agli studi alle iniziative dell' Osservatorio grazie chiedo a colleghi se ci sono domande allora Viscomi onorevole siccome poi Gribaudo e poi Cubeddu sì grazie grazie professor Rosina per la sua relazione che li ringrazio veramente perché ha dato una descrizione come legislatori in questo momento sento un serio fanno perché in realtà mi pare di capire che per troppo tempo abbiamo privilegiato professore sia l' aspetto normativo dimenticandoci che in realtà il problema è eminentemente organizzativo e gestionale per quanto riguarda l' approccio a queste tematiche sotto due profili specifici sui quali vorrei un attimo un approfondimento da parte sua il problema della formazione della Scuola dei contesti formativi formali informati di qualunque genere si possa possono

essere rilevanti perché noi veniamo da un' esperienza di rivalutazione degli istituti tecnici vorrei capire se attraverso le indagine che l' istituto Toniolo nel suo osservatorio sta conducendo corso del tempo questa rivalutazione degli anni passati gli istituti tecnici e poi la creazione degli io festa degli dei momenti di incontro diciamo tra scuola lavoro non di alternanza proprio l' incontro in senso stretto abbia dato qualche esito positivo no anche perché insomma a me questo questo incremento dei nidi su trenta trentaquattro anni e più in generale la condizione della disoccupazione giovanile in questo momento essi un problema di contesto ma è anche un problema di difficile incrocio fra le competenze dei giovani dei ragazzi e ragazze le attese del mondo imprenditoriale vorrei sottolineare ma appunto titolo così di di di di parentesi nei discorsi dati dell' Istat di ieri che danno sia un tendenziale timida ripresa occupazionale ma non nella fascia più più bassa in un' osservazione un approfondimento per favore sul ruolo della degli istituti tecnici del e degli strumenti d' incontro scuola lavoro qui in particolare degli arresti la seconda cosa che vorrei una questione che vorrei porre la sua attenzione perché condivido sottolineano la questione delle eterogeneità hanno espresso ragioniamo della disoccupazione come categoria generale mentre ovviamente a parlare dei disoccupati singoli perché il sistema delle politiche di Atocha attivazione presuppone appunto un individualizzazione dell' intervento mente diverta la nostra burocrazia diciamo dei centri per l' impiego sempre più prossima a sistemi doganali di vecchio stampo che non a sistemi di accompagnamento di dottorato e così via quindi a questo punto di vista le chiederemo un attimo anche in un approfondimento sulle caratteristiche professionali del personale dei centri per l' impiego su come operare su come indirizzare la riqualificazione di queste di queste unità di personale per migliorare l' incontro fra domanda e offerta di lavoro grazie regole Gribaudo grazie grazie presidente grazie professor Rosina sempre un piacere ascoltare le sue relazioni puntuali e precise così come i suoi interventi su i più prestigiosi quotidiani italiani su questi temi è una delle persone in cui effettivamente ha speso di più nel dibattito pubblico spesso silente o spesso che si attegga a a parlare di giovani sono in campagna elettorale ma poi di fatto anche con il quadro che lei ci presentava ci conferma che negli anni c'è stata una disattenzione nonostante alcuni timidi o magari comunque primi passi di cambiamento penso garanzia giovani che andata com' è andata

Ritaglio TV2000 di lunedì 14 settembre 2020 - 12:00

avviando una collaborazione con l' Istituto Toniolo oggi Milano lo facciamo nel centenario della fondazione in vista domenica prossima della giornata dell' Università Cattolica ogni giorno in questa settimana vi proporremo una pillola di riflessione su appunto parole chiave e simboliche cominciamo dunque da libertà libertà perché libertà perché sono cose abbiamo imparato durante la la mia che non tutto prevedibile perché la differenza la fa non tanto la capacità di prevedere qualunque evento perché ci sarà sempre una una cosa che non abbiamo potuto prevedere ma quello che determina la differenza e la capacità di reagire alle venti margine dell' evento non significa che esiste una reazione obbligata che esiste un solo modo per andare avanti proprio di fronte all' imprevedibilità delle cose si esalta scegliere in che modo uscire scegliere in che modo proseguire ecco perché libertà sarà la parola della fase tre quattro e cinque in questa brutta stagione che abbiamo attraversato della quale usciremo se saremo capaci di essere liberi innanzitutto nella testa per pensare alle soluzioni creative ci saremo

Ritaglio RadiolItalia di lunedì 07 settembre 2020 - 08:00

l' istituto Giuseppe Toniolo lancia alla Mostra Internazionale d' Arte Cinematografica di Venezia l' iniziativa opera prima in concorso nazionale di soggetti per film e serie tv e di racconti brevi per studenti delle scuole secondarie di secondo grado promosso dall' Istituto Giuseppe Toniolo e amore per il sapere in collaborazione con la Fondazione ente dello spettacolo la presentazione del libro che si terrà domani otto settembre alle undici e trenta presso lo spazio della formazione ente dello spettacolo all' Otello scherzi o di Venezia Lido tra gli ospiti fa in buy Anna attore regista e sceneggiatore di Bangladesh per info ufficio stampa chiocciola ente spettacolo punto org solo così

Ritaglio Radio24 di lunedì 07 settembre 2020 - 07:40

l' assegno unico qua vi voglio segnalare a proposito di moda a proposito di questo proposito di assegno unico il commento che troviamo di Alessandro Rosina sempre sul Sole ventiquattro Ore a pagina due il quale ci fa notare questo che il cambiamento se veramente arriverà l' assegno unico ed è previsto che arrivi anche se al momento una delega si tratta di un provvedimento che aiuta anche a promuovere un cambiamento culturale il carattere di universalità ossia il fatto che bada sia a poveri e ricchi per intenderci alla base l' idea che avere un figlio non sia solo un costo privato a carico dei genitori ma vada ad arricchire un bene collettivo le nuove generazioni la loro crescita che consente a tutta la società dimettere basi più solide al proprio futuro non è un bonus estemporaneo concesso al momento della nascita ma un provvedimento e interviene modo strutturale per dare continuità al sostegno alla crescita dei figli e in questo senso dunque un provvedimento che come idea come idea di massima si trasmette sul futuro

Ritaglio RaiGrParlamento di lunedì 07 settembre 2020 - 07:40

possano essere messi assieme i dati dell'Osservatorio Giovani dell'attrice che fanno proprio vedere questo che sono i giovani che si inseriscono interno di questo circuito virtuoso imparare fare ovvero in sparano e si mettono alla prova nel mettersi alla prova torna imparare per fare ancora meglio potremmo anche attraverso gli episodi in attività di niente ma sono comunque all'interno di un percorso che gli farà arrivare comunque a dei risultati nella propria vita sono quelli invece che si inseriscono che scivola in un circuito vizioso di non in parte non fare che combinano poi progressivamente e cronicizzato le debolezze del non imparare e del non fare quindi tutto quello che consente giovani durante lo studio anche di confrontarsi con l'esperienza lavorativa con tutta la possibilità di rafforzare anche i percorsi professionali tutto quello che riguarda anche le il sistema duale da rafforzare il nostro Paese e la formazione continua e la formazione del job sono tutti aspetti che sono esattamente e centrali e cruciali e che ne dobbiamo più possibile aiutare a Smirne pare un ovviamente nella possibilità di giovani può fare di essere incoraggiate sia a vedersi come soggetti attivi c'è la possibilità nei tempi desiderati con le modalità opportune sono trovato lavoro ma anche che questo lavoro lavoro sia un lavoro che sia abilitante cioè che consenta poi non sono di realizzarsi e comunque di incontrarsi rispetto alle aspettative alle competenze che hanno c'è anche acquisita poi di rivedere queste competenze di aggiornarle di aggiustarle di partire comunque adattandosi malintesi un percorso che comunque deve portarti a crescere a migliorare quindi il problema tanti giovani che sono ciò usi che non si impegnano abbastanza eccetera che non accettano anche i lavori che qualche modo vengono offerti ma quello che c'è di più in Italia rischio maggiore è che se tu accetti di abbassare i la la tua presenza che non del lavoro e di adeguarsi a quello che mercato offrono al ribasso più facilmente rispetto agli altri Paesi rischi di Ash intrappolato in quella condizione invece di trovare ad essere aiutato a migliorare progressivamente ed è evidente in questa possibilità di essere aiutato a migliorare progressivamente ci sono le opportunità che offre lavoro la possibilità di valori questa del capitale umano all'interno delle aziende ma il fatto che ci sia un Paese che cresce che cresce in rispetto il proprio tempo rispetto anche

alla sfida che ciascun territorio ritorno del Paese alla propria vocazione intanto pietà nei confronti dei grandi cambiamenti in atto sto e aiuto giocato tassi di quelle competenze che salgono in quel territorio per appunto portarlo poi sullo l'orizzonte di un di un cambiamento che poi con i giovani diventa vale l'aggressione di rendere più competitivo e di migliorarlo e che però ha bisogno anche di un dialogo su quello che le aziende hanno bisogno per poter crescere di quello che serve al Paese per migliorare dal punto di vista digitale San vitale ed essa sto rispetto appunto alla tradizione ecologica edicola i giovani possono essere parte attiva all'interno anche di vari territori rispetto a questo salto per sentirsi parte di un Paese che cresce con loro e su questo un elemento nodale è effettivamente quello dei centri per l'impiego perché i centri per l'impiego anno con l'afflusso di aiutare a fare in modo che domanda e offerta di lavoro non siano considerati due entità separate ma siano all'interno di un sistema in cui dialogano le competenze di quel territorio bisogno e avrà ancora più che ha bisogno adesso che sono già subito spendibili e che possono essere formate per trovare già risposto nel territorio ma anche le competenze che serviranno per appunto potenziare lo sviluppo digitale verte del territorio nei prossimi anni e come quindi rafforzano intanto nel sistema educativo perché i giovani diventino quelle competenze che poi alimenti a questi alimentano questi progetti e quindi vanno allargare la torta della crescita del Paese e diventando quindi non soggetti a ribasso tetti accontenta di rimane ai margini con competenze che poi rischia di non essere allineate ma quello su cui

Ritaglio Radio1 di venerdì 04 settembre 2020 - 06:40

le relazioni secondo l' Osservatorio questa analisi fatto Osservatorio Giovani l' Istituto Toniolo sul rapporto la cultura le relazioni sono state molto salvate anche dai social due ovviamente i ragazzi già stavano consumo culturale dei Millennials prede ancora l' esperienza dell' incontro la dimestichezza con il mondo digitale però ha permesso di vincere la solitudine abbiamo con noi uno degli autori di questa di questa ricerca che Fabio introiti professore di Sociologia dalla facoltà di Scienze Politiche sociali e non si sa cattolica e collaboratore appunto l' Istituto Toniolo che abbiamo appena citato buongiorno e benvenuto al mattino di Radiouno persone allora questa allora dunque per una volta dobbiamo ringraziare i tanti vituperati social per quanto riguarda i giovani e le loro relazioni insomma che che in fondo stare sul sul davanti è una tastiera in questo caso è stato salvifico e non e non nefasto ma quello che diciamo i nostri dati ci hanno ci hanno mostrato quello che particolar modo diciamo così ha colpito il fatto che punto il settanta per cento dei giovani chiaro che avere facciamo intanto per Cicchitto quello che stiamo un po' il beneficio della Conciliazione cioè facciamo presto per favore aiuta a vincere senso di solitudine anche se magari capita realmente intera città ma al di là di questo è un italiano siamo un giovane italiano dure ha comunque affermato che stare sui social network acconsentito sia di ricevere dare supporto concreto alle persone che fanno parte diciamo della sua cerchia relazionare quindi un uso direi digitale quindici davanti a noi si trova per terra ma direi sportivo maniera concreta cioè in qualche maniera questa cosa dei laici che soprattutto di considerare amici le le le relazioni su Facebook in qualche maniera è diventata molto più reale di quello che potesse prima ma direi direi ecco teniamo conto che fanno parliamo dei social network poiché non abbiamo mai a trarli i giovani o gli utenti in generale palo quindi nel progetto non diciamo così inseriti intrappolati nella vita sociale la lana riprendono la la la rilanciano pratiche un certo in questo periodo in cui il contatto faccia a faccia all' andata relazioni chiara come la vogliamo chiamare che per i giovani perché mi sono veramente porta anche venuta meno questa è stata un po' come gli era la possibilità per andare avanti in attesa magari i tipi di rivedersi poi alla fine dello score niente sono in questo lungo

intercity vogliamo considerare così sono stati però come dire un po' la pancia senta professore una una curiosità nel corso di questa ricerca cos' è che c'è qualche dato qualche qualche qualche cosa che mi ha sorpreso cosa quello che vi aspettavate ovviamente prego allora canto parola non è semplicemente tecnica ma ma chiaramente abbiamo fatto poi rilevazione di diversi una diciamo si è conclusa proprio a pochi giorni dal ballottaggio quindi si fotografava consumo dei giovani prima del dell' ottava e poi abbiamo fatto una sorta di indagine molto comune molto più qui relativa però all' uso dei media durante il periodo del no quindi dovrei un po' di vivere diciamo così la mia percezione allora quello che mi sembra interessante quello che riguarda l' indagine fatta prima dell' ottavo diciamo così osservare i giovani devono arrestare un po' tutti i territori con un foulard certo esistono ancora alcune alcune pratiche con le forme di consumo che diciamo così quindi amo nell' immaginario ad associare più alla Prefettura in modo riguardano un' amica però abbastanza importante perché anche Repubblica classica comunque sono importanti per diciotto venti per cento sì dunque un quinto ma che certo dal COMU però appunto poiché tutto da ambito dei consumi diciamo frequentato da insomma sicuramente si osserva anche a livello di niente diciamo energie la voglia di vivere vivere il consumo che come forma di partecipazione ha colpito il fatto che comunque il quindici per cento dei nostri corrispondenti abbia dichiarato di aver mandato una propria temo diciamo di polizia poteva essere un manoscritto proprio performance artistica un un produttore qui diciamo c'è quest' idea che davvero anche attraverso la Rete che ha trasformato rapporto tra proprio così le dimissioni attiva appunto del consumare energia in qualche modo e l' altro aspetto che abbastanza diciamo caratterizzanti di queste nuove generazioni sei sei grazie sono i vivere anche il consumo alla luce della diciamo che i cittadini carità restante per cento è molto importante che ciò che si consumò si conoscerà il tempo libero rispetti anche canoni eticità carità certe bere molto interessante io ringrazio Fabio Petrolini professore di Sociologia facoltà di Scienze Politiche Sociali sta cattolica e collaboratore dell' Istituto Toniolo e autore di cui insieme altri due persone di questa ricerca sui consumi culturali dei

Ven 04/09/2020

I Miei Video

giovani e look da un appunto queste relazioni salvati
dai social

Ritaglio RaiGrParlamento di venerdì 04 settembre 2020 - 07:40

punto che queste due aspetti possono essere messi assieme i dati dell' Osservatorio Giovani dell' attrice che fanno proprio vedere questo che sono i giovani che si inseriscono interno di questo circuito virtuoso imparare fare ovvero imparano e si mettono alla prova mettersi alla prova torna imparare per fare ancora meglio potranno anche attraverso gli episodi in attività di niente ma sono comunque all' interno di un percorso che gli farà arrivare comunque a dei risultati nella propria vita sono quelli invece che si inseriscono che scivola in un circuito vizioso di non impara a non fare che combinano poi progressivamente economia utilizzano le debolezze del non imparare e del non fare quindi tutto quello che consente giù ma durante lo studio anche di confrontarsi con l' esperienza lavorativa con tutta la possibilità di rafforzare anche i percorsi professionali tutto quello che riguarda anche le il sistema duale da rafforzare il nostro Paese e la formazione continua e la formazione del job sono tutti aspetti ti che sono esattamente e centrali e cruciali che ne dobbiamo più possibile aiutare a sviluppare un ovviamente nella possibilità di giovani può fare di essere incoraggiate sia a vedersi come soggetti attivi cioè la possibilità nei tempi desiderati con le modalità opportune sono trovar lavoro ma anche che questo lavoro lavoro lavoro che sia abilitante cioè che consenta poi non solo di realizzarsi e comunque di incontrasse rispetto alle aspettative le competenze che hanno c'è anche acquisita poi di rivedere queste competenze di aggiornarle di aggiustarle di partire comunque vada portandosi malintesi un percorso che comunque deve portarti a crescere a migliorare quindi il problema non è tanto i giovani che sono sushi che non si impegnano abbastanza eccetera che non accettano anche i lavori che qualche modo vengono offerti ma quello che c'è di più in Italia rischio maggiore è che se tu accetti di abbassare i la la tua presenza che non del lavoro e di adeguarsi a quello che mercato offrono al ribasso più facilmente rispetto agli altri Paesi rischi di Ash intrappolati in quella condizione invece di trovare ad essere aiutato a migliorare progressivamente ed è evidente in questa possibilità di essere aiutato a migliorare progressivamente ci sono le opportunità che offre lavoro la possibilità di valori nostra del capitale umano all' interno delle aziende ma il fatto che ci sia un Paese che cresce

che cresce in rispetto il proprio tempo rispetto anche alla sfida che ciascun territorio sotto il peso la propria vocazione interpreta nei confronti dei grandi cambiamenti in atto sto e il giovane a votarsi di quelle competenze che salvo ma in quel territorio era appunto portarlo poi sullo l' orizzonte di un di un cambiamento che poi con i giovani diventa vale l' aggressione di renderlo più competitivo e di migliorarlo e che però ha bisogno anche di un dialogo su quello che gli aziende hanno bisogno per poter crescere di quello che serve al Paese per migliorare dal punto di vista digitale pensavo digitale ed è esatto rispetto appunto alla transizione ecologica edicola il giovane possa essere parte attiva all' interno anche di vari territori rispetto a questo salto per sentirsi parte di un Paese che cresce con loro e su questo un elemento nodale è effettivamente quello dei centri per l' impiego perché i centri per l' impiego anno con l' afflusso di aiutare a fare in modo che domanda e offerta di lavoro non siano considerati due entità separate ma siano all' interno di un sistema in cui dialogano le competenze di quel territorio bisogno e avrà ancora più che ha bisogno adesso che sono già subito spendibili e che possono essere formate per trovare già risposto nel territorio ma anche le competenze che serviranno per appunto potenziare sviluppo digitale verde del territorio nei prossimi anni eccome quindi rafforzano intanto nel sistema educativo perché i giovani diventino quelle competenze che poi alimenti a questi alimentano questi progetti e quindi vanno allargare la torta della crescita del Paese e diventando quindi nonna soggetti a ribasso che ti accontenta un vi rimane ai margini con competenze che poi rischia di non essere allineate ma quello su cui il Papa in paese conto avendo in mente con il suo piano suo percorso di sviluppo nei prossimi anni e notando regioni delle competenze che possono alimentare al più alto livello questa sfida altrimenti se non riusciamo a farlo avremo giovani che si accontentano di lavorare nel sommerso da tasse a quello che viene offerto o giovani che vanno negli altri paesi a migliorare però appunto la crescita competitiva degli altri Paesi e quindi allargare ancora le distanze rispetto agli altri paesi perché diventano parte attiva di crescita e competitività e noi perdiamo appunto le risorse principali su cui possiamo contare perché il Paese

Ven 04/09/2020

I Miei Video

torni a certo questo come quadro un po' all' interno del quale poi entrano anche maniera più specifica nelle domande che mi sono state rivolte all' entrata del teste rasate grazie professor Rosina molte esauriente la ringrazio anche per la cortesia che ci fa di mandarci una relazione integrata con le ultime osservazioni ringrazio ancora le auguro buon lavoro RAI GR Parlamento la radio delle istituzioni

Ritaglio RaiGrParlamento di venerdì 04 settembre 2020 - 07:20

RAI GR Parlamento la radio delle istituzioni buona giornata gli ascoltatori digital Parlamento iniziamo la programmazione di oggi con l' ascolto dei lavori della Commissione lavoro che si è svolta il due di settembre presso la Camera dei deputati buon ascolto cominciamo quindi con l' audizione diciamo convocati per lo svolgimento dell' audizione informale del professor Alessandro Rosina ordinario e demografia e statistica sociale presso l' Università Cattolica di Milano e coordinatore dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo nell' ambito dell' esame congiunto degli atti dell' Unione Europea comunicazione della Commissione al Parlamento europeo Consiglio Comitato economico e sociale europeo Comitato delle regioni sostegno l' occupazione giovanile un ponte verso il lavoro per la prossima generazione proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte un ponte verso il lavoro che rafforza la garanzia per i giovani sostituisce la raccomandazione del Consiglio del ventidue aprile due mila tredici sull' istituzione di una garanzia per i giovani ricordo che l' odierna audizione sarà svolta consentendo la partecipazione da remoto in video conferenza dell' udito e dei deputati secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il regolamento del trentuno marzo scorso avverto altresì che sanno è stata nord con te avverto altresì che scendono fatta lì stata fatta richiesta l' audizione informale odierna sarà trasmessa mediante voi tutti i sensi del parere della Giunta per il regolamento del ventisei giugno due mila tredici a condizione che vi sia il consenso da parte degli interessati chiedo quindi al professor Rosina se è d' accordo con la comunicazione pubblica va bene grazie non essendovi obiezioni dispongo che la pubblicità dei lavori si è assicurata mediante la UE attivi della Camera dei deputati ricordo che la relazione potrà avere una durata di sette minuti in modo da lasciare spazio per eventuali quesiti dei deputati e per la replica rammento altresì che le audizioni svolte in video conferenza si applicano in quanto compatibili le medesime regole che avvolge valgono per le sedute in presenza tra le quali richiamo la vostra attenzione in particolare il divieto assoluto di effettuare diffondere foto o riprese audiovisive in qualunque forma e con qualunque mezzo non che il divieto di esporre cartelli striscioni altri iscritti simboli ivi inclusi i fondali recante Italy segno ovvero non

appropriati alla dignità dei lavoratori parla dei lavori parlamentari sempre al fine di assicurare l' ordinato svolgimento dei lavori in videoconferenza segnalo inoltre la necessità che deputati che partecipano da remoto abbiano sempre cura di trovarsi in un luogo adeguatamente isolato da interferenze terze persone faccio altresì presente per i deputati partecipanti da remoto la necessità che si risultino visibile alla presidenza soprattutto al momento in cui si svolgono il loro eventuale intervento il quale deve essere ovviamente udibile la presidenza non potrà infatti dare la parola i deputati non visibile unico interventi non sono chiaramente percepibili a tal fine occorre dunque assicurarsi disporre di una connessione internet stabile evitando per esempio di collegarsi a mezzi di trasporto in movimento condizione che di solito rende insufficiente la stabilità e qualità della connessione nel ringraziare il professor Rosina per la sua disponibilità dicendo immediatamente la parola grazie grazie allora appunto dicevo questo tempo limitato svilupperò all' intervento in cinque punti partirà dalla maggiore condizione oggettiva strutturale che riguarda i giovani di oggi in particolare quelli italiani che il dato demografico in Italia è in atto un profondo processo di Degiovanimento ovvero una inedita consistente riduzione della popolazione in età giovanile per lunga parte della storia del nostro Paese le consistenti coordini trentenni quarantenni e cinquantenni hanno dato solidità al centro della vita IVA garantendo una sostanziale tenuta economica e sociale non sarà però più così nei prossimi anni per gli affetti della accentuate persistente denatalità che ci caratterizza per tali conseguenze Italia infatti entrato in questo decennio in una fase inedita di indebolimento strutturale della popolazione in età lavorativa con conseguenze fortemente negativi sulla possibilità di crescita se la dimensione demografica delle generazioni che stanno entrando al centro della vita viva non avrà la possibilità di essere compensata da un rafforzamento qualitativo in termini sia di aumento dei livelli di occupazione e di valorizzazione delle competenze nel sistema produttivo secondo punto se l' obiettivo eh mi base di una crescita solida in un contesto di riduzione quantitativa delle nuove generazioni come abbiamo detto al un tributo che è strettamente legato ai percorsi formativi professionali delle persone che appartengono e finora non ci siamo

riusciti evidenza sta nei risultati ottenuti e nel corrispondente posizionamento dell' Italia nel quadro europeo dei principali indicatori dell' attività formazione lavoro che giorni arriviamo al terzo punto che è quello del quadro della condizione delle nuove generazioni prima dello scoppio della pandemia sulla la formazione di dati Eurostat mostrano come l' Italia abbia chiuso il decennio precedente una delle più basse percentuali i quindicenni con competenze di basi avanzate considerata indispensabile per costruirne solidi percorsi di vita di lavoro in questo secolo buono una quota tra le più alte di ragazzi tra i diciotto e ventiquattro anni che non hanno completato la scuola secondaria superiore ognuna delle incidenze più basse di laureati Italia risulti non essere uno dei pochi Paesi in cui la percentuale di niente non è tornata sui livelli precedenti la recessione dal due mila otto due mila tredici è rimasta è la percentuale di Nizza tra le peggiori tra le economie avanzate senza evidenza di riduzione del divario rispetto alla media europea particolarmente alta risulta in Italia anche la percentuale di niente tardivi ovvero di giovani adulti che non studiano né lavorano nella fascia trenta trentaquattro anni nel due mila diciannove il ventinove per cento quasi il doppio rispetto alla media europea il rischio per gran parte di costoro di una esclusione sociale permanente con una rinuncia definitiva qualifica costruire i propri progetti di vita parto punto la crisi è prodotta dalla pandemia rischia di peggiorare ulteriormente il quadro negli atti stessi un esame dell' Unione Europea Cerchiaro riconoscimento di un impatto che coinvolge soprattutto i giovani l' Osservatorio Giovani l' Istituto Toniolo che coordino ha condotto la prima Dashy internazionale sulla condizione aspettative delle nuove generazioni di fronte all' impatto della pandemia che si è svolta in pieno look da sopra fine ma senza aprile e risultati raccolti in mi bocca però pubblicato mostrano come i giovani italiani siamo tra quelli più preoccupati in Europa sulle possibili conseguenze negative non solo sui propri percorsi formativi professionali ma anche appunto sulla realizzazione anche dei propri progetti di vita inoltre tra gli under trentacinque in condizioni di Ninetta il quaranta per cento dice di aver posticipato dopo quello che da un lato cerca di lavoro e cerca un tasso di averla abbandonata e arriviamo quindi al punto finale quinto punto quindi alloggi la cosa fare in prospettiva spetta alle politica da mettere in campo è soprattutto importante a mio avviso una lettura critica dell' esperienza della prima edizione del piano Garanzia Giovani è stato il primo è stato il programma tutto quello più importante negli ultimi decenni a favore delle nuove generazioni alcune rilevanti criticità sono anche ebbene evidenziate a pagina sedici

diciassette del dossier preparato dall' ufficio rapporti tra Unione Europea unione esame ampio sua applicazione in Italia di garanzia giovani si può trovare nel rapporto dal titolo di niente in Italia dati esperienza indicazioni per essere capaci politiche di attivazione buoni si perda promosso dal ghetto Istituto dalla Rete sta bene l' eliporto ora in estrema sintesi alcune riflessioni costruttiva su quali di grassi entrar per migliorare l' efficacia delle politiche di inclusione attiva reggio allora va prima di tutto esplicitamente considerata l' eterogeneità dei giovani e la Commissione di niente che invita a predisporre azioni molto diversificate ebbene tira e mirate di polizia pare intera umanità riguarda sia le caratteristiche individuali sesso cittadinanza titoli di studio Commissione alla famiglia d' origine ma anche la fase in cui la persona si trova e non corrisponda solo alle alla mera età ma il punto del percorso della transizione scuola lavoro e più in generale della transizione alla vita proposto europea di rilancio del piano Garanzia Giovani ampia i beneficiari Davin de André venticinque anni andava trenta ma l' Italia aveva già alzato a ventinove anni la soglia del programma precedentemente avviato nel frattempo però come ho detto prima anche la classe trenta trentaquattro anni si trova con alta percentuale di giovani economicamente inattivi e quindi va capita anche cosa fare per questa fascia di età più strettamente giovane macchine bruciate e poi anche per i soliti inserimento qualificato del Montello premesso ciò rispetto sembrerebbe velocemente rafforzata la capacità con strategie mirate di intercettare attivamente ingaggiati più vulnerabili ho risposto che siano in grado di far uscire dal lavoro sommerso altrimenti non si riesce a è cruciale possono porci in grado di rafforzare la capacità di aiutare i giovani da avviare un proprio percorso virtuoso di continuo miglioramento della propria condizione rispetto alle competenze acquisite la capacità di imporsi verso il mondo del lavoro quello che si propone come malattia giovani che oltre al lavoro stesso un vero in un ritorno alla formazione tirocinio servizio civile o altro deve diventare un' esperienza trasformati IVA e questo significa prevedere in modo esplicito una restituzione a fine programma che aiuti a capire in che cosa sono migliorate le proprie competenze sia per te sociali un' azione svolta che quasi imparato di come funziona anche i servizi per l' impiego di come orientarsi all' interno del mondo allora peraltro rafforzata alla qualità anche delle proposte risolte rivolte a chi non ha percorsi formativi fragili e siano in questo caso però opportunità di serie se il più possibile in modo qualificato all' interno dei processi di crescita del

Paese potendo contare su sistemi esperti di accompagnamento che consentano di inserirsi a trovare valorizzazione del proprio capitale umano e centri strategici dallo sviluppo in particolare tentando parte attiva catanesi al digitale e verde all' interno del medio piccole imprese della pubblica amministrazione di tutto si sta continuando oltre all' azione sullo stock dei tutto va migliorata anche Lassini sul flusso è quindi la prevenzione e questo significa prima di tutto su dotarsi di un sistema di monitoraggio sui gli studenti che riescono ad abbandonare precocemente di studi prima di rischiare di perdere definitivamente perché nessuno studente esce precocemente deve andare perso e finire così fuori dal radar delle politiche pubbliche perché poi diventa difficilissimo si intercetta fabbrica recupera allora forzati percorsi discussione formazione professionale rafforzato il sistema duo in questa prospettiva stato un potenziamento quindi anche della capacità di dialogo e collaborazione tra scuole istituzioni sul territorio aziende e centri per l' impiego che va assolutamente rafforzate stavo infine assolutamente indispensabile un rafforzamento del sistema dei centri per l' impiego rendono davvero un efficace qualificato veicolo di sostegno accompagnamento ricercati del lavoro favorendo anche come raccomandato agli atti in esame la partecipazione dell' Italia la rete europea dei servizi pubblici per l' impiego in modo da migliorare l' efficienza ma anche identificare buone pratiche e favorire l' apprendimento reciproco non fosse andato oltre tempo segna assegnato comunque rimando al rapporto curato si inietta per maggiori approfondimenti su questi punti che mettono a disposizione insieme al testo in questa comunicazione e altri documenti che possono essere utili a chiarire ulteriormente quello che ho detto Ras si grazie sarà ovviamente se le chiederei di farci pervenire la via mail il testo della sua relazione così che possiamo avere anche i riferimenti che lei faceva agli studi e alle iniziative dell' Osservatorio grazie chiedo a colleghi se ci sono domande allora Viscomi onorevole siccome poi Gribaudo e poi Cubeddu si grazie grazie professor Rosina per la sua relazione che lo ringrazio veramente perché ha dato una descrizione come legislatori in questo momento sento un serio fanno perché in realtà mi pare di capire che per troppo tempo abbiamo privilegiato professore sia l' aspetto normativo dimenticandoci che in realtà il problema è eminentemente organizzativo e gestionale per quanto riguarda l' approccio a queste tematiche sotto due profili specifici sui quali vorrei un attimo un approfondimento da parte sua il problema della formazione della Scuola dei contesti formativi formare informati di qualunque genere si possa

possono essere rilevanti perché noi veniamo da un' esperienza di rivalutazione degli istituti tecnici vorrei capire se attraverso le indagini che l' istituto Toniolo suo osservatorio sta conducendo corso del tempo questa rivalutazione degli anni passati gli istituti tecnici e poi la creazione degli IAS festa degli dei momenti di incontro diciamo tra scuole lavoro non di alternanza proprio l' incontro in senso stretto abbia dato qualche esito positivo no anche perché insomma a me questo questo incremento dei nidi su trenta trentaquattro anni e più in generale la condizione della disoccupazione giovanile in questo momento essi un problema di contesto ma è anche un problema di difficile incrocio fra le competenze dei giovani dei ragazzi nella ragazze le attese del mondo imprenditoriale vorrei sottolineare ma ma puro titolo così di di di di parentesi nel discorso i dati dell' Istat di ieri che danno si un tendenziale timida ripresa occupazionale ma non nella fascia più più basse quindi un' osservazione un approfondimento per favore sul ruolo della degli istituti tecnici del e degli strumenti di incontro scuola lavoro in particolare degli feste la seconda cosa che vorrei una questione che vorrei porre la sua attenzione perché condivido sottolineano la questione delle eterogeneità hanno espresso ragioniamo della disoccupazione come categoria generale mentre ovviamente a parlare dei disoccupati singoli perché il sistema delle politiche di Atocha attivazione presuppone appunto un individualizzazione dell' intervento a mente diverta la nostra burocrazia diciamo dei centri per l' impiego sempre più prossima a sistemi doganali di vecchio stampo che non a sistemi di accompagnamento di dottorato e così via quindi da questo punto di vista le chiederei un attimo anche un approfondimento sulle caratteristiche professionali del personale dei centri per l' impiego e su come operare su come indirizzare la riqualificazione di queste di queste unità di personale per migliorare l' incontro fra domanda e offerta di lavoro grazie

Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 04:20

ancora non c'è vicedirettore giornale on line up nonché voce di prima pagina e quindi noi nota agli ascoltatori di Radiotre Alessandro Rosina ripartiamo lasciando da parte la sentenza qualcosa abbiamo capito dai numeri che riguardano il come vivono i ragazzi italiani questo già questa parola uso con un po' di tifosi imprecisione parliamo degli under trentaquattro e scopro dai dati del due mila e diciotto che il cinquanta per cento circa fila con i genitori mentre la media europea quasi la metà il ventotto per cento tra l'altro un dato più alto per i maschi che per le femmine siamo sempre fermi lì a questa famiglia italiana che con le sue con i suoi tentacoli non ci lascia uscire oppure a che cosa alla pigrizia dei ragazzi che non prendono in mano le redini della propria esistenza oppure è tutta colpa del mercato del lavoro che non cambia e allora cominciamo prova a fare un po' di chiarezza signor Rossi sono stati ormai senza sembra che l'Italia sia sempre stata così settembre stato un Paese cui i giovani si affittavano famiglia rimanevano possibile famiglia questo processo solo dagli anni ottanta in poi è andato continuamente poi a consolidarsi quando sei nuove generazioni insistono affacciarsi alla vita adulta nel mondo del lavoro in condizioni di poter far la differenza di essere protagonisti di alimentare un boom economico e anche poi un vero boom sta parlando conguagli sai quante settanta siamo venuti ma il resto dalla casa dei genitori di giovani italiani se non vedevano l'ora rilassare il proprio i genitori per dare quelle che potevano essere sicurezza della famiglia d'orizzonte sette di quello che poteva compromettere il mondo quello che potevano confessa rispetto a quello che lasciano alle spalle ora la condizione completamente Asia Italia sta fa si sta per essere nona patto con le riforme che consente alle nuove generazioni di essere parte attiva anni nuovi tempi nuovi processi freschezza quindi se noi adesso confrontiamo la stessa un concerto ormai dura un po' da troppo tempo e che poi è stato anche la gestione precedente resto l'impatto forte che assistevano era pesante soprattutto giovanile presto confrontiamo giovani italiani suoi coetanei o fare l'unica cosa più giovani italiani l'aiuto dei genitori stessi resto gli altri Paesi sono andati da investendo di più contraffatti classe sa rafforzamento del sistema di formazione nelle politiche attive nel sostegno al reddito giovani nelle fasi in cui è necessario passare da un lavoro a un altro lavoro di ricerca e sviluppo

innovazione quindi nell'espansione di nuovi lavori che sono stentano a le idee dei giovani di alimentare prodotti e servizi nuovi si allarga nel mercato e il giovane quando non si rassegnano questo fa riferimento ad andare in altri Paesi a testare nuove possibilità non è una stanza stanno fermi tra l'altro esista bizzarra forti i giovani di fatto fondo fosse un set internazionale per forza ho fatto la stessa indagine con i suoi tanti spagnoli delle liste testa Senato che le sta desiderata stata la star di origine dei giovani italiani non sia diversa rispetto agli altri c'è un gap tra quello che il giovane vorrebbero poter fare realizzare quello Italia fra l'altro fa il suo modo di fare festa spuntano da strade a rizzare noi possiamo anche dire giovani guardate buttate lì dalla reo per non poter trattare comodi e seduti ma se noi viviamo un adeguato paracadute noi siamo tutta la formazione festa per Lanza erano dunque l'obiettivo giusto per arrivare dove voglio arrivare ringraziamo in veste di un paracadute di buffi o e inservibile restiamo ospite non erano assolutamente allora non possiamo dire che stavamo sono che sono esclusi buttarmi fuori dalla casa dei genitori ed è giusto ma sera ridurre gli alibi nostro nel loro fonti ma nei confronti della della politica che dà per scontato che i giovani fino ai trent'anni di pena dei gestori stesse per altre politiche attive che hanno bisogno di somme cittadini e non come figli negli altri Paesi Italia mancano le opportunità che hanno negli altri Paesi Italia Francia e quindi se ne diamo per scontate sono trent'anni fa sta Fano sta già pagato fortissimo possedeva data al ribasso pagato con un contratto al massimo ribasso essendo se aiutato investe a costruire percorsi storia tonfo Risi che adeguasse che siano l'unica cosa che potrà fare oltre ad andare all'estero di adattarsi a quello che trova ma quello che manca rispetto agli altri Paesi feste giovani che si adattano poi crescono poi migliora la condizione aiutati con politica lire fosse gestita via telefono orientamento liberale progressivamente all'opposizione mentre gli altri giovani che oggi si adattano al ribasso rimangono intrappolati in percorsi di basso profilo quindi bisogna costruito intorno una società di testo per i giovani che sostengono la propria autonomia desidera offrire la resistenza di diventare autonomi di scommettere su se stessa questo mi sembra il punto fondamentale le condizioni precarie di ingresso nel mercato del lavoro che possono essere magari accettabili a venticinque anni o anche meno problema che rimangono tali

rimangono tali magari per decenni addirittura ormai questo discorso vale dall' inizio di questo secolo si potrebbe dire se è molto interessante guardare le reazioni diverse che state esprimendo moglie al tre tre cinque cinque sei tre quattro due sei parte Rossella che è un avvocato che dice dopo questa sentenza della Cassazione tutto il peso del mantenimento dei figli semmai anche depressi va be' rimarrà carico delle madri visto che i padri faranno ben contenti di sottrarsi appena possibile poi un altro se diciott' anni di scrive Luigi a chi è maggiorenne a tutti gli effetti allora figlia figlio per favore fra i bagagli affronta la vita io genitore ti posso ancora aiutare eventualmente ma intanto togliti dai piedi d' atti d' affari e lascia vivere il mercato del lavoro fa cavalcato non subito un bel punto questo però e coinvolgo subito Giacomo botto su questa affermazione della ascoltatore cavalcare non subire mercato del lavoro perché lui insomma direi con un grande saggezza intervenendo in quelle dibattito di Repubblica innescato dalle lettere di Michele Serra sui fatto che i giovani devono calzari vecchie prenderne il posto dice cerchiamo di guardare la vita la questione non in termini conflittuali ma con uno sguardo d' insieme devo dire lo stesso Serra quando è ritornato sull' argomento ha detto beh la mancanza di lavoro adeguato per i ragazzi e anche che fare con le trasformazioni tecnologiche di questo mondo che sta distruggendo milioni di posti di lavoro c' era più possibilità per esempio nelle redazioni dei giornali lui parla a partire dalla sua storia insomma rispetto rispetto alloggi botto si fa presto l' ascoltatore dicembre del mercato del lavoro va cavalcato e non subito sì ma io penso che quello che ho cercato di dire anche nella intervento all' interno di questo questo dibattito che chiaramente da un lato ovviamente o stop pretendere chiedere anche diciamo limitato chi da parte delle nuove generazioni come diceva giustamente lei noi dobbiamo partire anche da uno sguardo complessivo da un quarto il sistema sulle sulle sulle condizioni in cui noi ci troviamo perché vede il rischio in questo senso ci troviamo quando facciamo questo fatto domani e insomma è un dibattito che nel nostro Paese va avanti da molto tempo è quello di trovarci un po' imprigionati diciamo in una in una discussione su ma e poi questa queste immagini dei dei bamboccioni e sono anche molto d' accordo con quello che diceva in su il rischio anche di dare un' immagine un po' fatica della città italiane un po' come imprigionata diciamo in questo era uno familismo degli italiani mammoni ecco per evitare questo rischio secondo me noi dobbiamo partire dal vedere appunto quelle che sono queste trasformazioni e per questo noi dobbiamo dire che la

questione generazionale su cui appunto fino all' alto che in un articolo molto interessante nel nostro ultimo numero della Istat e picchiato mondo del Covid diciannove è una questione fondamentale ma è una diciamo delle tante fratture che segnano il nostro mondo penso alle diseguaglianze alle povertà alle formazioni tecnologiche ai vari territoriali non uno ma non solo anche tra aree interne per cento ecco e e e tutte questi rivali tutte queste trasformazioni che segnano la nostra società io in qualche modo sono il segno di un più un problema di un problema che riguarda il nostro modello di sviluppo complessivo quindi sicuramente va bene chiedere ai giovani un' iniziativa però forse dovremmo anche interrogarci su quali sono le ragioni per cui in questa fase storica sono così tanti ad esempio le le le persone che faticano a trovare si diceva anche diciamo accettare un lavoro che magari non corrisponde pienamente alle po' alla formazione e ma intanto il problema è quello che ricordava lei cioè che anche chi accetta in partenza un lavoro di questo tipo poi testo non c'è non c'è un percorso Tim sì capacità professionale del tempo ma poi appunto dovremmo chiederci perché ci sono queste condizioni cioè che è appunto il nostro sistema Paese le condizioni per così tante persone però non trova un secondo mezzo tra appunto la formazione e quelle che poi possa essere le possibilità e qui certamente cioè il tema centrale appunto della della formazione delle politiche attive del lavoro ma c'è anche un tema che riguarda forse non diamo attivo perché nostro sistema produttivo a livello nazionale riesce offrire così pochi Islam lavori diciamo ad alto contenuto di conoscenza contenuto innovativo che in qualche modo possano corrispondere ad un' offerta che spesso appunto non trova quindi si rivolge alla vigilia la via dell' emigrazione ecco tutti questi problemi purtroppo penso che già diciamo la crisi del due mila otto aveva aveva a che va dalla stazione delle nostre economie della nostra società ma purtroppo penso che la crisi del Covid diciannove il caverà e quindi di fronte a tutto questo noi dobbiamo trovare il modo di trasformare questa quella che può essere diciamo un ulteriore il tasto in un' occasione di riflessione in occasione di pensionamento di tutti questi questi nodi che magari possa appunto costruire un modello di sviluppo diverso ecco io io penso che in tutto questo una riflessione a cui magari anche le nuove generazioni possono dare un contributo in termini di nuove proposte di nuova istanza di ampliamento diciamo di una discussione pubblica che a volte un po' asfittica io penso che questo sia il contributo con spalle che può essere dato che appunto parlare di questione generazionale però significa tanto e solo parlare di

giovani ma significa parlare di tutti questi temi nevicare parlare come dice rovinati Voceri aprire una una discussione una prospettiva di futuro e per fare questo noi dobbiamo appunto mettere in campo tutte queste questioni che riguardano nel medio termine fortuna però fu scritta e anche di parlare di un' oggettiva penalizzazione delle risorse più più fresche la punto di vista intellettuale delle capacità tecnologica della società insomma questo pare essere un po' il problema in questo momento sarà mena fra vice direttore di open un giornale on line che peraltro ha una redazione fatta in gran parte dei giovani ed è interessante perché invece in uno dei suoi interventi Michele Serra che sta è un po' il convitato di pietra di questa puntata di tutta la città ne parla per il dibattito che ha suscitato su Repubblica giustamente diceva sì ci sono un sacco di ragazzi che magari vogliono fare i giornalisti poi però i giornali non li leggono come se non avessero ancora chiunque bisogno rapporto stretto con l' informazione con la voglia di informazione che avevano il loro coetanei venti o trenta quarant' anni fa possiamo forse partire da qui sarà Minafra però voglio anche sentire la sua opinione sul dibattito di stamani a Prima pagina dove i giovani sono entrati da tutte le parti sia come protagonisti di questa sentenza della Cassazione quindi del dibattito di cui stiamo parlando ora ma anche come i quelli che i clienti delle discoteche quindi penalizzati non ci sono esponenti politici e partiti da Matteo Salvini Cannes esplicitamente detto che la chiusura delle discoteche è una una una punizione dei giovani italiani certo Betsabea a favore invece di altri giovani che sarebbero quelli che sbarcano dalla Libia dalla Tunisia e lei come sta vivendo dopo aver visto che sta dentro un contesto lavorativo di giovani questa questa particolare fase del dibattito italiano tanto l' impressione che i giovani in realtà almeno una parte condividano l' idea di là delle regole e nell' quando si fa come di aggregazione se è vero che c'è una parte abbiamo visto anche che per dire in questo servizio di Bruno Gore come ci dice diventato virale che diciamo non non c'è il coristi e quindi noi andiamo a parlare però però la maggior che la ragazza diventata semi finale forse di qualcosa che non è poi così grande speriamo come sia sì ho l' impressione che non sia poi così grande che in realtà noi i giovani almeno giovani lettori ma insomma quelli comunque più o meno abbiamo parlato noi in questi mesi ci tengono alle regole antiche sono state abbastanza preoccupati come andava anche durante noi la la chiusura delle scuole erano quelli che magari diciamo nei comuni per avere un approccio scientifico e che quindi su alcune cose che non si hanno non si fanno punto poi è chiaro che diciamo il problema della

discoteca forse che è impossibile aprirla dire di quale di sicurezza appunto ma le chiude è nato questo l' hanno detto alcuni dirigenti onestà intellettuale ovvero se non non ha molto senso però non non non li vedo che tranne alcuni che il problema odiosa hanno costretto non possiamo festeggiare è stato più pesante forse non fare gli ultimi giorni di scuola non fare la madre la maturità insomma quello mi è sembrato che è stato un impatto pesante e questa idea di fondo però che in questo stiamo venendo invece al dibattito più più serio se vogliamo più profondo riguarda le strutture della nostra società di cui parla ora anche Giacomo botto S e il fatto che però siano siamo strutturalmente quasi inadatti come società italiana a creare di percorsi di crescita lavorativa dei ragazzi questa cosa per esempio dall' Osservatorio particolare insisto ancora sulla sua esperienza personale di un giornale che è nato sulla mente on line e che si è presentato anche i lettori come un giornale fatto da da giovani sì sono tutti ragazzi infatti che o non avevano mai lavorato o comunque venivano da esperienze precarie e quindi comunque il fatto di avere un giornale per quanto piccolo per quanto stipendi più bassi di quelli che hanno normalmente i grandi quotidiani comunque stava per loro un' opportunità e anche una cosa a cui sono legati solo elemento d' orgoglio della redazione a cui tengono indubbiamente e in realtà sono d' accordo qualcuno io interventi che abbiamo fatto prima hanno dato su questi temi cerchiamo sempre di lavorarci anche di aggiornarci e tenere come dire i dati sempre sotto osservazione e obiettivamente come le politiche attive di inserimento nella società nel lavoro o anche nella costruzione di una vita personale Italia sono le più carenti in Europa cioè rispetto alla alla Germania dove tra l' altro terre ormai di emigrazione non solo che ci una volta mi chiamano soprattutto gli universitari diciamo quelli che erano legati a percorsi internazionali legati alla ricerca adesso ormai lo facciamo tutti emigrano non solo i baristi per imparare l' inglese emigrano gli operai ragazzi che vogliono fare solo l' operaio non sono perché lì c'è uno stipendio sicuro ma anche perché è una rete che ti permette di mettere su famiglia un sostegno di inserimento arrabbia lo diciamo tutte queste politiche attive aiutano in Italia il dibattito mentre invece al contrario girato su sostegno alle pensioni sostegno alla cassa integrazione e io per dire reddito di cittadinanza è stato vissuto come una perizia lirismo con poi posticipato così mentre nel resto d' Europa le politiche diciamo per un reddito di inserimento una cosa quel diciamo vengono i giovani che iniziano a fare i precari e poi pian piano si inseriscono nel mondo del lavoro quindi entrano nel

vivo sì sì c'è così come c'è il tema della centralità sottolineato anche da un po' di messaggi come quello di Michele sulla base del welfare familiare no per cui quante volte l' abbiamo raccontato anche calcolata come gli stipendi dei genitori e le pensioni dei nonni Fiano il principale in molti casi punto di compensazione della disoccupazione giovanile del lavoro precari di cui abbiamo parlato fin qui e questo è un elemento che forse a volte vincola in maniera non voluta i genitori obblighi figlio obbligando anche gli ultra trentenni a continuare a vivere a casa poi c'è Paolo di Torino che invece molto severo la sentenza della Cassazione affronta l' argomento dell' atteggiamento di parte dei giovani italiani verso il tema del passaggio all' età adulta d' altro canto le proteste per la chiusura delle discoteche dice Paolo danno di immagine di una gioventù più preoccupata per poter fruire di un momentaneo ed effimero divertimento che del futuro lavorativo ed era intera specie umana emerge un' assoluta sottovaluta fra della realtà un' illusione di poter vivere in una sorta di gigantesco parco divertimento ma non tutti i ragazzi italiani la pensano così ci sentiamo di poterlo dire con chiarezza grazie anche a sarà Minafra continuiamo continuiamo in musica mette in fila da il turno arriverà ai solamente trent' anni intorno c'è il vuoto inizia e finisce così la canzone di Colapesce che stiamo per ascoltare un brano contenuto nell' album un meraviglioso declino il titolo è anche oggi sfido

Ritaglio Radio3 di martedì 18 agosto 2020 - 07:40

ciò intervento di Ivana pari s' che una sociologa dell' Università Cattolica ed è la conduttrice del rapporto giovani pubblicato in questi giorni dall' Istituto Toniolo che riguarda esattamente questo tema come i giovani percepiscono il mondo il mondo del lavoro il tema quello delle c'è un professioni emergenti nella ricerca c'è un le professioni sono state classificate entry grandi gruppi quelle appunto emergenti il le professioni dicevo la cui offerta destinata a crescere quelle cosiddette ridondanti che se si prevede che possano essere in in declino per far esempio molto banale in futuro probabilmente ci sarà bisogno di molti meno avvocati di quanti non ce ne siano oggi e poi le professioni cosiddette stabili quelle che sono hanno un andamento un andamento costante viene giovani hanno come dire una particolare sensibilità per per le professioni emergenti so forse riescono a cogliere meglio certi processi di trasformazione problema che dovrebbe farlo anche l' ordinamento scolastico sono si parla spesso della necessità che fa che hanno le università di organizzare i loro corsi tenendo conto poi di quelli che sono i reali reali possibili sbocchi professionali in impegno sono su quale tutte le università lavorano da anni ma probabilmente c'è bisogno di fare di fare solamente di più sarà ricerca interessante perché dà conto Spalletti cambiamenti che stanno investendo il mercato del lavoro di come giovani cercano anche se faticosamente di ore starsi all' interno di queste grandi di queste grandi trasformazioni l' importante sarebbe di non lasciarli soli soffiare di di volta in molte parti del mondo è un fenomeno interessante su quale mi piaceva tornare nei prossimi giorni sono al disagio delle folle delle masse soprattutto nei confronti di regimi autoritari liberali si è parlato molto delle manifestazioni di piazza in Bielorussia contro Luca scene come stamattina Corriere della Sera firma di Guido Santa vecchi dà notizia di una grande mobilitazione che se prodotta in in Thailandia assicurato un capo un capopopolo eccentrico giovane soprannominato il pinguino che ha preso la guida di movimento di di protesta che punta usato mettere in discussione l' autorità del del sovrano di il paese della Thailandia personaggio più alto del podio eccentrico sulla sua sua volta sono le mobilitazioni movente sono molto favorite dalla dei media dei media digitali ma indicano evidentemente anche un disagio collettivo crescente soprattutto ripeto nei confronti dei governi illiberali e autoritari che nel mondo Aimi abbondano c'è una

volta la battaglia delle idee oggi sono le idee insomma interessano interessano un po' meno però sta andando se si incappa in nel discussioni teorico politiche il caso di segnalarle ieri era parsa intervista sul su Repubblica Fausto Bertinotti sul futuro della sinistra sul futuro del capitalismo intervista nella quale Bertinotti aveva sostenuto che dal suo punto di vista sostituire cito testualmente la lotta di classe College come l' ecologismo rappresenta una catastrofe punto di vista politico ideologico uno snaturamento della sinistra nella sua storica configurazione le stamattina sul manifesto risponde Bertinotti Luciana Castellina e sostiene esattamente il contrario cioè come la rivoluzione ecologica possa invece i inceppare l' ingranaggio del capitalismo se ma l' espulsione un po' da un' altra due grandi vecchi della sinistra italiana però insomma ve la segnale comunque interessante ovviamente non posso leggera per mancanza di tempo prendo spunto da questo dibattito sul sull' ecologismo su l' ambientalismo per segnalare sul terreno più politico il titolo di apertura del Sole ventiquattro Ore economia Green ecco il nuovo piano di che si tratta il ministro dell' Ambiente Sergio Costa ha presentato un disegno di legge il prospettiva poi dovrebbe finire nella prossima legge di bilancio e più in generale nel ricoveri plan italiano che prevede tutta una serie di misure per punto iniziare questa grande trasformazione in senso Green della nostra economia al grido ignudi la transizione ecologica come è stata definita realtà il Sole ventiquattro Ore un po' perplesso su questo documento è soltanto un documento preparatorio quindi sicuramente potrà essere affinato ma questa prima bozza nella valutazione che ne hanno dato a vendere ovviamente lette studiato Giorgio Santini Giorgio Santelli da altri collaboratori del foglio sono a me risulta un po' un po' macchinosa prevede la costituzione di osservatori commissioni gruppi di esperti cabina di regia potenziamento Toledo riorganizzazione del sistema nazionale a rete di protezione ambientale insomma c'è il rischio che si crei una burocrazia verde non male antico dell' Italia si fanno le riforme ma si fanno lo talmente complicato da non poterle poi in implementare ultima segnalazione l' editoriale di Angelo Panebianco sulla paura di dire ciò che si pensa se la prende con la suddetta chance al calcio col nuovo conformismo di massa che sta dilagando negli Stati Uniti per fortuna meno nella vecchia nella vecchia Europa bianco prova a spiegare quali sono i

Mar 18/08/2020

I Miei Video

meccanismi psicologico sociali che tendono a creare
queste grandi onde di modi di conformismo ideologico
le minoranze attive che protestano Adusbef

Ritaglio Radio1 di venerdì 14 agosto 2020 - 06:40

sono andiamo occuparci invece del rapporto giovani due mila due mila venti dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo e con noi abbiamo uno dei due autori di questo fra gli altri di questo rapporto che a pochi giorni dopo la pandemia e cresce la disuguaglianza sociale professor Mauro Migliavacca professore associato Bongiorno di Sociologia economica Lunezia Genova e membro Osservatorio Giovani l' Istituto Toniolo che l' ente fondatore del Demone tra Cattolica del Sacro Cuore buongiorno allora benvenuto allora questa rapporto due mila venti ritratto di una generazione di cerca la Birmania volevo dare qualche dato Italia i giovani fra i quindici e ventinove anni che non studiano e non lavorano sono più di due milioni questo presepe un primo dato già gravissimo e tra i giovani diciotto ventiquattro anni che lasciano precocemente gli studi la formazione il tasso di abbandono risulta particolarmente elevato dunque intorno al trenta per cento insomma che una cifra enorme ecco qual è la situazione davvero per quel punto i giovani abbiamo visto attraverso questi tre mesi ormai quattro mesi di pandemia questa disuguaglianza sociale che questo ascensore sociale che proprio fermo allora questo buco la la l' ascensore l' ascensore sociale puramente sicuramente fermo qua i membri di pandemia sono come dire in Ca' strada in una situazione già difficile cioè siete chiama la stazione italiana il numero dei giovani che non studiano e non lavorano tra i più alti in Europa questo sto a causa soprattutto di un scoraggiamento legata al fatto che il mercato del lavoro italiani in particolare non offre particolari opportunità per i giovani soprattutto cioè uno forse con forza e ma scusi professore se la interrompo la domanda vera è che se esiste un vero mercato del lavoro questa è una buona domanda considerando che due anni fa si diceva che o aveva quarant' anni si cominciava a diventare vecchia cinquanta evitare che la metà che accorcia sempre di più i giovani arrivano più tardi al mercato del lavoro sembra che il lavoro lo Back per circa l' opportunità sembra più più corto sicuramente c'è un mercato il problema è che è molto polarizzato giovani spesso sono più istruiti quanto alle posizioni del mercato del lavoro attualmente risiedono questo vuol dire che molti giovani scendono scoraggiati quindi non mi metto nel capo lavoro perché non mi offre in questo momento delle posizioni adeguate hanno titolo di studio e però restano però su questo non mi sembra che la tecnica qual è quella di aspettare come

il cinese sua riva del fiume che lavorava la tecnica la tecnica con una tecnica non non c'è se avessi la risposta a questo punto fare la strada giusta però il sicuramente il la la la ricerca del posto giusto molti casi premia però come dire primi a quando ci sono altre condizioni favorevoli che sono con ogni famiglia familiari favorevoli condizioni territoriali favorevoli vivere in un contesto territoriale ricco piuttosto che in un contesto territoriale povero fa la di serenità vivere in un contesto di Nando piuttosto che in un contesto del prezzo fa la differenza in essere un uomo piuttosto che donne in un contesto soprattutto come quelle italiano né Visco ahimè purtroppo fa ancora la differenza quindi come dire ci sono ci sono sicuramente molte fattori sicuramente scavalcare italiano per i giovani abitare in un' area non era depressa come potrebbe essere il Sud o alcune aree come dire che più arrancano Italia determina sicuramente una condizione di svantaggio e la questa situazione di pandemia come dire ha fatto altro che mettere il carico la domanda per quanto fermi Charmet un' ultima cosa bisogna stare attenti perché i veri ed è lì questa questa pannellatura di questo stop dell' Oklahoma li vedremo tra qualche mese quando cominceranno a finire le casse integrazioni sei eroga quando cominceranno a finire tutti quei pochi supporti in qualche maniera stanno tenendo in piedi che la con molta fatica la farà ecco in questo allora muro una ricetta potrebbe essere ridurre la condizione di svantaggio legata all' età sperando così anche la spinta individualista anche e anche la fuga all' estero di questi ragazzi sicuramente il il il problema io lo vedo molto spesso con con con con gli studenti sicuramente serve una un' inversione di lavoro del rapporto giovani e anche quello di sensibilizzare attraverso analisi nessuno la la la la politica alla fine c'è l' Inter fare in modo che ci sia un una visione che nulla sostanzialmente a a favorire giovani cosa vuol dire favorire i giovani vuol dire creare opportunità di opportunità però non si creano dal dal nulla serve sicuramente una grossa confusione tra mondo del lavoro uno dell' impresa e politica foto e che continuiamo a sentire da date che in Italia ancora molto teorica che pratica sei esatto siamo arrivati mondo stiamo arrivando per alcune questioni un po' alla corda e la questa pandemia alle a me ha messo in luce le difficoltà di molti Paesi anche perché a differenza di altre crisi sta colpendo trasversalmente tutti i Paesi nello stesso identico momento non è che

Lun 17/08/2020

I Miei Video

è arrivata ondate terreno bene io ringrazio Mauro
Jack professore associato i sociologi economica non
iniziai Genova membro dell' Osservatorio Giovani
restituì Toniolo cui abbiamo parlato di questo proprio
qui questo rapporto di stima del del del senatore
giovani appunto dell' Istituto Toniolo

Ritaglio Radio3 di giovedì 13 agosto 2020 - 07:20

analizzati dall' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo con l' impatto sociale del Conad giovani sempre più diseguale è l' articolo è molto interessante molto lungo molto interessante nella parte principale racconta la già difficile sotto molti aspetti fa il quadro completo delle difficoltà perché per le quali essere giovani in Italia rappresenta di fatto un fattore penalizzante e poi Rita B chi gli autori sono due di questo articolo Rita picchi che è un ordinario di Sociologia scienze politiche della Cattolica di Milano e Mauro Migliavacca che indice e sociologo dei problemi economici all' Università di Genova arrivano poi a parlare del problema in più dell' emergenza Covid che ammesso scrivono mette a dura prova sia sistemi politico istituzionali che devono gestire l' emergenza sia sistemi economici produttivi costretti a rallentare se non a fermarsi ma appunto il Covid mette soprattutto a dura prova tutti a livello collettivo individuale nello sperimentare le nuove difficoltà della gestione quotidiana la propria vita i primi effetti di questa terribile crisi nel nostro Paese che è stata particolarmente rapida e virulenta mettono in luce con immediata evidenza la sofferenza dei sistemi di protezione sociale i delicati equilibri economici e concludono i duelli i due professori si pensi poi ai giovani alle gravi difficoltà che questa situazione sta generando nella definizione della loro progettualità futura quello che drammaticamente emerge l' incidenza della crisi già evidente sulla polarizzazione delle diseguaglianze un ampliamento della distanza già prima così problematica tra la parte più ricca della popolazione e quella più povera per affrontare la necessarie auspicata ripresa consigliano i due accademici e necessario affrontare seriamente alcuni temi chiave il lavoro di cui si acuisce la mancanza la distribuzione della ricchezza dei profitti e il fondamentale tema dell' elusione fiscale qui forse andrebbe messa anche proprio evasione fiscale che uno dei grandi problemi dell' Italia ma naturalmente un' opinione mia chiudono BCE Migliavacca solo in questo modo sarà possibile frenare la spinta individualistica che sta caratterizzando in questi anni e chi a seguito degli esiti nefasti della pandemia rischia di ampliare rapidamente le diseguaglianze già esistenti rimaniamo su Avvenire per comodità logistica per raccontarvi anche che avvenire uno dei pochi giornali che ha con grande risalto questa notizia di ieri Italia entrata in deflazione piazza Trilussa cuore a pagina sette scrive che l' indice dei prezzi è in

negativo da tre mesi a luglio il calo dello zero virgola quattro per cento e questo per effetto del crollo dei costi dell' energia per le famiglie c'è qualche risparmio ma questa dinamica complica le prospettive di ripresa dell' economia e questo perché loro e questo è lo scenario la pandemia generata una situazione anomala che aumenta le incognite sull' autunno ci sono rialzi anche allarmanti per il cibo per esempio il prezzo della frutta è salito dell' otto per cento anche l' avvenire ma noi lo leggeremo sul Sole ventiquattro Ore racconta nella stessa pagina con un pezzo di Angela Napolitano da Londra che il coro una virus ha bruciato un quinto del PIL britannico vi ricorderete che ieri abbiamo solo siamo andati a scovare dal Sole ventiquattro Ore il crollo dell' occupazione in Gran Bretagna e la situazione economica grave anche in Spagna per effetti della pandemia globale e oggi sempre l' apertura della zona mondo Nicole degli innocenti da Londra racconta che il Regno Unito è entrato e da ieri ufficialmente recessione cancellando diciassette anni di crescita e il pile crollato del venti virgola quattro per cento si tratta del dato non della previsione ma di un dato reale e idee il più grave nell' area geografica dell' Europa perché come sapete uno dei problemi che ha la Gran Bretagna mentre nel l' area euro nell' area di tutta l' Unione europea si sono impostate politiche di solidarietà per fronteggiare tra Paesi per fronteggiare i Jesi sull' economia della pandemia il Regno Unito ha attivato ormai definitivamente la procedura di uscita dall' area dell' Unione europea con la famosa Bra exit e quindi non può nemmeno godere di quella concreta solidarietà l' incertezza unità Bre exit scrive Nicole degli innocenti potrà forzare un rinvio della finanziaria d' autunno l' economia inglese in recessione registra un calo più grave di quello dell' eurozona e e degli Stati Uniti i dati non vi invitiamo a leggere l' articolo ma i dati nel grafico sono che nel secondo trimestre il calo del PIL degli Stati Uniti e del nove virgola cinque per cento della Germania del dieci virgola uno di tutta l' Unione europea in media dell' undici virgola nove dell' area euro del dodici virgola uno dell' Italia del dodici virgola quattro della Francia del tredici virgola otto della Spagna del diciotto virgola cinque milioni sto del venti virgola quattro e vedrete che poi in autunno torneremo tornare su questo argomento lo troverete molto più forse speriamo di no drammatico drammatico su i giornali non vi provvedimento sui provvedimenti del governo vedi leggiamo da

Repubblica il titolo d' apertura di Repubblica stamattina e virgolette chiudere le discoteche e per il grave problema nazionale mascherine sotto i piedi le notti senza memoria dei ribelli della Riviera e il reportage dalla Riviera ovviamente romagnola Adriatico di Corrado Zunino scocca la mezzanotte la diga crolla i ragazzi Monti di diciassette anni si avvicinano tra loro si scontrano sui dati saltano qualcuno si strofina torna la vita l' oca in un agosto che oltre alle doctor Martens ai piedi sono delle scarpe detector Martha' s e all' omaggio agli adolescenti in libera uscita sulla collina del basso riminese mostra l' ultima moda il successo anni Novanta reinterpretato in chiave tribale dalle a Tucci Cuerpo allegria Macarena le percussioni nel due mila venti entrano direttamente nel fegato le mascherine si abbassano il di Jackie il suo dispositivo l' ha tenuto come bavaglio fin dalla prima serata per lasciare varchi alla sigaretta elettronica alza con sapienza i volumi tesi terrorismo donna Toia le mani si alzano serpente stessi gesti femmine maschi altre mascherine si allentano che i ventotto gradi di Misano Monte qui dentro discoteca all' aperto sono un vulcano che si va così avanti a lato c'è un' intervista Bob Sinclair che è un noto di IAI mio cognome Sinclair faceva venire in mente tutt' altro ma insomma ho scoperto da un po' di tempo che si tratta di uno dei più amati scrive Ernesto Assante e rispettati di J. del mondo che è un rapporto molto stretto con l' Italia dove in queste settimane si sta esibendo in molte località dal sud al nord del Paese Sinclair come pensa sia possibile far rispettare le regole al pubblico dei club e la risposta del Digei è quella del clan venga è una comunità planetaria che unite dall' amore per la musica il distanziamento sociale l' opposto di quello che significa stare insieme come puoi chiedere a chi ama ballare di mantenere una certa distanza dagli amici la regola e goditi l' attimo no no un consiglio migliore insomma non sono messaggi particolarmente consapevoli questi oltre la banalità chi ama la musica c'è gente che ama la musica anche fuori dalle discoteche non vogliamo essere moralisti ma forse se si chiudono gli stadi ci viene da dire a noi che non amiamo particolarmente il calcio perché è una cosa che non capiamo forse si può anche rallentare un pochino il ritmo sono un altro no delle discoteche che per proteggere tutti per non mandare all' aria il pesantissimo lo più da un che abbiamo mutuo che abbiamo subito su questi provvedimenti del governo cioè sulla pagina nove dalla stampa un' intervista di Francesco di vigneti a Luciana Lamorgese che questo dice i giovani sottovalutare i rischi controlli serrati a Ferragosto perché appunto come vi dicevo sì temi il grande generale dell' estate vigilia di Ferragosto

infuocata per il ministro dell' Interno incassato il via libera della maggioranza la modifica dei decreti sicurezza una riforma di cui il governo parlerà settembre che prevede il ritorno al permesso umanitario la rinascita degli SPRAR che il ridimensionamento delle multe alle indagini e quindi il superamento di quelli che si chiamano banalizzando decreti Salvini i problemi si sovrappongono dalle ondate di migranti all' elezione da preparare gli italiani che in molti casi sembrano aver dimenticato e il pericolo specie i giovani ragazzi viaggiano un raduno a voce alta il ministro la ministra giustamente cercano il divertimento per questo io rivolgo proprio loro un appello forte che penso dovrebbe diventare patrimonio di tutte le famiglie affinché mantengano comportamenti irresponsabili le forze dell' ordine quali indicazioni anno per far rispettare i divieti concretizza in una domanda che vigneti i prefetti si sono già attivati per disporre anche a Ferragosto modalità di controllo più serrato nelle zone turistiche nelle aree cittadine frequentate dai giovani molti dei quali sottovalutano i rischi cui si espongono ci sono regole ben precise da osservare a partire dal distanziamento sociale l' uso delle mascherine alla vado ripetuto delle mani quindi la ministra Lamorgese annuncia una ripresa dei controlli che mi permettono denotare erano stati molto puntuali durante il loft ha una poi all' improvviso nella zona della movida invece non si trovava più nemmeno un vigile urbano l' intervista continuano molto dettagliata che sul tema dei rimpatri sulla politica del governo il questa no a fronte di questa situazione e approda all' arresto di vicenza il un box accanto annuncia che è stato convalidato una resto in data di libere in scusatemi in stato di libertà per il ventunenne cubano diventato un caso sui social dopo le immagini che mostrano mentre viene afferrato al collo da un poliziotto secondo gli agenti che dell' che dell' episodio hanno fornito una versione opposta ma esiste appunto il filmato il ragazzo ha tentato la fuga dopo essersi rifiutato di esibire i documenti ed è accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale ma partita un' indagine interna voluta dal questore della città nessuno dei miei uomini a comportamenti razzisti della ministra sulle immagini dell' arresto di vicenza che le fa notare Binetti riportano alla ribalta la questione dell' uso legittimo della forza chiede di riuniti al ministro c'è un male oscuro nella polizia Lamorgese risponde sull' episodio di vicenza sono in corso gli accertamenti necessari per verificare eventuali responsabilità io ho piena fiducia nella Polizia di Stato e questo è ovvio diciamo e nelle forze dell' ordine che tutti i giorni dimostrano professionalità ed equilibrio nei servizi per garantire la sicurezza dei cittadini la complessità delle funzioni svolte nelle

nostre piazze nelle nostre strade dalle forze di polizia meritano rispetto di tutti i cittadini nessuno escluso vedremo come va ci sono c'è un articolo su questo tema sul manifesto che prenderemo in seguito che ma dobbiamo stare alla alla scaletta dei giornali di questi giorni alle priorità delle notizie perché complice direttamente collegato ovviamente con la gestione della pandemia cioè il tema di quelli che io quei mascazzoni non i furbetti del bonus e e quindi su questo punto ville con la sua efficacia e sinteticità il l' editoriale del direttore il dubbio Carlo Fusi fuori i nomi e da sempre l' urlo strozzato che contraddistingue moralisti moralizzatori sia quelli veri che i falsi ben sapendo che il confine

Ritaglio Radio3 di lunedì 03 agosto 2020 - 15:00

scarpe Jucker una colata sei Scar quindi c'è una prospettiva internazionale potrà renderci e e e poi con noi c'è Alessandro Rosina buongiorno Rosina buongiorno salute lei ascoltatore Rosina insegna demografia e statistica sociale presso la facoltà di economia dell' Università Cattolica di Milano dove dirige anche centri di ricerca laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico assentare tra l' altro voglio segnalare subito che Rosina sarà a Bologna Cosmo Polisse stasera poi magari vediamo ancora qualche cosa per un appuntamento del resto che ha che fare proprio con i temi che affrontiamo e su cui chiederai prima di tutto Rosina di offrirci una sorta di paesaggio perché i dati che abbiamo ricavato dalle articolo di Repubblica sono veramente impressionanti sembra che fra i due giovani o comunque le coppie che intendevano avere un figlio prima del Covid in Italia il trentasei per cento di questi aspiranti genitori abbia deciso di rinunciare e la stessa percentuale è dimezzata se guardiamo invece alla Francia o alla Gran Bretagna tanto per dare un' idea di come questo problema sia specificamente italiano ecco da dove nasce questo problema Rosina che evidentemente radici ben più antiche del Covid beh non sappiamo se stesse quello che caratterizza l' Italia non sono la bassa natalità non ha persistenza della mentalità siamo uno dei paesi che da lungo tempo non hanno portato norma di figli per donna poi l' indicatore tale per leggere le dinamiche demografiche sappiamo che il valore di riferimento ecco il due due detto un' offesa sente ONU generazione che le era stato delle relazioni precedenti che non mantenere una certa stabilità tra le varie degenerazione fanno Endemol sto fatto l' Italia dalla porta santa nel corso degli anni sessanta e poi nostri mantiene più vicino al valore uno che ha due vuol dire che via via le nuove generazioni sono sempre meno maniera rilevante rispetto alle dichiarazioni del trasferimento dei propri non vuol dire che sei una leader Simone tendenziale della popolazione che diventa anche sempre meno compensata anche lppolita dall' emigrazione ma soprattutto uno squilibrio tra generazioni quindi con una colazione anziana che invecchia ma con il tasso dei senza con testo deve che non sia comunque analogo resto d' Europa sostanzialmente ma quello che caratterizza sono le basi democratiche per le nuove generazioni sono senza di Roma in un' Italia rispetto agli altri paesi che da lungo tempo Frosinone se vuol dire che non solo

abbiamo ridotto i bambini veramente anche inutile la popolazione giovanile ma per il tuo adesso da cui poi sostanzialmente come eredità negativa della denatalità fa data stiamo risentendo la generazione degli attuali estremi estremi prospettiva vorremmo veramente quaranta minuti fa un po' la la presenza di un motore produzione del Paese diventerà sempre più debole una popolazione sempre più anziana e quindi da somma Italia a falsare vista economico cioè un' altra da del pubblico se vogliamo collo sono un quantitativo ma loro compensi altra parte non qualità delle nuove generazioni che verranno fatte canta di terra a riallineare il Paese nelle cose troppo poco fa all' interno dei fatti forse più solido il proprietario insomma se qualcuno sperava maliziosamente che il look da un o forse un' occasione per una crescita della natalità bisogna ammettere che invece hanno prevalso e sempre più prevarranno logiche del resto comprensibili nate dalla preoccupazione economica per per l' allevamento dei figli Francesca Rigotti noi continueremo a muoverci tra il dato economico statistico e il dato umana anche filosofico perché no che ha che fare con la scelta di avere o meno figli con i motivi che ci inducono a compiere questa scelta ecco però adesso Alessandro Rosina parlava di una distanza fra generazioni forse possiamo riconoscere è la domanda che vorrei proporle anche su un piano etico psicologico un problema di distanza tra le generazioni nel nostro Paese che fa sì che per esempio il significato dell' essere genitori sia profondamente mutato oggi e non parlo solamente del piano economico rispetto a quello che era un tempo guardi io purtroppo non ho sentito bene le parole perché sentivo malissimo quindi non so che cosa abbia detto esattamente sulla a proposito della distanza tra generazioni capisce quindi neanche un attimo in difficoltà no ma era era il discorso di Rosina era aveva a che fare semplicemente con il il piano sul socio economico diciamo della Roma parlare delle pieno socio economico che voi l' articolo di appunto di Repubblica dice il volto economico che va be' a qualcuno si occuperà del mondo economico ma come dire mettere a nudo i figli non è soltanto una questione economica sono convinta che le giovani coppie e le donne non mettono al mondo non si predispongono in questa direzione non soltanto perché non possono avere la caverete santo dio oppure il sussidio oppure il posto di lavoro ci sono anche altre ragioni che spingono in questa direzione però non

basta continuare a dire ma noi poi vediamo il figlio ma noi criticiamo cento cinquanta euro cosa faranno allegri di Fini proporzionalmente avrei detto allora torniamo un attimo della Germania che io conosco meglio dell' intera patenti sarà lavoro ma in Germania è vivo saluto i figli i figli dei figli miei figli stanno facendo figli ecco quello che io vedo per esempio che però che c'è un sussidio però ogni figlio qualsiasi a anzitutto pazzia nazionalità ecco non è più italiani o per i tedeschi ma è per tutti per chiunque abiti e si ritrova ogni mese con un contributo non sostanziale ma insomma un bell' aiuto e che già una greco dopodiché c'è questa cosa meravigliosa in Germania ma non subito ci sono tante possibilità di lavorare a cinquanta sessanta settanta l' ottanta per cento entrambi niente i giovani coppie ora perché è un aiuto sostanziale questo nel quale entrambi i genitori si possono distribuire la cura dei figli più gli asili nido e tutto quanto ma tutto un altro sistema il pensiero secondo me in cui il bambino e ancora più paradossale no rispetto all' Italia in cui fin copie tricolore e queste cose che non c'è una centralità un' attenzione ai campi gioco che sono bellissimi in queste strutture e anche molto liberi capisce non CIN dati non sono lì a disposizione tutti canzone tutte queste incinte bambini sono centinaia che anche io parapetto ho imparato quelle che non conosco quel italiane perché non ci sono o non solo più centralità del figlio fosse più forte in questi paesi poi volevo aggiungere invece post portando su un altro campo se posso e i ti sembra di constatare rispetto alla natalità mano folta avuto anche forzando fortemente rapidamente nelle tende infuocate dopo non è soltanto la tendenza alla denatalità già adesso la paura e incertezza soprattutto di questo cavo di futuro che che si mettano che non ci si mette a fare figli ma anche anche anche alla tendenza a non un libro autrice tedesca enti be Fontana chiama tedesco tradotto società un sito ora questa studioso due anni fa il libro nota che tenga se no vita però certo fa veramente impressione veramente pensione questo con questo lei ci sta dicendo impressionante traduca questo libro perché importante eppure la tendenza alla digitalizzazione dell' insegnamento anche questa è l' università sono anche vai sul sito Cassano per forza prima una scelta adesso è questa accelerazione di tenerezza e la denatalità non non parliamo anche questa allora Francesca Ciotti ha aggiunto molte carte al nostro mazzo che ci porterebbero vivente in tante direzioni anche molto altro pane ma alcune possiamo provare a utilizzarli Alessandro Rosina per esempio Italia si dice sempre che che penso con con buone ragioni che si investe troppo poco nella scuola ecco questo è alla fine una risposta all' la banca con col col

che non intendo che si è giustificata mai di fatto una risposta alla percezione di un Paese che non punta sui giovani in cui i giovani comunque sono in qualche modo accolti nella loro difficoltà a scommettere sul futuro a rischiare tutto ciò che concretamente si rischia decidendo di avere dei figli e questo che sta accadendo ecco noi Rosina adesso sarà un prima forse qualche difficoltà non deve essere caduta ecco noi Rosina non ancora sentiamo lutto nel mondo alternativa perché puntano ora passa attraverso aspetti la Rosina dobbiamo richiamarla perché c'è veramente un collegamento che che non ci soddisfa che per sono soddisfisi neanche gli ascoltatori intatto sfrutto la presenza di Francesca Rigotti ecco per chiederle alla fine che significato ha l' essere genitori oggi in questo contesto cioè lei sa che il il dibattito che si conduce sempre come informa anche un po' congelata è quello fra una visione della scelta di non avere figli come edonismo come voler soddisfare i propri privati piaceri una visione che invece lo considera una forma di libertà che è la benvenuta ecco alla fine però anche la scelta di avere figli forse nel momento in cui questo non viene più considerata una tappa fondamentale di quasi tutte le vite ma una scelta che in fondo serve ad appagare proprio desiderio di completarsi come esseri umani non è che sia una forma di edonismo e questa volta uso il termine in senso assolutamente neutro ma guardi avere figli è una forma di edonismo giusto la porta non c' era il più grande nella vita che anche questa è una cosa come si è dimenticata felice perché i social ci distraggono perché pensiamo che avere figli sia impegnativo è vero non si dorme la notte per quanto sono piccoli quando sono piccoli ma ma braccio un bambino non vorrei fare della retorica della maternità temi ben lontana però io mi è capitato di temere un braccio un neonato sono ma mio figlio di parenti lontani siamo che erano venuti in visita ma questo Infantino di sorridere età e nuove barriere ecco ripeto ore mamma è un piacere finito tant' è che io dopo che glielo anche addormentato spingere la carrozzina ho chiesto quanto così scherzando intorno quanto devo pagare per aver potuto godere di questo genere di tenere tra le braccia poiché addormentare un bambino ma noi non nascondiamoci dietro un dito si fanno figli perché è normale naturale per riprodursi come

Ritaglio Radio3 di sabato 18 luglio 2020 - 03:40

alla prossima Walter Passerini c'è anche con noi Cecilia manzo ricercatrice lavorata alla porto giovani dell' Istituto Toniolo occupandosi in particolare di tecnologie ma non sono tanto la saluto buongiorno e benvenuta manzo buongiorno a voi grazie allora grazie davvero Walter Passerini va be' abbiamo smontato questa immagine dei pensionati che sarebbero numericamente superiori realtà siamo a circa sedici milioni di pensionati a fronte di ventidue milioni di occupati tra effettivamente il numero degli assegni pensionistici supera quello degli stipendi quindi un tema c'è e c'è soprattutto quel dato che ha citato da ultimo essa Fornero mettiamo al centro ci ha dato quella riflessione non è un dato la sostenibilità sociale nella a proposito del rapporto tra generazioni scavando tutto questo in questo momento secondo me in assolutamente sì è una è un degrado che tra l' altro risale già da diversi anni fa ed è un è un degrado che non pare essere come dire una priorità per tutte le classi dirigenti che hanno governato negli ultimi vent' anni diciamo meglio soprattutto negli ultimi cinque anni sempre pensato che per trattare il tema pensionistico fosse necessario per trattare semplicemente sulle uscite cioè a rallentare le uscite delle persone che hanno un lavoro e questo questa è l' origine della del disastro poi no che si presume possa avvenire da quasi sei mila tra il due mila trenta sette due mila e cinquanta però la sostenibilità del del sistema pensionistico in Italia molto più forte di quanto non si pensi allora il problema è quello di e perché perché le visioni di bere periodo cercano di aiutare le persone che stanno dentro il lavoro ad uscire più presto possibile come dire propaganda insomma campagna elettorale permanente il problema invece è un altro e cioè trattare il problema pensionistico dal lato delle entrate fare entrare le persone fare entrare le donne fare entrare i giovani fare entrare le finte partite IVA i precari e così via ecco la visuale e la visione che sbaglia tra ed è questa che rischia sul breve periodo di condannarci pesantemente io credo che sette pensionati per settanta pensionati per ogni cento lavoratori sia ancora un dato tra virgolette tranquillizzante il problema e sono due sostanzialmente uno è quello del tasso di sostituzione e mi scuso se uso un termine troppo tecnico forse tasso di sostituzione vuol dire il rapporto tra l' ultimo stipendio e la pensione questo è un rapporto che sta piangendo cioè la l' ammontare della pensione molto bassa molto più bassa di quando c' era il sistema

retributivo e questo fa sì che al di là del numero dei pensionati e delle tensioni le tensioni sono troppo basse sotto i mille euro c'è il cinquanta per cento del sistema dove si va oggi in Italia con meno di mille euro e l' altro discorso è quello mi permetto di interromperla passeremo sottolineare che il dato importante soprattutto perché altrimenti rischiamo di avallare un' immagine falsata di un paese per vecchi dove i vecchi starebbero ma bene i giovani sarebbero male lato invece appunto il tema è questo stanno arrivando anche diverse sms su questo su pensionati che vivono letteralmente con estrema difficoltà da una necropoli sms assolutamente ecco quello che crede insomma ti amo questo modo termino il sistema contributivo tagliato il valore delle pensioni e quindi noi davvero siamo preparandoci a un paese di poveri più che di vecchio tipo di giovani di questo non va be' poi il fatto di aver mescolato a reddito di cittadinanza l' assistenzialismo disastro che insomma quelle su questo la Fornero bis poter veramente portarci qualche l' altro tema che volevo lanciare e quello che gli inattivi in Italia sono cinquanta per cento cioè ogni cento lavoratori ci sono cinquanta inattivi cioè gente che non lavora ma perché non lavora perché lavora al nero ecco io vorrei sottolineare che nei periodi di di il Coronavirus il sistema ha sempre di più diretto verso il lavoro irregolare ci sono persone che rifiutano il reddito di cittadinanza di cittadinanza per poter prendere soldi al nero e questo è un altro disastro che va prima o poi abolito Walter Passerini grazie noi proseguiamo riprendendo il filo del ragionamento concentrandosi a questo punto scontentando ci sul lavoro giovanile dicevo che Cecilia Manzi accurato per il rapper l' Istituto Toniolo rapporto sul rapporto giovani la fa la possibilità anche di immaginare nuovi lavori attraverso nuove nuove tecnologie più o meno questo l' anno più sottomano il rapporto Cecilia manzo il titolo del capitolo su cui lei si è concentrata problema immaginare dunque una pars construens di questa nostra puntata do perché abbiamo evidenziato il problema disegnato con Elsa Fornero che ora approfondito con Passerini e le do subito la parola fare ecco noi lo saluto nel frattempo anche Marco Bentivogli segretario generale FIM CISL Federazione italiana dei metalmeccanici del sindacato il buon giorno Bentivogli benvenuto quel giorno non sono più segretario della DC sono attualmente la ringrazia in effetti devo ammettere che da lì cerca mi sono accorto adesso delle recenti dimissioni chiedo

scusa grazie per l' aggiornamento nell' accavallarsi delle notizie di questo periodo c' era c' era sfuggita grazie dell' aggiornamento menti voglio che ci dia manzo a lei sì buongiorno a di Roma e quindi appunto per come ha già accennato terra questo rapporto il rapporto giovani del due mila venti dell' istruzione Tiezzi anione insieme ai Ivana curato la parte che riguarda le competenze e quelle che non abbiamo definite le professioni del futuro quindi nella ricerca stato fatto vedere ancora un numero cospicuo di giovani e le protezioni che abbiamo definito cultura ridondanti o stabili anche chiesto quali di queste conoscevano cosa viene fuori e siamo partiti dal fatto che in termini di posti di lavoro il senso di perfetti di tecnologia di adattamento tecnologico e dei cambiamenti tecnologici lei connessa esclusivamente alla diverse la struttura produttiva occupazionale ma dipende anche dalle modalità organizzative del lavoro nelle aziende e quelli che sono gli investimenti che si fanno nuove tecnologie diversi livelli di mezzi e agli velisti istituzioni ma anche agli vedo formativo di aggiornamento professionale quindi una volta state i giovani trovati di fronte questa lista cosa c' ha indetto abbiam visto che c'è stata differenza molto operetta ma quello che è interessante anche che i titoli di studio ancora contrario si presenta la laurea perché di giovani che conoscono maggiormente le professioni del futuro son quelli che hanno o una laurea che stanno completando il loro percorso di studi e soprattutto troviamo la differenza fra i più giovani la prima volta quindi nell' età compresa intorno vent' anni ventidue anni dire che siamo ancora un livello di laurea una laurea triennale altro dato questa volta anche a favore delle donne che sembra e chiude per piazza almeno a livello di conoscenza su quelle che sono le professioni che si troveranno un po' che poi si troveranno creata anzi nel mercato del lavoro quindi si troveranno futuro altra informazione che viene fuori che riguarda le competenze quei qui la differenza e rispetto al genere è un po' più marcata perché abbiamo visto come nelle più giovani tendono a tassi dei punteggi più bassi rispetta con sé ha competenza che saranno via via esaurendosi sono meno richieste comunque sul mercato del lavoro rispetto agli uomini e questo riguarda soprattutto conferenza che ripete rispetto e l' abilità manuali calcolo in ambito tecnico sinistre poi guardando poi a a ad altro tipo di competenze uomini frequentemente si valutano complesse molto alti rispetto a alle donne in particolare sulle il più forte diciamo differente che abbiamo vista riguardo alle capacità di leadership dov' è tuttora girone tenderà a darsi un punteggio più basso anche le più giovani molto interessante quello che ci dice Cecenia Manzi rapporto giovani dell'

Istituto Toniolo può essere anche consultato in Rete per approfondire questi sono gli stimoli imputa alla riflessione Marco Bentivogli scusandomi ancora per le allora nella qualifica leggo ora anche le ragioni la lettera con la quale lei ha lasciato dopo venticinque anni sull' a uno il segretario generale di Fim Cisl persone in questi venticinque anni ha visto la l' olio si la trasformazione del mercato del lavoro in evidente difficoltà in questo momento le sottopongo una riflessione nulla il suo recente libro il sociologo Luca Ricolfi ha coniato questa figura

Ritaglio RadioRadicale di sabato 18 luglio 2020 - 17:30

Nando Pagnoncelli voleva dire una cosa quasi si stiamo tema dei giovani da tanto tempo con troviamo la realizzazione del rapporto giovani su tutto Unieuro io credo che ci sia un' ambivalenza di fondo quando si parla dei giovani perché un tema che preoccupa tutti ma il tema meno come dire affrontato con politiche che non siano settoriali o specifiche richiamo l' attenzione sul rapporto Istat presentato la scorsa settimana e i dati Istat i dati demografici fanno segnato il settimo anno consecutivo un record negativo di natalità nostro Paese quattrocentoventi mila nati siamo leader dell' Unità d' Italia ora per mettere in moto una dinamica democratica bisogna forse nel contesto mi stiamo vivendo un po' più di coraggio dal punto di vista interventi larghi ci vorrebbe bisogna considerare uno l' ingresso nel mondo nuovo due i salari di tre le politiche abitative perché sia un giovane che abita in un comune del sud Italia vieti pieni voti viene assunto a Milano deve impegnare due terzi del suo stipendio per pagare i canoni di locazione non viene politiche con ci creative orari della città e Agenda digitale ora in Italia due giovani su tre tra i diciotto e trentacinque anni vivono nella famiglia d' origine bisogna favorire i processi di autonomia dei giovani con approcci olistici allora è chiaro che tutto questo comporta fiducia liceo professor Prodi comporta fiducia però non è in modo inerziale che le cose si risolvono il problema vero cito un solo dato e che quando ne chiediamo ai giovani vorresti che si togliessero risorse alle generazioni diciamo meno giovani per dare ai giovani ma nello specifico ai tuoi genitori rispetto dei loro ti dicono no perché non mi fido perché si toglie i miei genitori che rappresenta un ammortizzatore sociale per me e non arriveranno a me questi sono allora capite che in un contesto di questo tipo India di andare all' estero posto che sono dell' idea che non sia come dire un' esperienza negativa perché esperienze all' estero comunque sono formative bisogna che non sia un biglietto di sola andata dico semplicemente che l' andare all' estero oggi noi pensiamo che riguardi prevalentemente il mondo dei laureati magari quelli e pieni voti in realtà tre su quattro sono persone prive di laurea che se i lavori esecutivi aver avvistato interessante è vero non c'è niente di Maran all' estero basterebbe bello e anche qualcuno venisse dall' estro verso l' Italia lavorare no perché se no facciamo solo

noi e nessuno viene a lavorare qua quindi insomma un tema veramente interessante anche quello della scuola che in realtà sembra diventato il più importante adesso come mettere la scuola perché gli studenti invece cosa insegnare come far recuperare perché insomma anno perso tanto a scuola ci sono varie domande se ne sono se abbiamo tempo di farne un' altra penso spero di sì sono un paio ne farò sicuramente una e hanno lo stesso tenore miei sono critiche verso questa Europa ma esiste davvero a questo la fa Paolo da Roma esiste davvero un' Europa solidale non è prevalente la posizione dei paesi sono uguali non è più forte l' alleanza tra Paesi del Nord Europa rispetto alle necessità del Sud Francia Spagna Italia ecco questo lo alzo le regole ma in verità quello che sta accadendo assolutamente incredibile cioè l' Europa per la prima volta in modo significativo fa uno sforzo di solidarietà di dimensione e di qualità assolutamente impreveduto e che non ha precedenti di dimensione innanzitutto stiamo parlando di una quantità di risorse quelli di cui si sta discutendo in queste ore che saranno per i prossimi tre anni quattro anni il leitmotiv fuori tutto la politica economica italiana ed europea che rappresentano una dimensione mai vista nel nostro Paese secondo me bei tempi della ricostruzione post bellica io ma credo che centosettanta miliardi di euro nell' arco di un quadriennio una cifra che si è mai viste in Italia non siamo nella fase della ricostruzione post bellica in secondo luogo perché questo viene a questo viene applicato un metodo di solidarietà molto forte perché il bond che la commissione

Ritaglio Radio3 di giovedì 16 luglio 2020 - 03:40

e poi anche il la collega demografo e grande esperto di giovani cura da tanti anni il rapporto giovani dell' Istituto Toniolo il professor Alessandro Rosina buongiorno benvenuto anche a lei buongiorno vogliono contatore Dario Di vico a proposito appunto il chiave generazionale che vogliamo mettere po' al centro della nostra attenzione stamattina lei nel suo pezzo sul Corriere sta ma Tina riporta le parole di un economista esperto di di stretti italiani Enzo roll anni che tra le altre cose guardando appunto alle piccole imprese storicamente tradizione familiare dice anche che si è rotta come dire quella cinghia di trasmissione attraverso cui i Padri lasciavano il mestiere e la ditta di famiglia ai figli chiede sembrano non voler seguire più le orme dei padri e ora io non so se questa sia una cosa solo negativa perché anche bello e positivo che uno abbia voglia di fare un mestiere diverso dal padre intraprendere la propria strada quella segnata dalla famiglia no quindi vista anche un elemento di emancipazione mentale culturale che credono vada sottovalutato quanto conta questo dato per appunto da spiegare il declino invecchiamento del piccolo impresa italiana diciamo le cose che ci vuole un fiore perso l' equilibrio statistiche un assenso come dire una o più figli piccoli imprenditori eccessivamente può fare altro fuori per interessi vuoi anche su una multinazionale tecnologica però c'è anche il fatto che tutto sommato una vita del piccolo imprenditore una dittatura una vita dura molte volte piccolo imprenditore sabato Ugo esposte volto alla domenica nutro scorre per trascorre una benda perché c'è sempre qualche cosa più importante da fare questo quotarsi io sto con un occhio è un elemento per quale sopra del quale fare volentieri a meno insomma dove probabilmente ripeto c'è questo elemento quindi che è una dittatura che mentre diciamo in patria avevano una motivazione molto forse la stessa motivazione serve però vanno le cose che dicevo prima volta le motivazioni Cervantes contesto no e il contesto indubbiamente non è facile allora molti figli possono vedere non solo la durezza del lavoro del fare ma anche le condizioni di contesto che non sono molto favorevole no possono capire che la durezza di quell' amore data solo erano spesso un materiale ma anche per la difficoltà di rapporto con il credito esempio la difficoltà di rapporto con quelli che stanno le commesse quindi giustamente vogliono degli standard tempistica di consegne con il top più esigenti servizi in passato perché così ecco allora quindi da

questo questi elementi possono generare una crisi di vocazione salvo salvo quello che promette giusto non è che nessuno può sostenere che ci sia una sorta di un obbligo morale di continuare la loro così come non c'è l' obbligo morale Dario Di vico a stare in Italia per cui non dobbiamo neppure esagerare nell' interpretare l' andare alla all' estero come in una fuga come un disastro con una cosa negativa insomma e nel dentro il programma nostro programma è stata storia italiani nel mondo avvenuto fuori spesso che le storie di sono sono storie di rinuncia di fuga ma anche di curiosità di voglia di conoscere il mondo e vi diciamo che questo venga detto infatti e Loris nostro primo ascoltatore leggo stamattina che è un catanese che vive a Berlino ci scrive dunque da dalla Germania altre tre cinque cinque sei tre quattro due uno e sei dice c'è anche chi parte evidentemente come ha fatto lui credo per curiosità e voglia di fare nuove esperienze poi il problema e l' impossibilità del ritorno tornare per fare che cosa poi c'è Stefano da Trieste cala Radiotre non sono certo un esperto ma invecchiamento degli imprenditori nella piccola media impresa mi sembra un fatto in sé banale per fare impresa serve esperienza e capitale e un ragazzo oggi entra tardi nel mondo del lavoro viene pagato spiccioli Piola che abbia sia l' una che l' altro c'è esperienze capitale passeranno molti molti anni e poi Marco da Firenze l' Italia le sue corporazioni baronie purtroppo per molte cose non sembra affatto il due mila venti ancora Louise in Italia è uno che vuole per un' azienda zero deve foraggiare una serie infinita di burocrati di varia natura per ottenere autorizzazioni concessioni pareri chelsea certificazioni permessi nulla osta non sembra soddisfatto del decreto semplificazioni in arrivo che ammazzano l' iniziativa molto prima della sua partenza che inevitabilmente favoriscono coloro che hanno amicizie o aderenti neve aderenze nei giusti ambiente allora allarghiamo il campo ci sono già i due demografico salutato collegati e con noi anche un altro ospite Stefano Feltri buongiorno benvenuto buongiorno grazie dell' invito Stefano Feltri il direttore del nascente quotidiano domani che avvierà ufficialmente le pubblicazioni il quindici settembre ma è già molto attivo presente sul web e sui social con articoli contributi dei diversi firme anche una newsletter a cui in cui ci si può iscrivere e che credo di capire abbia voglia di affrontare questi temi anche magari di rivolgersi a una generazione che non solo lavora poco ed è meno

poco sempre meno rappresentata nelle pm i mea ma aleggia anche poco i giornali questi sono dati inequivocabili che riguardano in realtà non solo l'Italia ma il mondo intero però una prima battuta a a ah dalle ad Alessandro Rosina partiamo da lei rovina che ogni anno acido aumenta come cambia l'umore le disposizioni d'animo anche oltre che la società italiana rispetto ai giovani e questo fu questa poi scarsa propensione ad avviare una piccola impresa altro stiamo parlando in un momento storico inedito che forse una l'abbiamo ancora capito nelle sue devastanti proporzioni quindi chissà quanto sarà ancor più difficile nei prossimi mesi lei cosa lo riconduce questi dati di Unioncamere che Di vico ci ha raccontato lei allora perché vediamo quello che da un po' non rileviamo attraverso rapporto giovani cioè che la la voglia di intraprendere dei giovani italiani analoga a quella degli altri Paesi staffilata voglia di dimostrare di valere che mettendo in campo proprie idee nuove e con la possibilità che queste idee nuove di cui sono portatori giovani possano trasformarsi in prodotti e servizi che allaga del mercato e che quindi penalizzano i loro progetti ma si espandono anche le possibilità di crescita del Paese esiste nelle nuove della sei italiani c'è quindi c'è un terreno fertile che però noi coltiviamo poco e rispetta quali diamo poco anche i Beach positivi e quindi poi i non crederci di demotiva oggi andare all'estero perché queste idee vengano realizzati allora partendo da questa premessa che poi a prendere in considerazione il fatto che noi siamo uno dei Paesi con meno giovani come conseguenza della denatalità e quindi c'è un invecchiamento pervasivo che riguarda tutti i settori della società a qui dobbiamo rispondere da un lato con politiche familiari che inverta non trascende ma nel frattempo con forte potenziamento quali cattivo e allora io vorrei capire dove questo potenziamento qualitativo se le nuove generazioni italiane visto che noi continuiamo a essere uno dei Paesi con più bassa percentuale di laureati tra i trenta e trentaquattro anni e allora se nel mondo complesso era agli ottavi cambiamento di oggi come giustamente Ali tratto dico essere imprenditori oggi è molto diverso rispetto all'estero state cinquanta settanta settanta quali strumenti stiamo dando ai giovani da un lato culturali anche all'interno dei processi di formazione degli dell'importanza di rimettersi in gioco personalmente e quindi anche di favorire una cultura imprenditoriale ma danza all'altro fornire competenza adeguata o devo avere competenze tecniche allora la la la formazione tecnica proprietà Italia continua a essere molto ribattere rispetto agli altri Paesi la formazione avanzata per l'appunto che porta alla alla Laura il dottorato di ricerca eccetera nostra è più bassa marea

di però poi anche anche meno valorizzata perché non ci troviamo con meno giovani laureati e con più bassa percentuale in Europa i laureati infatti noi investiamo di meno e ricerca e sviluppo innovazione e quindi mi fa andiamo di meno qui settori più dinamiche competitivi in cui appunto il capitale umano delle nuove generazioni può diventare alleva per crescita ventunesimo secolo con tutte le caratteristiche lei poi la spinta all'innovazione deve avere poi c'è un altro ma che agli imprenditori anche Emanuele e la la possibilità quindi di di potenziare anche i costi formaggi sulle Lauree anche più legate al digitale le proprie alle discipline tema eccetera è un altro punto cruciale su cui noi dobbiamo fare un salto di qualità enorme infine a spiegare al posto anche per questa fragilità italiana e poi diventa depotenziamento ferro del nuove generazioni in processi di crescita del Paese il fatto come ci diceva diceva non ascoltato anche dell'esperienza cioè iniziare ad entrare in ogni età adeguata all'interno delle imprese per poi questa esperienza portarla anche alla possibilità di sviluppare un po' più progetto imprenditoriale fa parte di un percorso che noi non stiamo facendo perché appunto manteniamo i giovani poi ai margini del della possibilità di entrare maniera solida del mondo lavoro e poi di portare la propria novità all'interno dell'azienda del sistema produttivo quindi è tutto un Paese che attorno ai giovani ha costruito un sistema adeguato perché se la novità che possano portare a far da fare al Paese un salto di qualità nei processi di sviluppo di questo secolo e non dobbiamo dunque stupirci se andiamo a guardare altri dati che vanno affiancati credo a quelli di Unioncamere cioè quelli contenuti nel da poco pubblicato bilancio demografico nazionale due mila diciannove dell'Istat che Di Chio documento una diminuzione delle nascite le quattro virgola ci per cento diciotto nove mi di diciannove mila nascite in meno rispetto al al due mila e diciotto quattrocentoventi mila sono i bambini iscritti all'anagrafe nel per il due mila diciannove poi in aumento del sedici per cento dei cittadini che si sono cancellati dall'anagrafe italiane perché se ne sono andati all'estero se poi consideriamo che tanti di quelli che vanno appunto come fatte vivere o lavorare altrove stesso se stanno in Europa neppure si cancellano non si scrivono all'Aja questi dati vanno ulteriormente aumentati è chiaro che in questo contesto letizia ben Carini il suo appello uscire perché titolo del suo libro genitori cerca si diventa ancora più urgente i stringente secondo lei quello che è accaduto in questi mesi questa ah beh impoverimento netto che poi sperimenteremo purtroppo ancor di più a partire dall'autunno quando ci fu quando salteranno il blocco dei licenziamenti e molti e molte aziende falliranno e che

si radicalizza era oppure le le pongo anche un' altra questione poco una domanda banale forse è vero nello stesso tempo però che in questo strano periodo siamo tutti più rinchiusi dentro lo spazio familiare e domestico ci sono meno non c'è la possibilità di viaggiare andare all' estero quindi immagino che tra un anno racconteremo di un calo degli italiani all' estero durante il due mila venti inevitabile e questo questa tendenza anche a stare di più nella rete familiare per ragioni evidenti di poca socialità di minori occasioni di incontro all' esterno potrebbero invece favorire nonostante le difficoltà economiche che abbiamo raccontato la genitorialità efficiente la famiglia tornata protagonista in questi mesi no della vita di tutti noi la famiglia lasciamo stare la polena garanti amici ma però in fiore sta veramente tentando un bene prezioso errare Italia quello che stupisce terzultimo rafforza in tasse e il fatto che i dati provvisori che erano stati pubblicati qualche mese fa erano comunque già si sentiva più favorevoli quelli così quelli che sono stati falsificati quindi vuol dire che questa tendenza ai calo della casa della popolazione complessiva sempre più pesante e più veloci di quello che ha che viene tra dato dai dati diciamo dell' anno quindi è qualcosa che colpisce un ribasso di questo tipo lo squilibrio generazionale che aumenta moltissimo e e insomma l' invecchiamento imprenditori secco tra sì se non si tratti della popolazione di fatto però giovani sono sono sicuramente ci diceva si sono un po' i laureati in Italia ma siamo usciti anche istituzionale molto lungo era stato molto lungo l' Italia si caratterizza per un ritardo Alonso non mi alleno giovani insieme colare di sesso europeo in Pisti

Ritaglio RadioMarconi di venerdì 26 giugno 2020 - 18:29

diploma secondo una ricerca dell' Istituto Toniolo con Ipsos condotta su mille studenti nei mesi del lockdown da una il quaranta per cento del campione ha modificato le proprie scelte a causa della pandemia scegliendo ad esempio una sede universitaria più vicino a casa nel quattordici per cento dei casi mentre a un tredici per cento ha virato su un corso di laurea differente rispetto a quello immaginato con l' obiettivo dichiarato di poter aiutare maggiormente gli altri anche se medicina le professioni sanitarie subiscono un lieve calo rispetto all' epoca pre covid da Pier Paolo Taviani docente della Cattolica e fra gli autori del Progetto giovani condotto dall' Istituto Toniolo fortunatamente almeno nelle intenzioni la pandemia sembra aver inciso meno di quanto si potesse pensare però sicuramente c'è stato un incidente sia sulle scelte dei corsi di laurea e soprattutto in alcuni casi almeno un quattordici per cento quindici per cento di persone hanno detto che ha inciso anche sulla scia dell' università quindi con una mai minore mobilità degli studenti della cosca confortante però è che comunque rimasta almeno nelle intenzioni una buona percentuale di persone che è orientata proseguire chi studi e dall' altro lato anche questa richiesta di un' università che sia comunque esperienza di incontro tra persone e non solo un incontro con le informazioni e delle conoscenze complessivamente il trentadue per cento dei giovani ha dichiarato di voler proseguire negli studi un altro trentadue per cento di voler studiare lavorare insieme con una netta prevalenza delle donne in questo genere di scelta il ventisette per cento invece opta per mettersi alla ricerca di un' occupazione ma secondo me la strada da percorrere quella di proporre l' esperienza universitaria come un' esperienza di investimento non solo di carattere economico ma anche di qualità della vita e dall' altro lato però che anche in questa situazione molto difficile tutte le università a partire dalla dalla nostra comunità cattolica faremo una proposta formativa che va incontro anche alle esigenze delle persone ad esempio di poter restare a casa perché statuti attrezzando per poter fare un' offerta formativa che contempli quando sarà possibile incontri in presenza ma una qualità di tattica di alto livello che facendo un' interazione on line per contrastare il calo di immatricolazioni in molti atenei hanno annunciato una riduzione un intervento sulle tasse più in complesso

bisognerebbe attuare rimuovere le difficoltà legate al diritto allo studio penalizzato da un calo generalizzato di finanziamenti statali beh questo l' aspetto molto importante Università Cattolica del Sacro Cuore c'è stato attivato il suono gemelli proprio per andare incontro alle esigenze economiche delle famiglie indigenti degli studenti che non riescono magari in questo momento appunto a potere altrimenti proseguire gli studi io credo che l' impegno debba essere su più le strade da un lato il supporto economico dall' altro però quello che più come docenti ci compete quello di poter fare in modo che anche nella situazione attuale la qualità dell' offerta formativa la qualità della didattica non sia bassi ma anzi proprio in questa situazione si possono arricchire perché si possono integrare strumenti diversi grazie alla professor Pier Paolo Taviani dell' Università Cattolica grazie a voi

Ritaglio Radio3 di venerdì 22 maggio 2020 - 03:40

il ricercatore della cooperativa di Milano codici autore tra i vari libri anche di quelle quello che dovete sapere di me i ragazzi ragazzi parlano e curatore di un uomo uscito quest' anno edizione dell' asino le pratiche dell' inchiesta sociale è un osservatore della condizione giovanile e l' Italia è un brutto molto brutto Alessandro Rosina buongiorno benvenuto anche lei buongiorno dottore demografia l' Università Cattolica di Milano coordinatore del rapporto giovani redatto annualmente dall' Istituto Toniolo e ora chiede innanzitutto entrambi cosa cosa ne pensate un banche del dibattito di stamani a Prima pagina perché se da un lato c'è prende un articolo di oggi sul Corriere della Sera di Pierluigi Battista che da da un lato riconosce l' inevitabile voglia di andare in piazza di star fuori con un bicchiere in mano certo quasi come se fossero usciti dalla prigionia per tanti ragazzi dall' altro però rivendicando anche diritto delle altre generazioni a dire stati attenti se continuate così il contagio potrebbe riprendere potevo finire con chiuderci in casa di nuovo l' affitto forse troppo accanimento contro i ragazzi sì ma allora sì io sono un po' scontento dalla da questa nuova questione delle della movida in questa situazione qui sui ragazzi credo che fino adesso fino ad oggi fino alla Curia in tutta la fase uno hanno rispettato molto diciamo di vincoli che ti toglie ben chiuso la scuola di loro hanno dovuto subire questa cosa senza minimamente interpellati o è chiaro padre e due il sole l' aperto la movida tecnicamente cioè la vedete con gli amici per un aperitivo in diciamo così non si può fare seduti distanziati con le sedute come succedeva ancora non si fa così non si fa con la mascherina ovviamente quindi è chiaro che dobbiamo immaginare un modo più corretto tifare quella cosa lì perché i veri temiamo legittimo che i ragazzi riescano e non sappiamo non abbiamo organizzato come invece a Pyongyang altri parrucchieri mille altre attività ed è vero che probabilmente fa impostato in modo tale che sia più corretto più rispettoso più rispettoso di tutti il tema però non mi sembra questo intanto sappiamo benissimo che il virus diffuso nei voti chiuse non i voti all' aperto quindi e anche questa cosa dobbiamo tornare con lucidità pensarci poi vero l' alcolismo si è diffuso molto più è stato molto più in questi mesi alcolismo domestico che alto quindi anche questa cosa sostenuto il consumo di alcol superiore anni le cattedre persone in un credo dei ragazzi ma comunque anche questo dato dobbiamo rimettere al

centro e poi il vero problema non è esattamente l' opposto il rischio che abbiamo adesso che i ragazzi non escano più cioè il problema è che i ragazzi oggi abituati a non andare a scuola penso che adolescenti abituati a fare tutto da casa multi oggi decidono di uscire quindi siamo problema il contrario temo cioè guadagnare allo Spazio puntuali incontrollabile cioè che in qualche modo abbiamo per le note di un imposto e che oggi non è facile smontare quindi è vero che non può essere la novità la convocazione collettivo spazio pubblico quella è una dinamica legato ovviamente anche alla stagione senso di libertà che che ti può restituire ma c'è una cosa che dobbiamo progettare assieme esattamente il contrario cioè come facciamo a fargli uscire di casa a far ritornare a scuola perché oggi faccia sul sondaggio in classe in una classe delle scuole superiori quanti sono disposti a tornare a scuola in classe quanti invece preferiscono parlo da casa il rischio che la metà dei cita no io resto a casa infinitamente più comodo e regole quando gli adulti è molto la targhetta esatto quindi credo che il problema che non conteggiare esattamente l' opposto quindi ok regolamentiamo la come dire il di occasioni pubbliche all' esterno nei modi corretti chiamo di essere vicini ma poniamoci anche l' altra questione Stefano Masi e beh questo è molto importante direi pur tuttavia proviamo prendere diciamo di nuovo sul serio le parole di Serenella che anche a prescindere da questa fase inedita che stiamo vivendo così guardava le cose più in generale facevo un paragone con il modo di divertirsi la sera anche la notte di altre generazioni fino oppure no che i ragazzi da i ragazzi di di varie fasce generazionali non solo i quindicenni ventenni uno magari anche quelli che oggi ne hanno trenta quaranta o anche di più tendono a ha avuto modo omologante di divertirsi quasi sempre filtrato dall' alcol che diventa il protagonista indiscusso per cui poi tendenzialmente ci si ubriaca e poco altro si fa in questo modo di verranno di meno come ha detto più o meno l' ascoltatrice Serenella le proprie capacità le proprio energia creatrice sì alla fine si divertono anche di meno ma allora certamente questo è molto diffuso e certamente curdi e l' alcol da sappiamo benissimo all' inizio una sorta di euforia poca poca poco lire spegni anche i titoli energie non ti dà non ti non ti regala come dire le le possibilità che tu hai te stesso però da una fermate perché vedevo che questa cosa è molto diffusa ed è vero che sempre più diffuso è sempre più

qualche modo omologante rilievo che forse non è un esercizio di libertà versi quattro Spritz no quindi da questo punto di vista mi rendo conto che non non non non siamo di fronte mi dirà alla ad artisti bloccati sulle mentre costruiscono l' opera d' arte ma semplicemente il fronte ragazze che che si divertono in modo in cui sono cresciuti sono abituati a divertirsi ci sono anche molti altri nuovi che magari noi non vediamo non conosciamo né mi sembra che sia facile come dire prescrivere i modi divertimento da una generazione all' altra perché credo che quasi sempre i come dire ci sia stata da parte degli adulti la perplessità su come i ragazzi qualunque epoca civili vanno divertiti devo andare al cinema di pagato cioè abbiamo demonizzato tante altre tanti altri ancora certo punto di vista della salute per esempio me un conto è evidentemente andare al cinema occuparsi di alto un conto è per per intanto però ricordiamoci anche il pezzo questi comportamenti di consumo i comportamenti di consumo diventano dipendenza penso all' alcol quanto lo si fa in gruppo ma si fa da soli e lì capire un passaggio quindi attenzione a demonizzare i momenti più creativi ricreativi collettivi dei comportamenti consumo perché poi la prima deriva da quel punto consumi a casa da solo no molto chiaro e devo dire ma ci sono anche ascoltatori che la pensano allo stesso modo come Gianni da Verona che dice ma i bacchettoni della mia età che Crimi realizzano i giovani che vanno a barre ti dicono di fare altre cose culturalmente più adeguate si ricordano cosa facevano da giovani la generazione degli anni sessanta settanta ottanta ha creato i giovani di oggi ma che pena invece mi che era la Torino che concorda il toto con l' ascoltatrice di prima pagina appunto Serenella da Bologna che ricordava altri modi per lei più sani e con molto meno alcun la di divertirsi e ci sono altri modi appunto per passare il tempo stare bene divertirsi e soprattutto dice ancora Michiara non vedo perché in questo momento si debba rischiare che senso ha avuto stando mesi reclusi in casa se ora si riprende tutto come prima Alessandro Rosina fermorestando quello che ha detto l' Aster cioè che dalla scienza abbiamo appreso che il contagio avviene soprattutto in luoghi chiusi anche se non è esclusa invochi aperti quando si sta molto vicini dunque a a come dire nel raggio di Dio quindi azione di una doppietta di una gocciolina che esce dalla buca ma più in generale vediamo ancora questa reazione della della difficoltà dei giovani che sembra ora il problema principale perfino del governo cito un comunicato di una circolare anche del capo della polizia Gabrielli il ricordo che ci sono sanzioni che possono arrivare fino a tre mila euro per assembramenti e non è che Rosina abbiamo anche

un po' sbagliato come istituzioni come media come autorità sanitarie nei messaggi che abbiamo dato prima tutti chiusi e poi si può prendere l' aperitivo non è inevitabile che finisse così questo quello dei messaggi chiari fondamentale per tutta la popolazione in particolare per i giovani però ripeto quello un parte che è stato detto attenzione a non fare più errori le condizioni sono le seguenti uno non possiamo aspettarci tre nuove generazioni si conforma no alle aspettative una i comportamenti passati delle vecchie generazioni quando esse erano giovani devono trovare il loro modo di di potersi divertire a modo loro ma insicurezza e con le caratteristiche compatibili con la situazione del Paese e dobbiamo aiutare loro a vivere il loro modo in maniera sana di divertimento e di stare Assem in relazione perché questo poi è fondamentale soprattutto per gli adolescenti perché per i bambini più piccoli la dopo da un è stato soprattutto un problema di poter agire con gli adulti di riferimento ovviamente gli editori tenevano in casa ma in ogni no e quindi hanno sofferto questa distanza i ragazzi un po' più grandi abbiamo sentito comportamento molto responsabile della studentessa che appunto riflette tra l' altro i dati della nostra ricerca e qui c'è l' altro elemento su cui dobbiamo fare attenzione attenzione a non generalizzare comportamenti che sono minoritari il quello più ricca ubriacarsi quanto stimato in particolare il sabato sera alle vostre ricerche ricerche approfondite riguardo una stretta minoranza di giovani che però appunto lo lo ripetono frequentemente quindi sono una minoranza che va aiutata a trovare modalità diverse andava aiutata prima figuriamoci adesso ma è una minoranza non ha la maggioranza dei giovani che si comporta così cioè anche questa cosa geni e più cari giovani di attribuirà tutta una generazione dei comportamenti minoritari continuare a capire casertano società che non sta capendo come appunto metterci situazione positiva e anche qui a conferma i dati che abbiamo raccolto proprio nella pace dell' ONU da una faceva vedere che almeno i ragazzi più grandi quei dai diciotto ai trentaquattro anni in larga maggioranza avevano riconoscevano forte consapevolezza che il distanziamento figli Corana importante per contenere la diffusione del Coronavirus novanta per cento concordato con questo non solo neanche che fosse indispensabile la chiusura dei luoghi di aggregazione di nuovo l' ottanta per cento concordava con la chiusura dei luoghi di aggregazione che vuol dire appunto che luoghi dove loro si trovavano generalmente per divertirsi per la movida eccetera e fatto che fossero chiusi qualcosa che li conoscevano come andasse nella direzione di un Paese che aveva bisogno anche di proteggere perché è molto

importante non c'è stato un problema di comunicazione tra le istituzioni e i cittadini più giovani io l'anno no certo sarà circuito in pieno insomma sa certi versi mese lancia il sasso è colpa loro di chiedere perdono fase dell'emergenza hanno gli affari della partenza bisogna aiutare i giovani a capire quali cosa possono fare cosa non possono fare ma non solo un bar di coda non possono fare ma aiutare a trovare modalità nuove per costruire una nuova normalità in cui lei potersi mettere in relazione il potere divertirsi assieme possa essere fatto in condizioni di sicurezza a modo loro il disastro è iniziato con gli happy hour scrive nella da Bologna e qui non parla soltanto di oggi ma in generale del fenomeno della movida non tentiamo di negarlo quando vendi tanto ai con la bassissimo prezzo troppi giovani troppo fragili ci casco io sto a Bologna disastro cambiato quartiere perché la notte non si dorme improprie zona della città e pare che i governi se ne fregano ora dopo il virus basso livello di cultura e anni di pessime abitudini riportano l'unica cosa che sanno fare addirittura sorvolo a darsi e parlare di niente questa è nella da Bologna piuttosto ne ho fatto questo è un commento che ben rappresenta un'Italia sempre più vecchia sempre più insofferente verso i giovani molto disposta a giudicare che poco a capirne i complimenti alla matrice e a proposito della differenza gradi vedete dei comportamenti generazionali chissà se questa pandemia come dice qualcuno allargherà anche i suoi chi le come la capacità di comunicare tra generazioni diventerà sempre più più più rara qualcuno chiede un messaggio ai questa è una domanda che rivolgo sia lei Alessandro Rosina sia un nuovo ospite che Tito Faraci buongiorno e benvenuto fondo fitofarmaci un fumettista scrittore sceneggiatore autore di tante storie per Topolino Dylan Dog Zago Orte Martin mistero ha scritto insieme sia Silvia Ziche Emma con la commedia saga familiare cui due ambientata sui Navigli lei da quando esplodono a Milano la sua passione la sua città la prima polemica sulla folla

Ritaglio RadioVaticana di sabato 16 maggio 2020 - 17:20

su questo punto la realtà è abbastanza complessa tanto da portare l' Istituto Toniolo di Milano a fare una ricerca io saluto la professoressa Paola profeta docente di scienza delle finanze dell' Università Bocconi di Milano ed una delle autrici con Tiziana Ferrario di questo report di cui ora brevemente vogliamo parlarvi noi buona serata la professoressa profeta non è il vostro report a questo titolo comodo un Paese in bilico tra rischi e opportunità donne in prima linea perché voi vi preoccupate così tanto del genere femminile perché in questo momento il genere femminile tempi record carriere opportunità creati dalle coperte noi capiamo che partiamo da una situazione soprattutto per quanto riguarda la presenza delle donne sopraffatte della Corona favorevole c'è una situazione in cui l' Italia è da sempre agli ultimi posti in Europa il tasso di occupazione femminile ha molto poco meno di una su due donne che lavorano nel nostro Paese guardiamo solamente al Sud a meno di una su tre hanno anche dei guadagni superiori hanno generale da cui o politico sette gli uomini però vediamo anche un grosso potenziale nella parte di età del mercato del lavoro conseguente anche a livello di istruzione è una potenziale di crescita economica ridere in un momento come questo di emergenza e quindi pensiamo che il ruolo delle donne debba essere ripescato in questo momento e soprattutto valorizzare sto proprio perché se da un lato è sempre stato debole la presenza femminile in particolare il mondo del lavoro a causa di una serie di fattori che possiamo dire che sono approfondite il reporter ora è il momento di tirare fuori invece sull' energia quella femminile quella carica e quel valore che può fare bene per la ripresa dopo questo lo so professoressa profeta io sintetizzo perché il tempo a disposizione poco voi in sostanza dite più occupazione femminile significa più produzione di ricchezza per il Paese ma anche più maternità più nascite sì esatto perché ormai la relazione tra il tasso di occupazione femminile il tasso di fecondità e positiva guardiamo a tutti i Paesi europei quelli in cui le donne lavorano più sono anche quelli dove nascono più bambini e anche se guardiamo all' interno del nostro Paese perché passiamo ora al nord che al sud se anche il tasso di fecondità leggermente superiore quindi evitando eccome intrappolata in equilibrio bacca occupazione femminile come

dicevamo prima circa quarantanove virgola cinque per cento ma anche basta fecondità uno virgola ventinove i figli per donna che è uno dei valori più bassi dell' Europa e questo perché siamo una situazione di contesto che parte da a restarci strutturali sia seriose va anche dall' organizzazione all' interno della villa e dalle politiche replica del nostro Paese che non favorisce questo duplice aspetto delle donne sul mondo del lavoro e via della presidentessa difficili delle nascite è il momento di diciamo momento invece importante per rilanciare questi aspetti professoressa un flash finale è giusto che le donne trovano lavoro c'è difficoltà oggi in Italia trovare lavoro femminile ma talvolta anche chi sceglie la maternità ha difficoltà sì canto infatti come dicevi dipende molto dal contesto ci vogliono delle politiche delle azioni da parte delle richieste da parte delle famiglie spesso da parte del del governo che mettono in condizione non ha sul Ponte di Nona che non sia una scelta lavorare vostri figli anche perché questo è possibile appunto nella nel resto d' Europa e quindi partendo dalla condivisione dei carichi di cure all' interno della famiglia tre uomini e donne per passare poi dure come gli altri servizi pubblici le misure fiscali tutti questi aspetti da approfondire nel corteo si può invece deve stimolare sia l' occupazione della fecondità contemporaneamente Pescara ci dimentichiamo che chiaramente quando le donne non lavoro non c'è solo un rescritto famiglia molto più difficile essere delle coppie Simone decidere di fare il figlio di farne uno proprio per un tema economico grazie alla professoressa profeta docente della Bocconi di Milano buon lavoro potete trovare questo rapporto col vedo un Paese in bilico tra rischi e opportunità sul laboratorio futuro punto it e sull' istituto Toniolo da Luca Collodi è tutto per questa prima parte linea alla regia

Ritaglio TV2000 di mercoledì 13 maggio 2020 - 23:00

bisogna mettere i giovani nelle condizioni di realizzare i loro sogni perché se i sogni dei giovani sono quelli c'è uno studio interessante un collega del professor presente il professor Rosina con l'Istituto Toniolo dice che il novantaquattro per cento è già italiani vogliono un lavoro una famiglia una casa e dei figli il minimo sindacale presa dai giudici vogliono un figlio questa io mi baso diciamo su questo questa diciamo questa indagine per me è molto interessante che non vogliono figlio l'ottanta per cento le due o più figli allora la sensazione che è il tema diciamo che non è poco fertile l'Italia e che se mettessimo i giovani italiani le condizioni in cui stanno con i francesi sono sicuro che aumenterebbero sicuramente le nascite perché lo vidi nemmeno convincere c'è già un desiderio fermo restando che ricorda tutti che io quattro figli un in arrivo non l'ho fatto perché hanno delle agevolazioni ho fatto perché era bello non c'è niente più bello che svegliarsi di notte mettere una su possiede inquilina figlia aspettare la gocciolina di sudore non c'è niente bello che andare a comprare il G7 Lino per vedere se tua moglie incinta mettere la mano sul pancione questa bellezza va raccontata molto probabilmente questo dobbiamo dircelo e l'amore se letizia in questo senso del Papa ci aiuta abbiamo raccontato negli anni una famiglia triste grigia stantia come qualcosa o un peso portare tutta la vita è vero che non bisogna trovare alibi però è anche vero che se ci sono tutte queste difficoltà non si può dire giovani italiani che sono dei bamboccioni che non gli va di fare niente c'è anche una componente politica difficile perché per quarant'anni sono riempiti la bocca di Verona famiglia poi nessuno fa nulla ma quante parliamo di famiglia però cioè io ancora neonato io molto probabilmente qual è secondo voi solo chiedo quale quale può essere il lo il grimaldello che potrebbe togliere questa questa questa impasse nella politica italiana allora da un lato in qualche modo il tema della natalità in Italia non può prescindere dalla questione della famiglia in Italia si smettono da fare figli di fare figli nel momento in cui si smette di fare famiglia nel momento in cui va in crisi tecnicamente guardando i dati da settantaquattro referendum sul divorzio cinque anni dopo gli italiani hanno perso per strada un quarto dei figli che facevano prima quindi la vera battaglia e di ricominciare a raccontare che è bello fare famiglia

nostri giovani hanno bisogno di vedere delle famiglie incontrarle vivere con loro non so se ci avete mai fatto caso ma è evidente che noi siamo circondati da figli unici oggi il dato medio questo però se incontri una famiglia che ne ha quattro più uno in arrivo come Gigi De Palo ti viene voglia di farlo questo è il dato ma molta gente pensa che di fondo la famiglia sia un peso nella società dai figli siano un costo sociale costo sociale banca senese di un mutuo se ai tuoi figli non ce l'ho dato tutto come facciamo a disinnescare questo processo secondo voi allora tornando alla questione di cui stiamo discutendo non c'è dubbio che uno Stato che dicesse con delle buone e abbondanti politiche familiari che la famiglia un valore certamente aiuterebbe a far passare culturalmente l'idea che la famiglia è un valore noi siamo in uno stato che ci ha abituato a pensare che la famiglia un affare privato fare familiare trovare tornare a essere un affare pubblico di rilevanza pubblica cioè per il bene di tutti di sentire il dado Jean no io non me non voglio aiuti vorremmo giustizia perché il vero problema tante volte in questa situazione degli aiuti sembra che uno chiedere l'elemosina il problema culturale economico e dico dobbiamo far fare un'inversione a U a un transatlantico cioè rimettere in moto l'aspetto demografico io credo che l'aspetto culturale nel lungo periodo sicuramente fondamentale ma nel breve periodo dobbiamo cercare di trovare attraverso l'aspetto economico perché non abbiamo tutto questo tempo e l'italiano soprattutto gli italiani vogliono altro bene insistiamo questa grande battaglia per non finire come come nel quattrocentonovanta dopo Cristo io vi ringrazio volete fare la vostra Santità direi nostra tradizione che comincia comincia Luca va sono santi tutti quelli che accettano l'imperfezione della vita affrontando le circostanze con fiducia e speranza intuendo un senso è una possibilità di bene e sono santi tutti quelli che sanno incessantemente costruire comunità me tende al mondo dei figli e accettando con paziente speranza il rischio dell'educazione sono santi quei giovani che mi scrivono tutti i giorni che non hanno un lavoro che non hanno una casa nonostante questo desiderano sposarsi e mettere al mondo un figlio sono tanti giovani che nonostante le difficoltà non si rassegnano e si sporcano le mani pur di lanciarsi nell'avventura di formare una famiglia sono santi tutti quei giovani che educano silenziosamente

Lun 18/05/2020

I Miei Video

in questo mondo i loro figli nonostante tutte le
difficoltà

Ritaglio RadioMonteCarlo di domenica 03 maggio 2020 - 16:30

da poca condivisione perché solo un uomo su quattro si è occupato della casa secondo una ricerca dell'Istituto Toniolo di Roma la fragilità proprio del nostro attuale equilibrio rischia di farci fare anche un passo indietro verso la parità di genere cioè che cosa significa nelle case italiane occuparsi delle faccende domestiche dei figli sono soprattutto le donne e nemmeno questa emergenza ha cambiato la situazione quindi l'impegno femminile del lavoro nella cura dei bambini e aumentato ulteriormente anche in casa così come lo dimostra un rapporto e secondo i dati la gestione del lavoro domestico dalle pulizie la cucina il bucato in Italia grava soprattutto sulle donne mentre invece la gestione economica burocratica e prevalentemente in mano all'uomo anche perché le donne guadagnano meno e anno quindi meno risorse anche per contribuire a quello che il Budget familiare e quindi anche per la cura dei figli dagli zero e diciassette anni sono le donne c'è una simmetria proprio nell'equilibrio della coppia e questo determinerebbe anche non solo le scelte proprio degli individui ma anche la cosiddetta discriminazione statistica da parte delle imprese che preferiscono assumere promuovere gli uomini e allora l'epidemia di Coronavirus può rappresentare un'opportunità per migliorare questo stato di cose però d'altra parte arte dicono gli esperti potrebbe anche peggiorare ulteriormente le cose non vorremmo mai perché c'è questa fragilità del nostro attuale equilibri che rischia di farci fare un passo indietro verso la parità di genere con le donne sole ad occuparsi di figli casa familiari non autosufficienti poi le scuole sono chiuse i nomi non possono badare a questi figli e quindi in tempi di lo da un si deve pensare anche a tutto questo diventa sempre più necessario trovare dei nuovi equilibri arrivare anche a quello che un maggior bilanciamento dei lavoro domestico e del lavoro di cura tra uomini e donne tra si divide tutto dato spazio anche alle donne perché giusto che sia così e adesso ritorna la grande musica di Radio Montecarlo ci vuole e sale amore evento tiro mancino

Ritaglio video di TV2000 di lunedì 04 maggio 2020 - 15:40

perché insomma tra i quattro milioni circa cinquecento italiani che oggi sono rimaste lavorare le donne erano po' che ecco anche in un rapporto di cui ti sei occupata per il laboratorio futuro dell' istituto Toniolo eh sì e vince con chiarezza che le donne pagheranno di questa emergenza Coronavirus il prezzo più alto sì insieme all' economista Paola profeta infatti abbiamo cercato di vedere qual era lo scenario di partenza già le donne in Italia sono svantaggiate lavorano meno che nel resto degli altri Paesi europei diciamo a a livello nostro e quindi il rischio è che facciamo dei passi indietro quindi questo a me preoccupa momento perché sono in realtà le più preparate suonò Oldman maggior numero di laureati oggi è donna di sessanta per cento sono donne nel nostro Paese le laureate quindi dovrebbero essere utilizzate molto di più per le loro competenze invece in questa fase abbiamo visto che sono state un po' messe da parte soprattutto in queste famose task force abbiamo visto i comitati no e quindi ecco diciamo non facciamo fare dei passi indietro alle donne ma perché non perché sono donne ma perché non conviene al nostro Paese perché i gli economisti ce lo dicono che più donne lavorano e più il nostro PIL cresce cresce ci dice il Fondo monetario dell' undici per cento crescerebbe perché in realtà non abbiamo ancora la parità nel nostro Paese e chissà quando riusciremo ad averla e quindi è un vantaggio per tutte le famiglie Honda grazie grazie Tiziana Ferrario che ci ha ricordato che senza le donne quindi senza una riorganizzazione del mondo del lavoro non solo questo non si riparte per davvero se al tema di future puntate mi è rimasta nel cuore sulla Bre una domanda per il professor cauda me la tengo perché spero davvero di ritrovarlo in questo studio nei prossimi giorni vi ringrazio vi ringrazio entrambi perché avete trovato il tempo per essere qui a siamo noi grazie a te voi che ci seguite ogni giorno un arrivederci arrivederci girone Simone arrivederci a tutti a domani

Ritaglio video di RadioVaticana di venerdì 24 aprile 2020 - 17:20

doro Rosina professore coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo di Milano della Cattolica grazie professor Rosina per essere con noi è un piacere buongiorno buongiorno agli ascoltatori professor Rosina una prima domanda mi permetta come sta vivendo Milano questi giorni c'è qualche segno di speranza di miglioramento Milano è stata uno dei la Lombardia uno dei luoghi più colpiti dal Conad c'è questa consapevolezza di essere l'epicentro questa pandemia che ha colpito tutto il mondo e la Lombardia e poi anche Milano sono trovate nell'occhio del ciclone di una di un imprevisto che ha sconvolto la vita delle persone che verrà proiettato in una condizione di rane INCE persone in difficoltà l'organizzazione del presente incertezza nei confronti del futuro tra una città che ha voglia di uscire di esprimere vitalità di ripartire e quindi è lì che è pronto a scattare vorrebbe sapere appunto questa fase due questa fase attrae che in che condizioni potranno essere realizzate e come poi la vitalità di questa città può essere messo in circolazione lo vedremo nelle prossime ore professor Rosina però intanto voi nonostante il corno d'ariete promosso come Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo con Ipsos e con il ministero per le pari opportunità e la famiglia verso la fine di a per la fine di marzo e l'inizio di aprile avete fatto un'indagine su un campione di giovani tra i diciotto e i trentaquattro anni è il tema è capire come questa emergenza sanitaria va a infrangere o comunque a rafforzare il futuro dei giovani le loro i loro desideri le loro desiderata ebbene viene fuori da questa inchiesta che il sessanta per cento dei giovani intervistati italiani mi ritiene che il combined avrà conseguenze negative sui propri piani per il futuro meno preoccupato invece sembrano essere i giovani francesi e tedeschi ecco perché ci spiega un po' questo dato professor Rosina perché gli italiani sono più preoccupati dei francesi e dei tedeschi ci sono vari motivi il primo è che già prima dell'emergenza sanitaria le condizioni dei giovani italiani che erano possibilità di un ingresso pieno adeguato e non dal lavoro di pena valorizzazione e quindi anche poi di mettere le premesse per costruire propri progetti di vita formare una famiglia non si hanno più compressi rispetto alla media europea tenevamo la più alta percentuale di mi tra i trenta trentaquattro anni c'è di giovani che non studiano e

non lavorano che non sono giù in senso stretto Pasqua cover trentenni che si trovano in questa condizione di incertezza nei confronti la possibilità di mettere le basi solide detto tu futuro con una natalità che continua ad eliminazione e con anche un rischio di povertà delle famiglie con figli di coppie under trentacinque che arrivata sull'IVA di doppi rispetto alle famiglie formate da over sessantacinque anni quindi difficoltà che i giovani vivevano con la voglia però di riemergere dopo una lunga recessione cara qual è iniziata nel due mila otto che in Italia era stata di nuovo fattivamente pedante soprattutto nei confronti dei giovani dei percorsi formativi lavorativi vita e adesso si trovano con questa nuova emergenza che colpisce più l'Italia che la Francia soprattutto alla Germania che è riuscita a gestire meglio l'emergenza si trova appunto con un tasso le tardive qualità più basso di confondere gli anziani ma anche con capacità di gestire meglio e poi anche le conseguenze negative sui sui giovani e poi e le condizioni comunque generali del Paese perché l'elevato debito pubblico come sappiamo frena rispetto alle possibilità di una vera ripresa solida e finire risorse da iniettare per investire su un nuovo modello sociale di sviluppo che possa mettere i giovani del centro quindi questo timore a questa voglia di essere al centro di un Paese che riparte e poter considerare il Comit come una discontinuità che consente di superare il limite degli dispense passate e di giocare con un protagonismo cene giovani italiani c'è la voglia di vedere anche le nuove opportunità di questo cambiamento però dall'altro appunto c'è il timore invece che questa occasione d'Italia cioè sono due dati con il quale vorrei chiudere questo commento allora il primo riguarda il fatto che i trentacinque anni abbandonano sembrano abbandonare momentaneamente l'idea di fare un figlio oggi e soprattutto questi trentacinque anni che vogliono diciamo Brita dare la la la possibilità di avere un figlio sono lavoratori autonomi o a progetto e questo è un altro elemento importante tra famiglia e lavoro lo diciamo da sempre ma ritorna sempre in ogni dato poi c'è il fatto che le donne a quanto pare sono più positive diciamo rispetto agli uomini in questa situazione patrizia questo dato dei ragazzi le donne si parla di progetti di vita naturalmente è fatto si vedano con più preoccupazione era la situazione attuale però

compiuta città di rimettere in discussione i propri progetti ma anche con più ottimismo cioè con più voglia di mettere un' energia positiva e quindi a questo le donne e mentre quelli che tocco in difficoltà non sono tanti ventenni venticinque macchia ormai superate i trent' anni e non ancora non aveva ancora prima della crisi umanitaria consolidate proprio percorso professionale e lavorativo quindi o e inizia come dicevamo prima ora con lavoro incerto con anche una continuità di reddito quindi un piccolo lavoro autonomo un' attività imprenditoriale eccetera che appunto subisce l' impatto della crisi perché il lavoro di fatto per loro si ferma quindi le entrate non ci sono e sono anche i primi quindi APPA poter parlare effettivamente il lavoro a un' età però rispetto alla quale diventa fondamentale invece poter avere dei dei punti riferimento degli appigli soldi per non produrre una rinuncia definitiva ecco questa è la alla fascia d' età su cui bisognerebbe oggi dare risposte più urgenti cioè gli over trenta in condizioni incerta detto lavorativo che nella fase due devono poter considerare consolidare il percorso perché quei progetti di vita che avevano non si perdano definitivamente grazie al professor Alessandro Rosina coordinatore scientifico dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo di Milano buon lavoro e buona fase due professore grazie a voi buona giornata

Ritaglio Radio1 di lunedì 20 aprile 2020 - 11:20

ecco professore lei che ha sempre analizzato e ed esaminato con il rapporto IOWA Istituto Toniolo quella che è questa fascia di giovani di ragazzi i Millennials ricordiamo alle sue le le le diverse analisi non è un paese per giovani la domanda italiano una generazione senza voce l'Italia che non cresce e lei vede e come nel futuro la questa generazione Millennials possano essere i più danneggiati anche le nuove generazioni perché la il primo o la l'abbiamo visto comunque già prima di del dell' impatto di questa crisi se già erano c'eravamo dei paesi che investirà di meno anche formazione terziaria anche rispetto a livello di competenza rispetto ai coetanei per gli altri Paesi con la percentuale più bassa di giovani che arrivava laurearsi di percentuale di mitili giovani che non studiano e non lavorano di milioni investimenti ricerca e sviluppo innovazione e quindi anche di minor valorizzazione del capitale umano dei giovani questa emergenza potrebbe aggravare aggraverà ancor più ecco questa emergenza o aggrava di più ho diventa l'opportunità invece per riaggiustare nostro modello non sempre questo abbiamo cinquanta per cento di possibilità o rischiano abbiamo come prima e peggiorano pure forse cogliamo l'occasione però abbiamo cogliere esatto l'occasione di ripartire dalla vitalità delle nuove generazioni perché dalla ricerca abbiamo svolto con l'Istituto Toniolo l'Osservatorio Giovani emerge da un lato una forte preoccupazione dei giovani italiani rispetto alle condizioni di reddito di lavoro loro opportunità di lavoro ma dall'altro comunque una voglia di vedere anche positivamente come questa emergenza comunque sta dando una spinta verso alcuni settori verso l'importanza delle competenze verso l'innovazione tecnologica digitale verso alcuni ambiti in cui loro potrebbero essere protagonisti perché anche se ne vogliamo costruire delle app se vogliamo migliorare la domotica all'interno delle abitazioni se vogliamo dare risposte che consentano anche gli anziani di essere più protetti di vivere meglio la propria condizione queste potrebbero essere tutte sfide e possono essere colte investendo sull'opportunità ai giovani di realizzarli questi strumenti nuovi quindi piano di potenziali prede giovani hanno questa cosa l'hanno comunque comunque è cresciuta molto c'è la consapevolezza del momento un nuovo che dicevi dalle della realtà e diversa rispetto al passato ma anche la capacità di cogliere gli aspetti positivi e anche nuove opportunità una fiducia in se stessa non senza precedenti ha

dichiarato l'economista lei uno se proprio pochi giorni fa e questa è una tabula rasa su cui lavorare dal Paris mettere in discussione nel rimettere in discussione non danno più scontati schemi del passato rigidità del passato resistenza del passato e quindi nel momento migliore per fare in modo che energie nuove che giovani possono andare possono trovare nuove strade e quindi alimentare un veramente lavorare con nuova intelligenza speriamo Alessandro Rosina ordinario di demografia statistica sociale Università Cattolica di Milano grazie buona giornata e buon lavoro grazie a voi

Ritaglio Radio3 di giovedì 09 aprile 2020 - 07:40

una un un' inchiesta un una una ricerca fatta dal sociologo Alessandro Rosina giovani pronto i sacrifici una spinta in più al cambiamento nel sondaggio Ipsos per Istituto Toniolo se ne emerge come gli under trentacinque vivono l' emergenza e secondo ero secondo Rosina il trenta per cento vede opportunità prima impensabili il cinquantuno apprezza di più la sono tutti molto preoccupati evidentemente per il lavoro

Ritaglio video di Rai3 di martedì 21 gennaio 2020 - 17:20

noi abbiamo fatto di recente una indagine insieme ad un' azienda del network di aziende virtuose della Repubblica degli stagisti che ha una società di consulenza informatica si chiama spin doctor e insieme all' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo che se vogliamo è forse l' istituto che è più competente materia di indagini sui giovani abbiamo interrogato due mila giovani tra i venti e trentaquattro anni gli abbiamo detto perché non studi informatica perché non hai studiato informatica cos' è che ti frena e abbiamo scoperto delle cose interessanti la prima risposta è che non lo sapevano torniamo al discorso che facevamo prima quindi bisognerebbe che la scuola italiana facesse molto più orientamento per raccontare questo settore che è in scena e che cerca competenza non riesce a trovarlo lasse da cosa e lo stereotipo di genere qui quindi abbiamo veramente uno dei pochi e ragazze esatto che si sentono in grado di studiare queste materie una cosa da maschi invece no diciamo lo saluta mente no a ragazze potete studiare informatica siete bravissimi il nostro cervello non andiamo in onda meno dei con dei malori mia ragazza ok sì son d' accordissimo ok quindi son tanti aspetti che riguardano proprio anche una forma culturale dei giovani vanno aiutati in questo magari a conoscere le loro possibilità del futuro intanto grazie Leo Nora Voltolina il giornale la situazione con noi diamo che speranza questi giovani posti di lavoro ma ci sono poi conta tanto la mia il mio consiglio personale la passione personale seguite anche quello che vi piace questo mio la mia chiosa finale un sta può aiutare sì sicuramente ora è meglio ma cambiamo invece capita

Ritaglio TrentinoTV di venerdì 06 dicembre 2019 - 00:01

giovani protagonisti oggi al Festival della famiglia il rapporto sulla condizione giovanile in Italia a cura dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo è stato presentato la Fondazione De Marchi dalla ricercatrice Cristina Pasqualini indagine fornisce una panoramica sui temi della casa la famiglia e lavoro nel contesto giovanile preciso il quadro della situazione italiana e locale dove le cose vanno decisamente meglio queste transizioni sono sempre più a io io vuol dire che si può avere un' indipendenza economica abitativa ma anche perde la molto facilmente e soprattutto lei transizioni sono spesso sempre più spesso incomplete vuol dire che sempre meno persone arrivano a realizzare tutti i marcatori di passaggio non mi sono sempre minori un numero circoscritto coloro che ad esempio riescono avere una famiglia proprio anche un figlio la situazione è leggermente migliore in Trentino diamo che transizione l' età adulta sono facilitati un po' più fluidi fu snelle nel nord Italia questo perché sicuramente il contesto economico è più favorevole rispetto ad altri in contesti italiani che penso in particolare al Sud e comunque il il Trentino più giornale il Nord risente di un modello culturale nordico più che Mediterraneo ovvero che in cui i genitori sono i primi a incentivare l' uscita di casa dei loro figli

Ritaglio RTTR di venerdì 06 dicembre 2019 - 00:00

sia della generazione dei cosiddetti Millennials viene riportata nell' ultimo rapporto dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo rispetto al passato regna l' incertezza dalle di neri un ritratto dei Millennials le persone nate a partire dagli anni ottanta e divenute maggiorenni nel corso del ventunesimo secolo lo traccia il rapporto annuale dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo presentato nell' ambito del Festival della famiglia una generazione che non si può più per mettere di fare affidamento sulle graditi che certezze delle precedenti il lavoro a differenza del passato viene vissuto come un' esperienza precaria il mito del posto fisso si fa sempre più ambito irraggiungibile i giovani si danno da fare ma i loro valori si rivelano su una scala gerarchica che vede i primi posti il benessere e il divertimento qui e ora manca la visione Prost peptica con i tradizionali percorsi verso l' età adulta progressivamente erosi dall' ultima crisi economica resta la famiglia come punto di riferimento una famiglia che sempre di più forse però da ancora di salvezza e transito toni verso l' età adulta sono sempre più diverse fra loro e hanno delle caratteristiche nuove rispetto al passato che ci fanno vedere comunque ritardo raggiungimento degli obiettivi ci fanno vedere che le transazioni non sono più lineari come passato e soprattutto possono essere incompleti e questo rendere cose poco più complesse tre posizioni diversificate anche in base all' appartenenza geografica ma molto più incerte al Sud rispetto al Nord perché con quei giovani hanno una transizione più più rapida e spesso più nei tempi rispetto al resto d' Italia quindi una propensione al nord in generale uscire prima di casa e anche una facilità più più prossima a trovare un lavoro però alla presentazione del rapporto è seguita quella in anteprima della pubblicazione ecco ha using la sperimentazione di una politica di transizione all' età adulta curata dalla giornalista ad eleggere

Ritaglio video di RTTR di sabato 30 novembre 2019 - 18:30

ti aiuterà a capire come supportare i giovani nel percorso di transizione all' età adulta quelli su sessantuno eventi in programma cosa segnalare in particolare eventi molto importante politicamente importante sicuramente ripeto inaugurale per cui Teatro Sociale lunedì pomeriggio alla presenza del ministro la presenza del presente Fugatti rappresenta la presenza dell' assessore alle Putin per la famiglia di Regione Lombardia con un quadro strategico presentato da due demografi siamo di di rango nazionale e di rango internazionale la cosa interessante è che perché sto degli studenti di rielaborare il tema della denatalità Festival sulla presentato un video di tre minuti e laboratori studenti dell' istituto atteggiamenti

Ritaglio RTTR di sabato 30 novembre 2019 - 18:30

l' Istituto Toniolo ti aiuterà a capire come supportare i giovani nel percorso di transizione all' età adulta quelli su sessantuno eventi in programma cosa segnalare in particolare eventi molto importante politicamente importante sicuramente ripeto inaugurale per cui Teatro Sociale lunedì pomeriggio alla presenza del ministro la presenza del presente Fugatti rappresenta la presenza dell' assessore alle Putin per la famiglia di Regione Lombardia con un quadro strategico presentato da due demografi siamo di di rango nazionale e di rango internazionale la cosa interessante è che perché sto degli studenti di rielaborare il tema della denatalità Festival sulla presentato un video di tre minuti e laboratori studenti dell' istituto atteggiamenti siete tutti invitati da Putin dell' arte per il cambio dalle vecchie temi

Ritaglio Radio24 di mercoledì 27 novembre 2019 - 12:20

una a una ricerca realizzata da Ipsos con la supervisione scientifica dell' Istituto Toniolo su un campione rappresentativo di due mila giovani fra i venti e trentaquattro anni e avete voluto indagare tra le motivazioni per cui gli italiani non studiano o studiano pochissimo informatica e materie affini Eleonora cosa avete scoperto tutto abbiamo scoperto che ci sono due problemi gravi dica e mi il primo che all' appello mancano migliaia e migliaia di giovani donne perché le donne vivono ancora un reato il Polo per cui l' informatica e le materie ippiche sono roba da matti e questo per reati poté continua ad essere perpetuato purtroppo induce il ragazzo hanno studiare ma tipiche e in particolare informatica alle scuole superiori e ancora scegliere o come facoltà universitarie YouTube questo spettatore queste competenze informatiche sono ricchi e dal mercato del lavoro quindi diciamo che i ragazzi Ellera e potrebbero creare queste materie non lo fanno per i danni in qualche modo la tappa piedi noi abbiamo scoperto che c' è una percentuale e dovrebbe diciamo un quarto dei giovani che cos' era un dato di fatto che le donne dopo le date di uomini accerchiare informati mica ed è veramente un pregiudizio di genere montato perché don non è vero perché poi le ragazze che Lutero questa materia e poi eccellono l' altro grande tema che abbiamo scoperto e anticipo che questa è solo l' anteprima della ricerca perché la ricerca era troppo freschi di papà chiuso tra pochi giorni fa quindi professor Alessandro Rosina che è direttore il le foto delle case esattamente anche per panca un luminare nel campo della ippica soprattutto riguardo le giovani tenere i problemi che riguardano i giovani abbiamo chiuso questa ricerca pochi giorni fa quindi io occultati non sono ancora pronti pronti Palano pronte prima di Natale ma in occasione del decennale della Repubblica perché lui ha attirato po' aria tra i primi dati l' altro dato in anteprima che è venuto fuori è abbiamo chiesto quanto ai e Fitto Cota chiare a scuola o il leader fitta io aveva però detto molto è stato spiegato molto bene che il rettore dell' Inter dell' information communication technology famosa settore Ichino richiede tantissimo le competenze informatiche offre tanti posti di lavoro con condizioni contrattuali retributive mediamente superiori rispetto alla mercato del lavoro normale tu a prendere in considerazione più seriamente la

possibilità di studiare queste materie che avessero detto prima che poi sarebbe stato più facile trovare lavoro e abbiamo un' alta percentuale e no va be' piccolina in più del trenta per cento del nostro campione ha risposto i quindi c' è una c'è una possibilità di uscire con un orientamento è giusto a far studiare di più queste materie quindi rendere più facile per migliaia e migliaia di giovani l' ingresso nel mondo del lavoro e contemporaneamente anche Totti pare la richiesta delle aziende che oggi hanno quel competente e non riescono a trovarle quindi una margine per migliorare la Torre il big match del mondo del lavoro che dovrebbe e questa richiesta come ferma veramente con i dati che questo margine di miglioramento e che per la politica vuole può accogliere tutti ma anche perché aggiungo una piccola curiosità che in realtà è un campo di indagine molto ampio l' industria quattro punto zero consentendo alle aziende agli stabilimenti produttivi alle linee produttive di essere guidate anche in remoto senza particolare forse fisica consente alle ragazze di essere impiegate molto di più rispetto al passato in determinati ambiti professionali e produttivi per cui anche per questa ragione insomma bene che si facciano sempre più avanti e a me preoccupa parecchio volta Eleonora al questa cosa e lo stereotipo di genere invece che mi sembra particolarmente criminale per così dire perché non si vede per quale motivo di questo tipo di competenze debba essere considerato appunto non prevede non neanche particolari attitudini fisiche una cosa da maschi line hanno dato le ragazze in qualche modo totalmente d' accordo con Teo e aggiungo che la nostra ricerca purtroppo ha evidenziato che questo stereotipi di genere ma sto il cioè è vero che il dato sicuramente quando noi abbiamo portato delle domande specifiche c' abbiamo detto è un dato di fatto che le donne però molto meno portate degli uomini allora abbiamo avuto un cinquantatré per cento delle toni dei periti appena che ci ha detto assolutamente no non è vero contro storia trenta perché uomini quindi le donne sono in belga sono più consapevoli del questi per questi per reati più tondo cavolate però in realtà è un piccolo tutto porte di Torino che in realtà anni introiettato questo pregiudizio questo stereotipo e che quindi intorno meno capaci di quindi abbiamo veramente un

problema di dare che pare una festa di paura mentre verso giovani donne perché finché non creda non si parlano in effetti da questa alta senza permesso il famoso passo indietro c'è un' amica che voglio dire una cosa su questi argomenti casa diamo il benvenuto in studio a Giulia Crivelli che gli ho convocato come esperto Ammone filiale di animali domestici diciamo siccome sono donna sono molto anche sensibile a questi argomenti mi viene sempre in mente la la battuta di Marie più di e quando le chiedevano ma come vivere insieme a un genio lei rispondeva amante di lui come che la storia della lira delle scienziate per di più nere che hanno lavorato alla NASA per esempio è un' altra storia non raccontata il diritto contare perché ha visto il film ha ragione io non mollo contare queste come appunto così anche lei le giovani casa astronauti che se non davano loro l' ok non partiva non pensavano neanche di partire ma insomma questa mattina siamo foglio ma non perché mi ha obbligato mia moglie era finanzia allora sia ora grazie Leo Nora Voltolina per BA aspetteremo naturalmente anche di Pulga azione dei risultati completi di questa ricerca che così potrà darci ulteriori informazioni sul mercato del lavoro e complimenti per dieci anni di revoca degli ostaggi

Ritaglio SKYTG24 di martedì 26 novembre 2019 - 16:00

è che diciamo secondo gli studi no il professor Rosina tra l' altro collega del professor Natale all' Università Cattolica negli studi appunto edizioni ora emerge che i giovani italiani vorrebbero per il novantaquattro per cento fa avere un lavoro una famiglia dei figli qual è il grande problema è che non vengono messi nelle condizioni di realizzare i loro sogni questa è la bestemmia del nostro Paese perché ci sono altri Paesi dove questo invece avviene e dove chi non vuole avere figlie liberissimo di fare quello che crede il problema è che non riusciamo a mettere chi lo vorrebbe nelle condizioni di farlo perché se noi applicassimo le politiche fiscali le politiche familiari le politiche economiche della Francia della Germania qui questo Paese esploderebbe di figli perché perché non li devi convincerti giovani perché c'è un desiderio il problema nasce dal fatto che i giovani devono andare all' estero realizzare i loro sogni lavorativi e familiari questo è il vero problema e questo purtroppo lo dico con grande tristezza è un problema che tocca la politica ma tocca tutto il sistema noi diciamo ormai da una da due anni che urge un patto per l' Alitalia che mette attorno a un tavolo tutto il mondo il mondo dei media il mondo delle imprese il mondo delle aziende il mondo dei sindacati il mondo della politica non può essere solo la politica tutto il modo di fare una riflessione perché indipendentemente dal desiderio di ciascuna famiglia di fare o meno i figli appunto ci deve essere però le condizioni per farlo e soprattutto bisogna avere molto chiaro che se non nascono più figli e il sei sette per cento va benissimo dice il desiderio di che non fanno figli ci mancherebbe altro ma se non nascono più figli crolla il sistema crolla il sistema pensionistico crolla il welfare crolla la sanità allora o ce ne rendiamo conto ci guardiamo tutti in faccia e ci rendiamo conto che è un tema centrale del futuro oppure molto probabilmente il prossimo anno ve lo anticipo e non perché sono un proverbio ma perché è un dato di fatto saremo qui con gli stessi personaggi a raccontarci sempre la stessa cosa perché ci saranno i dati Istat che saranno sicuramente peggiori a quelli di quest' anno perché se oggi si interviene anche politicamente e anche economicamente comunque i risultati li avremo tra dieci quindici anni quindi il prossimo anno visto che non si è intervenuti saremo qui a ribadirlo questo ecco vediamo vedremo questo intanto vado a da Michela

Andreozzi perché sei perché non me lo chiedete più la io glielo devo invece chiedere velo bella spreco e spiego io brevemente ma poiché mi mi fa piacere se e lei direttamente che ci spiega la sua la sua scelta ha scritto un libro sul fatto che tutti a un certo punto le chiedessero ma insomma perché non t' una i figli perché appunto non non non non fa un figlio non fa un bambino evidentemente c'è anche che fa delle scelte differenti fedi diverse dunque sì io sono una cosa fare per scelta lui lei citava prima quindi faccio parte di quella di quelle donne che hanno deciso di non avere figli ma non perché hanno diciamo prediletto la carriera a una famiglia ma perché non ho sentito questa vocazione ho deciso di percorrere la mia strada per il mondo come essere umano il no come madre mi ero incredibilmente da scrupolo che ha detto lui perché secondo me ci sono delle Said fuori alcune lo sentono sempre sentito non ho mai sentito questa vocazione alla maternità e proprio ho portato rispetto alla mia vocazione ma è vero anche che ci sono delle donne che si ritrovano a realizzare la loro vita così tardi per le condizioni sociali in cui si trovavano che magari a quarant' anni a lei talmente strutturata che il desiderio di un figlio semmai lei ha avuto nel passato in qualche maniera che è passato uno in qualche modo stavo facendo una riflessione sul discorso del perché non si hanno intanto non mi chiedete più a varie ragioni prima di tutto a una domanda indiscreto quindi io una domanda chiedo il di indiscreto a beh nel senso che ho detto non me lo chiede di più perché non ai figli perché intanto non si dovrebbe chiedere cessano donna non ha figli perché lo ha deciso e mediamente ad un uomo questa cosa non si chiede e poi perché dietro a questa domanda ci sono il possono tornare a dire tornano anche delle ferite no non argomento così facile olio non è che sto parlando di unione all' interno come il fegato sto parlando del della della condizione del mio presente del mio futuro e al di là di questo però difettiamo anche su quello che diceva prima il professore sull' ego è vero che c'è una parte Diego che si fa sentire quando decidi di uno dei figli ma è vero anche che prima di tutto c'è un sacco Diego anche in chi proietta se stesso né i figli e realizza soltanto la propria vita solo una traversa sulla la maternità o la paternità che altrettanto pericoloso se non è diciamo come dire un desiderio proprietà della famiglia come condizione di

vita c'è chi lo fa e tant' è vero che tante aberrazioni succedano dentro le famiglie ma dico anche che chi ha deve deve patteggiare con questo ego non sempre il figlio è la soluzione c'è potreste al ci si potrebbero creare dei problemi di avere un ego ingombrante e in più con un figlio e quindi ritrovarsi ad amare un bambino ma non sentirsi a proprio agio con il ruolo di genitori quindi ascoltare se stessi credo che sia una forma di rispetto che viene chiesta detto ciò diceva giustamente le palo in qualche maniera non dobbiamo tutti fare figli anche io mi rammarico di questa condizione credo che in qualche modo chi è in età fertile non è messo nelle condizioni di utilizzare a diciamo il proprio corpo per procreare ma io semplicemente dico che c'è un rispetto necessario e mi di non dare per scontato che le donne che hanno come dire un utero debbano usarlo per forza questo è diciamo la mia posizione anche non in non essere troppo indiscreti nella domanda in questo senso di noia tantomeno dai farebbe la discrezione purtroppo non non è spesso dicessero mondo e noi devo dire che in Italia non so se se siete d' accordo intanto buon pomeriggio ben trovata alla professoressa Elisabetta carrettini che docente di Sociologia di famiglia lui sta Cattolica di Milano grazie intanto no dicevo anche in Italia forse anche più portati a fare delle domande sulla sfera privata e personale come quella che riguarda presente appunto la maternità professoressa certamente devo dire che proprio rispetto questo aspetto della maternità come sfera che riguarda il privato ho avuto modo adesso appena finito la mia elezione di Sociologia della famiglia con miei studenti e sapendo che avrei dovuto venire qui io però ingaggiati gli ho detto ma se le domande fossero poste a voi voi che cosa risponde resti aiutatemi datemi degli spunti e direi che proprio su su questo aspetto proprio diciamo sulle parole che ho appena sentito mi ha votato due spunti da una parte uno studente mi ha detto ma a me pare che che oggi il figlio venga considerato come una bene privato e quindi il fatto che venga considerato come bene privato e su questo si può decidere a seconda della delle proprie aspirazioni a seconda delle condizioni personali mentre appunto abbiamo modo anche abbiamo avuto modo durante il corso di comprendere come in realtà cioè il figlio non è solo un bene privato ma è un bene sociale e quindi dal dalla considerazione Ciampi e la popolazione non cresce la forza lavoro quello pare certo è una risorsa sociale si sono è una risorsa sociale e e dal fatto che il figlio venga considerato bene privato nascono sì ma sull' altro versante anche l' idea del figlio ad ogni costo quindi c'è un un modello culturale teso a vedere come appunto la la genera attività sia una questione privata

e che quindi porta a due estremi opposti in questo momento perché mentre da una parte si decide di non avere figli dall' altra parte invece si decide di avere dei figli ad ogni costo anche avvalendosi di diciamo di di di risorse di tipo tecnologico che consentono di rispondere a questa aspirazione che è una spia Simone personale poi invece sempre agganciando mia quel mica gli spunti che ha dato prima sul fatto che parlava si parlava della maternità quindi perché cioè sul fatto che bisogna chiedere alle donne no perché non hanno figli e quindi ingaggiare le donne rispetto a questo tema e un altro spunto secondo me molto interessante fatto i miei studenti sulla base poi insomma degli argomenti che abbiamo trattato a lezione e il fatto che parlare della natalità solo parla diciamo considerando l' aspetto femminile temuto riduttivo perché in realtà la natalità riguarda anche il l' uomo anche il padre quindi i miei studenti dicevano sì se ad esempio ci fosse una maggiore considerazione del padre un maggiore coinvolgimento del padre sia nei primi momenti della nascita ma poi anche chiaramente un cambiamento del modello culturale che porta un maggiore ingaggio te dei padri anche nelle fasi successive probabilmente forse ci sarebbe l' impatto anche su una maggiore prematuramente ora che l' impatto maggiore soprattutto nei primi anni sulla madre questo sarà questo inevitabile di chiedo scusa poi vi do subito la parola devo fare qualche minuto di pausa di pubblicità e poi ci vediamo qui a tra poco

Ritaglio LA7 di mercoledì 20 novembre 2019 - 00:20

care al centrosinistra momento Cinquestelle di sicuro però riflessione da fare perché la politica di oggi dovesse attrattiva per i giovani ecco non guarda al futuro si ispira valori ma questo non significa tensione ostilità disimpegno da parte di giovani leggiamo da più di sei anni un osservatorio giovani per Istituto Toniolo Università Cattolica ci sono forme di partecipazione molto intense da parte dei giovani su basi tematica diverse rispetto alla generazione passata sono persone che fanno volontariato in larga misura si occupano del sociale però non si riconoscono in questo modo di fare fuori collegamento tra queste marco fa il volontario si occupa di sociale fa il volontario sta nella situazione di quartiere a un certo punto si vuole arruolare appunto per andare a combattere e mi chiede no io sono in difficoltà mi dice quando mi chiedono dove sta andando qual è la previdenza pensionistica dei volontari del mondo pulito non c'è se tra i volontari del Mondo Unito fare una cosa giusta ma qual è il tu come ti vedi fra trent' anni lui risponde io non so non so come mi vedo adesso però il tema è che manca lo dicevamo prima un pezzo importante di politica in cui e questi ragazzi si possono riconoscere secondo me è la politica che ha al suo al centro ma davvero l'ambientalismo cioè la politica che abbia a cuore la tutela del mondo su questo i ragazzi sono disposti a mettersi in gioco io gli faccio leggere non ha risposte per Marco però vi faccio leggere per esempio un pezzo che ha scritto Alex Langer nel fine degli anni novanta noi li abbiamo avuti ce l'abbiamo avuti profeti grandi pensatori che ci hanno detto dove stavamo andando queste parole di Alex Langer sembrano scritte oggi eppure le abbiamo ignorati perché erano periferici perché non convenivano perché non stavano dentro il sistema della politica ma se la politica non guarda i ragazzi di ragazzi non guarderanno la politica e tre due mila anni di segreti romani andiamo a Castel Sant' Angelo con Andrea Scanzi alla regia arte di a Roma Castel Sant' Angelo salutiamo editi Gabrielli direttore del polo museale del Lazio grazie per ospitarli in questa visita bene l'angelo che dà il nome a quello che i romani chiamano Castello sì esattamente il nome si lega un episodio molto noto della vicenda di papa Gregorio Gregorio Magno in che epoca siamo siamo nel cinquecentonovanta Roma battuta da una pestilenza

terribile il Papa indice una processione nel momento in cui passa davanti alla Mausoleo di Adria hanno vede l' arcangelo Michele che gli appare Rin fodera la propria spada perché il Papa lo interpreta come un presagio positivo che la pestilenza finirà presto e così accade da quel momento questo luogo viene chiamato Castel Sant' Angelo e la statua di fare questa statua è l' ultima di una serie di statue viene collocata qui nel mille settecentocinquanta due in sostituzione di un' altra stata precedente che a sua volta sostituito da un' altra quindi la statua che vediamo oggi è stata eretta mille duecento anni dopo la processione papa Gregorio il simbolo del Vaticano che ci fa capire che incontreremo più volte la figura dei papi visitando Castel Sant' Angelo esattamente monumento che nasce come mausoleo del imperatore Adriano nel Trecento il castello passo a alla al Papa una residenza in cui i papi si recavano momenti di forte pericolo si vede tutta Roma questa sia bellissimo Mazzi capisce anche perché sia così importante Castel Sant' Angelo della protezione della città in questa terrazza Puccini immaginerà la scena finale della Tosca ambientata nel mille ottocento quelli Puccini Alcide Cavaradossi le cose nella realtà non andavano proprio così perché le oscillazioni non avvenivano in questo luogo ma in un cortile al piano terreno che appunto noto come cortile delle fucilazioni comunque da qui che salta la Tosca esattamente allora iniziamo da capo e andiamo a vedere innanzitutto il mausoleo sì Castel Sant' Angelo a questo di speciale collega secoli di storia noi faremo tanti salti temporali dal primo secolo dopo Cristo fino ai giorni nostri questo plastico può essere utile per farci capire come poteva essere in origine il Mausoleo di Adriano si tratta come vedi tre volumi sovrapposti al culmine di tutti toh si dovrà trovare Adriano in veste di agosto che guida una quadriga di cavalli questa è la rampa elicoidale la rampa che appunto conduceva la sala delle urne dove c' era la sepoltura dell' imperatore della sua famiglia Adriano era una personalità complessa era anche un poeta a nulla vale nulla blando la hostess come esche scorpori s' piccola anima vagabonda leggiadra ospite compagna del corpo in quali luoghi andrei ora sono persi crisi fa ma così in realtà da Margherita Senato suo celebre romanzo memorie di Adriano ma appunto appartengono all' imperatore saluta con malinconia la

vita si una sorta di epitaffio dell' imperatore questa zona verrà poi adattata nel corso dei secoli e in particolare in questi due milioni in questi due arco soldi verranno chiusi trasformati in due delle prigioni più terribili del castello le cosiddette gemelle questo proprio uno degli esempi trasformazione di Castel Sant' Angelo avvenuta nei secoli queste prigioni sono state dichiarate mille quattrocento anni dopo la morte dell' imperatore sotto papa Borgia qui c' era un muro sì quella parte rettangolare era la cellula e qui si moriva immagino sì si moriva di fame il processo di trasformazione da sola in fortezza in realtà viene molto presto c'è una prima difesa che appunto costituita dalle mura più esterne dalle quali naturalmente chi difende la città getta ogni casa i romani sicuramente noi ci vogliamo bene ma anche come ci racconta provocato di ci sarà alle statue del vecchio mausoleo di Adriano perché anche quella giusta buttare giù quelli sono i resti delle Stato e con questi difendevano fu ove fossero passati attraverso questo primo si sarebbero comunque trovati davanti al fossato da scavalcare con un ponte levatoio che veniva naturalmente tirato su esattamente qui la logica della trasformazione fortezza si capisce proprio bene perché quello era l' ingresso originario del mausoleo che viene chiusa interrato e rimane chiuso fino all' Ottocento e questo invece è appunto il nuovo accesso un accesso che è molto più facilmente difendibile proprio perché regolato da un ponte levatoio era un posto di difesa una fortezza però pure una loggia bellissime questo qui siamo nella Loggia voluta da Giulio secondo Della Rovere siamo nel mille cinquecento sotto si costruivano le prigioni gemelle sopra c' era questo grande omaggio al Rinascimento e rappresenta bene il momento in cui il castello la semplice fortezza anche sontuosa dimora rinascimentale per i papi qui davanti avvenivano le esecuzioni venivano giustiziati condannati a morte penso ad esempio alla caso di Beatrice Cenci Beatrice Cenci fu processato e torturato Castel Sant' Angelo alle soglie del mille seicento e fu un caso che provocò un clamore incredibile noi adesso usciamo dal Castello e andiamo a riaprire questo caso salutiamo Isabella botti storica dell' arte buongiorno allora qui e dove venivano eseguite le condanne a morte si esattamente questa è la cosiddetta piazza di Ponte di fronte a Castel Sant' Angelo alle esecuzioni partecipava tantissimo pubblica dovessi disponeva si disponevano intorno intorno al patibolo che doveva stare da questa a volte c' era un assembramento tale come proprio in occasione della esecuzione di Beatrice Cenci che molte persone per la calca caddero nel Tevere qua siamo dove tutto questo succedeva ma due passi da qui e via del Gonfalone il

luogo che ci aiuta a ricostruire cosa accadde quella che li vediamo questa grande spada è una spada che è stata ritrovata durante gli sbancamenti per la costruzione dei muraglioni del Tevere lì dove dove è stata giustiziata Beatrice Cenci e si pensa che possa essere esattamente la spada che l' abbia uccisa chiedo scusa Beatrice in c' era un giovane nobildonna romana che si trova al centro di un famosissimo procede sto per parricidio quanto accusata di aver contribuito alla morte del padre insieme ai fratelli alla matrigna lo avrebbe ucciso perché il padre in realtà era un uomo violentissimo uomo molto ricco nobile però era noto per la sua violenza era stato più volte processato per sodomia e violenza sessuale però contro dei degli squatter i servi alcuni scrittori ritengono che lei stessa fin dall' età di tredici quindici anni che è stata violentata dal padre siamo all' Archivio di Stato di Roma saluto il professor Michele di Sivo dell' archivio insegna archivistica a Roma Tre ha dei importantissimi documenti riguardo il processo Beatrice sedici ecco su questa questione dello stupro o comunque dalla violenza lei l' unica nota che c' è quella di una serva che dice la mattina seguente quando la signora Beatrice Bebe riferito quello che gli era successo de suo padre con presupporre che avesse voluto da far con lei e che lei non aveva voluto mi disse che io non lo dovesse dire a nessuno ma che sta sta Chetta questa è l' affermazione che c'è nel processo pure cose del tipo è vero che il signor Francesco quando era a letto diceva a me che pigliasse uno shock cantore distrasse un poco le gambe poi lui diceva sali più de sopra il ginocchio e perché andava verso le cosce verso le cose vergognose io gli diceva che non lo voleva fare perché me ne vergognava io mi diceva messa zitella che noi fare il clima che si racconta Lorenzo che la casa è un clima violento ma questa quindi la firma della società ma lei era colpevole lei Lucrezia Petroni e Giacomo decisero l' uccisione di Francesco Cenci per mano di Olimpio Calvetti e Marzio catalano vediamo Lucrezia la matrigna e Beatrice che mandano questi due sicari sostanzialmente e il relitto avverrà in una maniera cruenta e per certi versi però un po' ingenua mentre Francesca Cenci è addormentato perché drogato gli piantano un chiodo nel cranio e quindi così lo uccidono dopodiché simulano una caduta dal balcone causa delle dicerie della gente che non credeva a questa morte accidentale i magistrati locali aprirono un processo per fama cioè per qualcosa non quadrava e quindi venne riesumato alla fine il corpo di Francesca Cenci le ferite non collimano con quella di una caduta che D' Argenio vere prove vere e proprie e quindi Beatrice Cenci verrà arreso stata insieme ai fratelli il Papa fece

Mer 20/11/2019

I Miei Video

torturare tutti Cenci con i tratti di corda li vediamo
appunto la tortura di Beatrice e a quel punto anche lei
cedette lei che aveva sempre negato

Ritaglio Rai1 di sabato 16 novembre 2019 - 07:40

allora cambiamo argomento e parliamo di giovani allora vediamo insieme il servizio che ha preparato per noi Maurizio Severino e che ci parla di questo rapporto giovani stilato dalla I' istituto Giuseppe Toniolo insieme all' Università Cattolica che ci fotografa questa appunto questo pianeta giovani due mila diciannove su stipati spesso preoccupati ma abbastanza felici sono i giovani italiani fotografati dal rapporto dell' Istituto Toniolo per il due mila diciannove un quadro con molte ombre ma anche qualche luce a cominciare dalla cultura della legalità nove giovani su dieci infatti considerano valori importanti l' impegno le competenze la disponibilità ma si accorgono dell' illegalità diffusa in una società che sostanzialmente non fa molto per coinvolgerli per stimolarli però lo scoglio più alto da superare senza dubbio il record europeo di under trentacinque inattivi perché ha ripercussioni negative sulla crescita economica del Paese e di conseguenza acuisce le differenze generazionali sociali geografiche di genere in sostanza molti giovani vedono passare gli anni senza riuscire a sviluppare il proprio progetto di vita e rivedono progressivamente a ribasso i propri obiettivi tanto che il dodici virgola sei per cento di chi ha tra ventuno e ventitré anni pensa che si troverà senza lavoro nel mezzo della vita adulta un dato che sale al trentaquattro rinnovi di chi ha tra trenta e trentaquattro anni capisce positivamente invece l' importanza che viene attribuita le amicizie processi di socializzazione che porta nel settantadue per cento di loro ha dichiarasse abbastanza o molto felici nel rapporto giovani due mila diciannove viene ridimensionata anche le immagini delle nuove generazioni e il rapporto con l' alcol l' ottanta per cento degli intervistati infatti dichiara di farne un uso moderato anche se aumentano i numeri del consumo tra le ragazze l' associazione tra l' i cuori e sostanze psicoattive ed è in crescita anche la percentuale di rapporti sessuali a rischio un capitolo a parte riguarda i neri i giovani che non frequentano scuole o corsi di formazione e non solo in cerca di un lavoro nel due mila sette erano il ventuno virgola tre per cento dieci anni dopo il ventinove virgola uno consola per al fatto che il tasso di dispersione scolastica da qualche anno sta scendendo entro attiva si possa pensare Hiroshi a giovani in futuro più preparati e in grado di recuperare il terreno perduto rieccoci studio ci ha raggiunto Daniele Grassucci fondatore di scuola punto net possiamo dire il portale più gettonato dagli studenti

italiani giusto sicuramente molto seguito sicuramente molto seguito Daniele allora hai sentita un po' qual è l' identikit di questa gioventù due mila diciannove tracciata da questo rapporto dell' Istituto Toniolo quello che ma diciamo così un po' stupito questo tasso elevato perché i danni sono lieta ovviamente di felicità espresso dai ragazzi pur sapendo che ci sono tutta una serie di difficoltà cioè vale a dire né poi trovare un' occupazione un' occupazione un lavoro che siano ben pagati insomma nonostante la crisi economiche tutto i ragazzi si dicono abbastanza o molto felici se non sbaglio addirittura il settantadue per cento Espresso questo diciamo senti mente tu che ne pensi ma io penso che sia un dato che sicuramente va considerato ma balletto un' attenzione perché dall' esperienza che abbiamo anche noi dalle ricerche che facciamo questa è una generazione che magari a domanda esplicita risponde in un modo ma nei comportamenti tradisce tutto un altro anzi l' esatto opposto rispetto a quello a cui ha risposto in realtà questo è tipico degli adolescenti pensa una cosa e poi ne fanno un' altra quindi siamo stati tutti adolescenti ci possiamo riconoscere in questo comportamento quindi come dire dalla io questo dato leggerei a con anche una certa attenzione perché dall' altra parte si stanno diffondendo stanno aumentando tutta una serie di fenomeni che non possono essere correlati ad una condizione di felicità non so tipo l' autolesionismo sta aumentando insieme alla bulimia e anoressia insomma che erano fenomeni già noti e questi fenomeni addirittura si rafforzano attraverso le chat su WhatsApp Instagram telegramma quindi le comunità di ragazzi era una sorta di epidemia proprio grazie anche a lecco che ovviamente fa diciamo mettono tra virgolette a disposizione i social assolutamente poiché stiamo registrando in Italia un fenomeno che si riteneva confinato sono in Giappone gli hikikomori ovvero gli impedirà di sociali anche in Italia sempre più ragazzi non ce la fanno più a sopportare queste norme competizione sociale Acqui loro sono sottoposti quindi decidono di rimanere dentro casa di non fare più nulla e poi ecco magari sconfinano in quelli che sono indiretta cioè i ragazzi che non studiano né lavorano non si stanno formando e che in Italia sono i più alti rispetto tutti gli altri la dimensione agli addirittura si parlava del ventinove per cento però non non vorrei invitare stiamo parlando di due milioni di ragazzi quindi praticamente frana sta probabilmente la la parte insomma l' area

urbana di Milano ecco come come se tutta l' area urbana di Milano non lavorasse studiasse non si formasse a casa senza fare nulla senti Daniele c'è un' altra un' altra cosa che mi ha come dire lasciata un pochino così come ha fatto riflettere il rapporto dei giovani con la legalità perché da un lato la ritengono molto importante proprio perché serve per regolare il sociale però nell' altro dall' altro canto loro ragione dicono però percepiamo una grandissima come dire mancanza poi di regole cioè illegalità queste due espressioni opposte come si conciliano poi alla fine si non c' erano in questo modo ovvero che i ragazzi comunque soprattutto quelli che sono stati intervistati sono in quelli che sono meno di dopo la strage le stragi di mafia quindi di Capaci e di via D' Amelio che hanno portato nel sistema scolastico a parlare di legalità prima non si parlava così tanto di legalità di mafia eccetera quindi questi ragazzi sono figli di questa comunque formazione che hanno ricevuto a scuola sono anche come tutte le generazioni cercano digi di caratterizzarsi all' opposto rispetta l' ambiente in cui vivono per cui loro percepiscono illegalità e al contrario sono stati come dire educati invece alla legalità da questa da questa serie di iniziative quindi cercano di sposare questo tipo di valori pur consapevoli che il muratore taglia esatto che è una battaglia un po' come la questione ambientale c'è questa generazione sta caratterizzando sta trovando la sua identità nella questione ambientale perché gli adulti non se ne curano invece dell' ambiente senti tu che sei ogni giorno a contatto con migliaia di ragazzi ecco se tu dovessi rivolgerti alla politica in questo caso abbiamo degli ospiti che poi ti daranno ovviamente le loro risposte secondo te che cos' è il cui qual è il quesito che i giovani oggi vorrebbero porre oppure la cosa che chiederebbero con più diciamo così come dire necessità grinta e diciamo così alla politica ma desiderio di diventare adulti perché ecco il nostro sistema l' Italia sta portando questi ragazzi che anagraficamente anche interni maturazione sono adulti a rimanere giovani quasi in eterno sempre opportuno lo dice un ragazzo su quattro ha paura di non riuscire a trovare lavoro non formare un proprio nucleo familiare non uscire fuori Vegas di casa prima di quarant' anni una volta questo sarebbe stato impensabile oggi sta diventando la normalità luci l' autonomia rispetto al nucleo familiare di origine uno dei marcatori dell' ingresso in età adulta anno ecco stiamo impedendo di fatto a questi ragazzi o molti di questi di riuscire a entrare a tutti gli effetti nell' età adulta e questo chiaramente non può che creare problemi allora abbiamo bisogno di ripensare il sistema formativo il sistema sociale comunque il sistema della delle politiche attive del lavoro vero

problema è che tutti questi sistemi sono fondamentalmente ancora ancora dalle logiche del Novecento pensiamo alla scuola del che è molto ancora dalla riforma gentile e invece lì dovremmo ancorare alle logiche degli anni degli anni due mila per fare questo servono tanti soldi tanti investimenti Moggi questi soldi probabilmente sono bloccati su altre cose su delle pensioni che hanno dei rendimenti murali rispetto rendimenti che avranno le pensioni dei giovani se se avranno ma anche tutta una l' evasione fiscale e poi anche parliamo della spesa pubblica improduttiva ecco ce l' hanno detto tutti ci sono miliardi miliardi di euro che servirebbero per investire sui giovani sono bloccati da queste voci bene grazie adesso io agire immediatamente siamo in chiusura di trasmissione quindi non abbiamo molto tempo a nostra disposizione però quello che ha detto Daniele Grassucci che sembra una cosa diceva dobbiamo essere aiutati essere adulti che detta così sembra non dico ma una cosetta così facile facile però ecco come avete sentito implica una serie di di passaggi onorevole come dare una mano ai nostri ragazzi ma essendo innanzitutto sull' istruzione sulla scuola cosa che stiamo cercando di fare con questa legge di bilancio perché i tagli del passato sono stati i criminali sono stati tagli che hanno ridotto risorse per l' istruzione questo produce quella difficoltà anche a inserirsi nel mondo del lavoro con la difficoltà ad essere nella competizione competizione che va aiutata attraverso anche una capacità pubblica di creare occupazione ne abbiamo stiamo lavorando per riaprire i concorsi nella pubblica amministrazione per fare le assunzioni nella scuola e necessario anche un potenziamento dell' apparato industriale anche la con un forte investimento pubblico quando necessario cioè c'è bisogno che lo Stato dia una prospettiva a queste generazioni anche caricandosi nel rapporto tra le diverse generazioni i costi di questo senatore Zaffini questa è veramente una vicenda difficile ha sintetizzato benissimo il direttore dicendo noi dobbiamo io da Regione diventare adulti sembra una eufemismo sembra banalità ma in realtà la mission è questa di chi si occupa di cosa pubblica io credo che noi non possiamo garantire ai giovani quelle sicurezze che noi non più giovani ci aspettavamo a vent' anni non ci sono più quelle sicurezza il mondo è cambiato ha stravolto i concetti di incertezza il posto fisso per essere molto sintetici usare uno slogan non è più una prospettiva utilizzabili dobbiamo riuscire a dare altre certezze ai nostri giovani ad esempio mese poco a poco fa parlavamo della casa no uno di questi potrebbe essere a casa cioè aiutiamo i ragazzi ad uscire dal proprio nucleo familiare a potendo acquistare una casa propria peso noi stiamo

elaborando in Umbria una proposta per esempio che diciamo cinquanta cinquanta cinquanta in Umbria abbiamo vinto ha vinto il centrodestra stiamo no una proposta sarà piena ripresa ancora fragile l' Italia che ci guarda ci guarda ci guarda la sintetizzo in un secondo quando una coppia non più di cinquant' anni in due noi gli diamo attraverso la Finanziaria regionale un bonus casa di cinquanta mila euro che residuerà in cinquant' anni cinquanta cinquantacinque ad a tasso zero è una ma evidentemente è una misura tampone non è l' aspirina che cura ma era un passo ma viene Sakura quella che vi facciamo vedere qua cosa di positivo facciamo vedere che almeno su qualcosa dove possiamo dare certezze cominciamo a darle perché la la la do come dire il tetto sulla testa allora questo vi diamo una mano a creare lo poi dopo cerca sommo è chiaro che se tu cerchi il posto fisso e vai vota Pd perché loro ancora parlano di onorevole dei numeri Senago Lazzarini espansione gran bella mattina intorno però prendo atto che è contrario a che noi blocchiamo le assunzioni pubbliche nei no edizione Zabbeo Zagarolo Garrido questo partito invece no onorevole aveva all' oceano perché gli sbloccare il turnover Rincon partico malasanità come le assunzioni degli enti locali invece necessario per far riprendere con il posto fisso non è un crimine posto fisso è la stabilità della del lavoro non è che tutti per forza devono diventare i più bravi masterizzati nel mondo perché qui questa edizione che schiaccia i ragazzi e anche questa idea così astratta che devono diventare tutti aspiranti premi Nobel e invece bisogna sapere che c'è bisogno anche di uno Stato che aiuti anche quelli che non potranno fare il mastro parlare sette lingue Carlo siamo in chiusura quindi ti chiedo proprio quasi una battuta o in diciamo la Bers sintetizzare quello che ci siamo dicono che non non mi meraviglia che i ragazzi si dicono felici forse sono felici perché hanno delle speranze alto perché non c' erano i ragazzi speranza è che devono avere per il resto formazione e qualificazione sono secondo me i due ai temi sui quali bisogna puntare perché se non formiamo qualifichiamo i ragazzi competizione o meno non riusciamo è andata a fare un amaro e cerchiamo di ridurre quella agghiacciante trenta per cento di ragazzi che non studiano e non cercano lavoro è una cosa drammatica ecco se lavoriamo su cui su questo mi sembra una cosa

Ritaglio video di SKYTG24 di martedì 01 ottobre 2019 - 15:00

nostra di agenda e allora vado a presentarvi agli ospiti qui come in studio intanto c'è il professor Alessandro Rosina che docente di demografia statistica all'Università Cattolica di Milano buon pomeriggio grazie benvenuto c'è il nostro Alessandro Marenzio suo vice direttore responsabile della redazione economica Alessandro grazie buon pomeriggio sarà on line ufficialmente perché poi da Roma sono pronti gli altri ospiti che sono Paolo Arrigoni della lega giorno Riggio benvenuto no per me riso voi grazie per l' invito e c'è anche Matteo Renzi sì del Pd nonché presidente di Ali autonomie locali italiane buon pomeriggio anche a lei benvenuto prima di tutto però parto con punto politico con il nostro massimo leoni che collegato da Palazzo Chigi per le ultime questioni si discute principalmente ovviamente di del della cosiddetta Nada fa Massimo la NATO fra il la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza ce l' abbiamo da ieri esiste scritta molti dicono che sia una prova di scarso coraggio di scarsa ambizione forse una prova che sia davvero così è stato fatto che il premier ieri ha messo subito le mani avanti in conferenza stampa dicendo la nostra ambizione ebbene alta rispetto soltanto a bloccare l' aumento dell' Iva che però è un risultato che questo Paese si aspettava era una delle promesse fondative addirittura di questo governo e questa pare è che ci sia anche se le coperture per arrivare a questa a questa non aumento l' opposizione dice che sono molto instabili compreso per esempio la previsione di un gettito da lotta all' evasione di sette miliardi e rotti che sembra eccessivo e non certo comunque tutta quella flessibilità che l' Europa potrà donare in considerazione in parte di un governo più amico degli equilibri europei in parte perché il clima economico economico macro economico in generale del continente non è dei migliori anche la Germania ha bisogno di politiche espansive anche questo è una cosa che s' occorrerà il disegno del governo scritto nel nuovo Def e vedremo come si articolerà però la manovra vera e propria oggi conta è tornato sull' argomento ha continuato ad affermare che questo è un piano di riforme di rinnovamento del Paese molto ambizioso che non si ferma con questo destra né con la prima finanziaria il governo giallorosso staremo a vedere le critiche delle opposizioni sono state feroci in particolare da parte di Salvini che ieri parlava

esplicitamente di tradimento delle promesse in realtà la promessa dell' IVA è stata è stata invece mantenuta per lo meno da quello che abbiamo sentito dato ieri e oggi torna a criticare aspramente i modi per dissuadere il il Paese a usare il contante dice che ammazzerà le imprese Brunetta ha detto che non crede a quei ricavi appunto da evasione fiscale insomma il clima è molto critico tra l' altro all' interno del governo cioè una pensione che ci si aspettava in realtà tra il PD è il nuovo aumento di Matteo Renzi proprio proposito dell' IVA c'è uno scambio di accuse da parte dei renziani che il Pd voleva aumentare le aliquote insomma la situazione è abbastanza complicata l' altra notizia di oggi e che la Commissione affari costituzionali approvato il disegno di legge costituzionale che taglia il numero dei parlamentari notizia attesa però si tratta di due pietre fondative di questo governo la l' annullamento dell' aumento dell' Iva e il taglio dei parlamentari che dovrebbero convergere tutte e due verso la loro realizzazione Stefania massimo grazie allora a nostro massimo non c'è stato un po' quello che il resoconto diciamo delle delle voci anni che contrari che stanno muovendo in queste ore nei confronti della manovra voglio coinvolgere ancora un altro collega c'è Alessandro Marenzi perché si è si è mantenuto piuttosto neutrale Massimo giustamente da esperto tu che cosa ci puoi dire in più rispetto a quello che ha visto adesso fino ad ora sulla sulla nave destra che manovra ci aspetta in prospettiva dunque numeri sono ancora manca allora si era detto che visto che tutte le forze politiche avevano detto l' Iva non aumenta le voci contrarie solo accademici tra cui Tria in tempi non sospetti per diventare ministro però tutti i partiti ok puliva non deve aumentare cosa vuol dire che chiunque avesse fatto la manovra anche io e te avrebbe dovuto poi partirà ventisei miliardi cioè ventisei miliardi se arrivano per non far aumentare l' Iva che son più di ventitré pure cosiddette spese indifferibili che son quelle che chiunque governi permettere di anno in anno perché servono quindi qualsiasi manovra almeno ventisei queste di ventinove e quindi quello che c'è in più sono tre miliardi pochino quindi al di là del dell' obbligatorio a meno di non aprire un fronte politico molto complesso fare aumentare un po' l' IVA oltre obbligatorio sì tre miliardi che serviranno sì per tagliare un polo cuneo

fiscale da metà anno vedremo fare che cosa altro fare poi diamo in Parlamento però mentre va a finire però questo è cioè è una manovra che al di là della sterilizzazione dell' IVA che tanta roba ma l' avrebbe fatta ripetiamo chiunque di cose diciamo caratterizzanti di un' azione politica di politica economica e politica sociale ha molto molto poco perché i margini sono quelli e il fatto che sembrava in deficit ci potevamo aspettare dove cioè ogni ma sì perché anche questo fare deficit è una cosa che al netto dell' interlocuzione con Bruxelles che può essere più o meno facile però vuol dire non fare le scelte politiche importanti no perché io uso soldi che non ci sono mi rifaccio prestare un' altra volta e poi tutti a dire siamo su cui dei mercati i mercati ci condiziona lo spread se tu continui a chiedergli bene ovviamente peggiori le cose aver fatto sì quattordici miliardi di deficit cosa vuol dire che oggi fa il buco tra un altro anno avrà di nuovo le cause di salvaguardia dell' IVA ma ci siamo anche stufati come cronisti perché sono anni che ogni anno si ripete ci rivela il tappeto gonfio della polvere messa l' anno prima purché tu dovresti se vuoi o farle alzare queste aliquote Iva dice sì al saliva politicamente non te la passerà ebbene me non pagherà Reina Messina fare il modo di non alzare l' Iva con delle coperture vere cioè tagliandolo altra parte alzando altre tasse facendo politica questa cosa negli ultimi anni non si è vista molto dentro l' anno scorso il governo Gialloverde ha usato solo deficit e ha aumentato queste cause di salvaguardia facendo lievitare come un soufflé fino a questi ventitré miliardi che come abbiamo detto chiunque fosse al governo si trovava come uno spadone di Damocle con cui fare i conti sindaco riparto da lei che cosa manca per quello che ha visto sino ad ora questo governo lo chiedo perché lei cui dire a un punto di vista un po' differente no rispetto ai dati del Partito Democratico intanto un sindaco quindi lavora sul territorio e poi insomma come dire ha spinto sempre verso una direzione sud con un con obiettivi anche di attenzione rispetto ai Comuni rispetto a quelli che sono poi le le le le vostre priorità che cosa manca coraggio a questo a questo governo macché i margini fossero stretti lo sapevamo del resto è uno dei motivi per cui Salvini ha staccato la spina al governo anche non non prendersi la responsabilità di una legge di bilancio difficile come quella che stiamo discutendo però evidente che noi abbiamo bisogno di espansione abbiamo bisogno di crescita e quindi il tema degli investimenti per noi è centrale vero che i margini sono limitati però il Governo ha posto l' obiettivo di crescere ad esempio sull' economia verde sulla trasformazione delle città sul tema delle periferie allora una delle proposte sulla

quale stiamo lavorando che vorrei anticipare qua a proposito di Iva e chi oggi comuni italiani fra le varie tra i vari problemi che hanno c'è anche quello che pagano tutta l' IVA cioè per fare lavori pubblici in Italia i comuni italiani paghino univa che sta tra ventidue dieci per cento di media il venti per cento dei lavori ma i Comuni non la scaricano l' Iva e quindi la pagano tutta il che significa che più o meno un quinto del costo delle opere pubbliche si va via in IVA la proposta che noi facciamo di ridurre al quattro per cento i lavori pubblici dei Comuni sull' economia verde sulle periferie per la sicurezza sulle scuole esattamente come avviene oggi per le barriere architettoniche oggi c'è un' agevolazione al quattro per cento per i Comuni che intervengono sulle barriere architettoniche la proposta che io faccio che ne facciamo è quella di a dare questa agevolazione a tutti gli interventi che i Comuni possono fare devono fare nei settori che il Governo ritiene strategici economia verde periferia scuole perché questo perché questo permetterebbe di far partire molti più lavori pubblici e lavori pubblici dei Comuni sono quelli che possono dare una grande mano all' economia locale economia nazionale e non cambierebbe il gettito IVA perché è vero che incasserebbero una percentuale minore ma sarebbero molti più i lavori che i comuni potrebbero mettere in campo una proposta molto concreta che faremo al ministro quartiere al governo intero perché oggi e con la quale oggi apriremo il festival delle si legge dalla sintesi alla questa oggi e durerà anche se nei prossimi giorni voglio coinvolgere sarà da Rigoni prima ci raccontava il nostro Alessandro Marensi che in effetti chiunque doveva fare avrebbe dovuto fare nel momento in cui si fosse trovato al governo o una Nader del genere quindi evitare l' aumento dell' Iva se voi poste ancora al governo che cosa avreste cambiato ma guardi innanzitutto mi faccia rispondere a Ricci Savino non è scappato per evitare di affrontare la legge di bilancio per il due mila venti Matteo Salvini la lega la stavano già impostando con un taglio drastico delle delle tasse per favorire più investimenti e rilancio dell' economia l' anno travolse neo taglio drastico delle tasse cioè che cosa intende parlare di Dio sarà scusate dare da spendere per estendere anche alle famiglie alle imprese invece questo voi però trovare non voglia voglia so primo perché pure sarebbero state difficili da trovare sì sì voglio asso pare che questo super governo voglia sopprimere addirittura la flat tax che sarebbe entrata in vigore nel due mila venti per i redditi tra i sessantacinque mila e i cento mila e i cento mila euro voi allora evitare l' aumento dell' Iva è condizione necessaria ma non sufficiente voglio ricordare che quella polvere messa sotto il tappeto

ammise per la prima volta il Governo Monti sostenuto dal partito Dem grazie allora ad ora non potremo che io condivido non vuol diverse ma e cominciare come sempre e comunque le clausole e cause di salvaguardia esistono esistono da allora di fatto dopo giornate di tensione di litigi all' interno della maggioranza è stato diciamo prodotto una nota di aggiornamento al Def che nulla peraltro contiene delle cose assolutamente negativa perché i sette miliardi di entrate di previsione della lotta all' evasione fiscale sono praticamente le tasse sul contante abbinato o a sconti ai rimborsi alle alla Befana sull' utilizzo della carta elettronica mi preoccupa che ci sia ha legato alla alla nota di aggiornamento un disegno di legge che rivede le rendite catastali quindi aspettiamoci un ulteriore tassa sulla casa e sul capannone e poi un' altra cosa sono inaccettabili le tasse sull' ambiente si parla di togliere le agevolazioni fiscali per il carburante utilizzato degli agricoltori e degli autotrasportatori significa affossare questi questi due settori quindi si intravede una manovra assolutamente negativa per gli italiani che sta pian piano cercando di cancellare quello che di buono è stato fatto quando il governo c' era c' era la lega Alessandro torna sul sulle tavole salvaguarda quelle attuali proprio quel meccanismo risalgono al governo Renzi la prima volta che però fu inserita una norma che diceva se non succedono certe cose aumentano le aliquote Iva fu con il governo Berlusconi Tremonti e poi arrivo Monti alcuni mesi dopo e li scapparono nel modo effettivo che sostanzialmente organismo di adesso però era nata diciamo in una forma un po' diversa alcuni mesi prima solo per ricordare la genesi di questa brutta pagina della finanza pubblica perché ormai l' allora viene da lì dieci anni e purtroppo ci troviamo a commentare delle manovre che fanno sudare ai governi sette camicie per fare una cosa che qualcuno si accorgesse dunque non aumentare l' Iva e quindi disinnescare una bomba ma si viveva prima come si vivrà dopo il primo gennaio per rispetto a quello che è stato detto sino ad ora così introduciamo anche un altro tema hai capito se ci sarà qualcosa ora un futuro sempre naturalmente che possa riguardare i giovani dunque perché possa realmente aiutarli perché proprio delle cose dirette no allora uno pensa per prima cosa l' Istruzione alla scuola separiamo dei giovani nel senso di adolescenti dei sedicesimi intervenire a questo ci son delle richieste la metà parte ministeriale quindi se guardiamo a quelle che sono le misure di quel tipo un dovrebbe andare a vedere lì naturalmente poi c'è tutta un' altra pagina che riguarda le politiche sociali che riguarda che vanno a toccare naturalmente la vita delle tante realtà in cui anche i giovani sono in difficoltà e questo

abbiamo visto nei mesi scorsi ma attualmente non abbiamo sottomano qualcosa per dire che direttamente sì valida quando si parla dei giovani di solito la cosa che più viene in mente e come gestire le cambiali future il debito pubblico si dice debito pubblico è una gatta da pelare buttato in avanti nel futuro tanto che Alessandro la signora signora ma ancora nati io ricordo solo un fatto per cento settantatré il governo fece quella bomba come tutti aggettivo usare sciagurato scellerata legge che permetterà di andare in pensione trentacinque anni ebbene pensione aveva in sé cosa che fecero decine di migliaia di persone decine di ignari possa andare in pensione a trentacinque anni duro vent' anni sta pacchia chi la paga quella roba il conto è stato fatto sono sopra i cento miliardi è stato quantificato il peso sulle Ca' ovviamente la la pagavano quelli che venivano dopo cioè noi nella Fazzi salutare minorene tu fai perché alzano il debito e rifanno appunto ricorso ai prestiti tutta quella roba alla fine si riversa negli anni successivi su chi viene viene dopo e quindi se parliamo di cose per i giovani però di questo quindi sostenibilità delle finanze pubbliche anche un lavoro a favore di chi verrà dopo allora professor Rosina proposito di di di sedicenni di giovani di voto di questa proposta lanciata da Enrico Letta da ma sono realmente pronti i giovani ha una responsabilità del genere intanto cominciamo a dire che sarebbe generazione di sedicenni di oggi nei sedici di oggi iniziamo a dire che sarebbe comunque la riforma costo zero quindi già dire preclusione rispetto a qualcosa che si può tranquillamente realizzare non ha nessuna vera contro indicazione certo dovrebbe essere realizzata perché tra l' altro è interessante vedere che c'è una convergenza quasi trasversale non nell' interesse verso una misura di questo tipo i più cauti sono i giovani stessi che se li si va a intervistare dico ma ci siamo interessati però bisognerebbe capire un po' meglio la politica poter esercitare questo diritto di voto con maggiore responsabilità consapevolezza e questi strumenti attualmente ci mancano di lettura della realtà e di possibilità poi di poter fare delle scelte che siano responsabili e quello che dicono è già perché la scuola ci preparasse meglio quindi bisognerebbe concedere questo abbassamento del diritto di voto ai sedici diciassette anni con un rilancio delle della materia dell' educazione alla cittadinanza che sia maggiormente in grado di intercettare il loro desiderio di capirne di più della realtà in cui vivono al di fuori della scuola come il mondo cambia come posso esercitare le loro protagonismo positivo cosa vuol dire andare a votare come funzionano le istituzioni ma anche concretamente cosa possono fare per fare in

modo che il futuro non gli venga ruba si diceva prima con il debito pubblico lo si vede in piazza no con la generazione che se due Greta e l' inizio e allarmi rispetto all' impatto ambientale siamo davanti a grandi trasformazioni che impiccano scelte oggi collettive responsabili per costruire un futuro migliore e chi meglio delle nuove generazioni può aiutare dare una spinta positiva in questa direzione io però non cederemo ultimo saluto non c'è nessuna questione loro quanto sono maturi ma c'è anche dall' altra parte il fatto che se diamo un po' più consistenza le nuove generazioni la la stessa offerta politica è costretta a mettersi in relazione con loro le scene le stesse scelte politiche in bagarre guardare di Monica Moretti cosa fare cosa non fare se il debito pubblico cioè le cialde previdenziali se l' innovazione tecnologica eccetera perché comunque devono anche rispondere a Courmayeur do alla da nord a sud da Venezia la Sicilia con Gianfranco Gatto e Fulvio Viviano abbiamo sentito cosa ne pensa la gente di questa proposta del voto i sedicenni e cosa ne pensa della proposta di dare il diritto di voto ai sedicenne non sono d' accordo per quale ragione perché non penso che siano mature abbastanza oggi come oggi se mi se il sedicenne era già una maturità anche perché vanno a scuola i tempi nostro andavamo a scuola come vanno con la loro adesso credo che sia qualcosa di positivo sella ragazzi però usano la testa mi creda che siamo pronti alcune sicuramente sì altri no quindi il dubbio una se da questo assolutamente giusto votare per i sedici anni non si ha consapevolezza di quello che si fa non ne abbiamo ventidue figuriamoci a sedici assolutamente no assolutamente no perché voglio ragazze è vero sembrerebbe che sono molto più intelligente perché lavorano col web eccetera eccetera ma la formazione politica la formazione culturale nelle scuole italiane non esiste penso che loro possano come dire cominciare il loro impegno a sedici anni pensare e riflettere ma non per scelta definitiva come può essere un voto dentro dentro l' urna ancora le razze sedicenni vanno quella quella diciamo est e spesso politico per vedere e capire veramente le grosse difficoltà della della nazione qual è Sandro no dipende poi se si è davvero coscienti ha sedici io più in là adesso ti veniva in mente una una canzone straordinarie canzoni giorni però assenze quella che dice il tempo non c' entra niente pesi che sarà importante se se il furbo noi ecco tre diciamo avere una cosa va be' avere un po' di destra soprattutto per il senatore sì ecco va be' non non lo ricordiamo magari totalmente marketing elettorale proposta sensata senatore Arrigoni no una proposta sensata qualche giorno fa anche Matteo Salvini ne ha parlato positivamente voglio anche ricordare che con

il precedente governo in Parlamento si discuteva di abbassare la venticinque a diciott' anni la date il l' età per poter votare per il Senato io ritengo che i giovani di oggi siano consapevoli e sono lo sono ancora certamente questo diritto li porterebbe ad essere tali il professor era prima parlava della necessità di non creare favorire un accompagnamento ecco non dimentichiamoci che tre mesi fa il Parlamento ha votato e diventato ha fatto diventare legge il ritorno dell' educazione civica nelle scuole per tutti i cicli di di scuola e quindi e questo è sicuramente funzionale per l' abbassamento all' abbassamento dell' età e importante coinvolgere i nostri giovani che saranno i protagonisti nel nostro futuro quanto prima nel rapporto con le le istituzioni pubbliche quindi la lega vede favorevolmente questa questo caro può subito possibilità che è un' opportunità di crescita per il Patto per il paese di responsabilità chiarissimo ne è un po' di numeri con Nicola di Toni sì sì numeri anche per cambiare la Costituzione su questo tema ci sarebbero già in Parlamento e se vogliamo credere alla buona fede per una volta dei dei politici possiamo dire che i sedicenni stando ai dati Istat di oggi che accetterebbero al voto sedici e diciassette anni sarebbero poco più di un milione un due per cento dell' elettorato attivo come dire i politici non lo stanno facendo per ribaltare chissà quale risultato non cambierebbero gli esiti di una di una votazione poi ci sono altri numeri che prendiamo di peso da un intervento proprio del professor Rosina di stamattina sarebbe forse anche meritorio riequilibrare un po' la base delle leve dell' elettorato perché sono meno di vent' anni fa le persone oltre sessanta cinque anni erano dieci milioni e mezzo poco più oltre tredici milioni quelli tra i diciotto e trentaquattro anni nel giro di meno di vent' anni questo rapporto si è completamente invertito come dire è questa poi ed è demografia andando avanti probabilmente questa forbice aumenterà ulteriormente quindi abbassare l' età del voto potrebbe un pochino riequilibrare la base di chi vota no un' ultima cosa per i partiti proprio a testimonianza del fatto che non è facile capire chi se ne avvantaggerebbe in termini elettorali non abbiamo sondaggi sulle intenzioni di poteri sedicenni attendibili abbiamo preso grazie a Demos il voto dei giovani tra i diciotto e i ventinove anni alle ultime consultazioni alle europee i partiti più votati sono lega e PD ma attenzione a gioire Arrigoni e Ricci perché si sono i più votati ma sono due percentuali che sono al di sotto del totale preso dai due partiti nelle ultime elezioni europee quali sono i partiti che invece hanno visto tra i giovani una mera percentuale migliore rispetto al risultato totale i Cinque Stelle che sono andati un po' meglio fra i giovani che sul totale più

Europa la sinistra e i Verdi questo partito che in Italia sembra non riuscire a decollare però almeno fra i giovani avrebbe un po' più di la presa Nicola grazie a lei voglio coinvolgere ma in uscita perché poi dobbiamo chiudere ancora il sindaco Ricci tutti d' accordo su questo non è che solo una un diversivo come qualcuno malignamente ha pensato in queste ore per così distrarci sì da altro è anche da quelle che sono un pochino di penso che ogni dieci erano creando intanto con Alice lo so qua c'è c'è una legge sull' educazione civica che è stata approvata dal Parlamento che frutto di un' iniziativa dei sindaci di qualche anno fa con raccolta di firme quindi c'è c'è la possibilità di riportare l' educazione civica in tutte le scuole dopodiché io credo che prima li responsabilità siamo i ragazzi anche nella scelta del voto meglio è per il Paese inoltre questa generazione in verità ci sta dando una lezione sul futuro incredibile perché io sentito troppe battutine su queste manifestazioni che ci sono state gretta eccetera in verità una generazione che sta cambiando la cultura nella società italiana sta iniettando delle novità importanti dal punto di vista dalla cultura ambientale della sostenibilità sui temi climatici sul rischio che il nostro Paese il nostro pianeta sta correndo e quindi ha dimostrato una grande serietà io ho partecipato spesso alle manifestazioni che hanno fatto trovato molta più consapevolezza loro che in tanti adulti che magari si sfogano sul web che di politica capiscono molto meno vengano portato all' attenzione dei temi molto importanti grazie devo salutarvi grazie alla senatore Arrigoni della lega grazie più sicura a Ricci del partito democratico con Matteo Ricci il partito democratico anche sindaco di Pesaro grazie ad Alessandro Marensi che però si saluta e invece rimane con noi professor Rosina vediamo tra pochissimo alle quindici e trenta ancora qui indiretta con Tajani

Ritaglio video di Radio24 di martedì 01 ottobre 2019 - 09:30

promosso Istituto Toniolo è questa mai sedicenni lo vogliono il voto che è stata poi la domanda ci sono davvero interessati ovviamente statisticamente nella massa quanti di loro davvero ottengono a questo questo discorso secondo lei ma non penso che sia dalla maggioranza quelli che tengono veramente voto penso però che ripeto è importante che quelli che vogliono comunque votare che vogliono avere consapevolezza nel mondo in cui brocche scendono in piazza per legge diversa e per contribuire a una realtà con loro e con le scarpe viene migliorata abbia un peso e con questo peso questa loro entusiasmo che poi viene discusso nelle scuole nelle case ne combina poi con allora il bilancio dell' ora di educazione civica che diventa un' educazione alla cittadinanza nell' interazione con i propri quarant' anni aumenti complessivamente era consapevole di una guerra è la fase in cui ha proprio sulla realtà questi o chi si accendono avremo poi anche diciottenni ventenne età successivi si celebra va bene io ringrazio molto